

UCRAINA

L'assedio senza fine all'acciaieria

A Mariupol bloccati i corridoi umanitari. Verso la parata del 9 maggio

PEROSINO / ALLE PAG. 2 E 3



ETICA MINIMA

La guerra e le parole dal senso doppio

ROVATTI / A PAG. 9



Le scuse a Israele e i test nucleari

BRESOLIN, ZAFESOVA E COLONI / DA PAG. 2 A PAG. 9

ECONOMIA

CAPURSO / A PAG. 10

Decreto Aiuti sconto sul bonus da duecento euro



Mario Draghi

DELL'OLIO / A PAG. 17

L'addio di Bono con i ricavi a +17,8% «Sono orgoglioso»



Giuseppe Bono

/ A PAG. 12 E 13

Da Trieste a Grado bar, ristoranti e hotel a corto di personale



Federica Suban

Agenti uccisi, il verdetto

Oggi la Corte d'Assise dovrà decidere se Meran è imputabile per l'omicidio dei due poliziotti

PIERO TALLANDINI

È il giorno della verità per Alejandro Augusto Stephan Meran. Con l'udienza che si aprirà alle 9.30 di oggi la Corte d'Assise sarà chiamata a pronunciarsi sull'imputabilità dell'uomo che il 4 ottobre del 2019 aveva ucciso in Questura, dove era stato accompagnato per accertamenti, gli agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta. Meran, armato, aveva poi tentato di fuggire dall'edificio e si era innescata una sparatoria in cui anche altri poliziotti avevano rischiato la vita. Quel giorno era totalmente o parzialmente incapace di intendere e di volere? Questo il quesito al quale i giudici saranno chiamati a dare una risposta. Davanti al Tribunale un sit-in per «esprimere solidarietà e vicinanza ai parenti delle vittime». / A PAG. 19



La doppia vita del boss in Carso

Oltre all'omicidio, anche un furto di soldi. Ne sono convinti gli investigatori che stanno indagando sul delitto di Darjo Grmek, il trafficante di droga accoltellato il 2 aprile nella sua abitazione di Kobjeglava (foto). SARTI / A PAG. 20

IMPOSTE GRECO / PAG. 21

Gli accertamenti anti-evasione portano ad Esatto oltre 5 milioni

L'EVENTO SALVINI / PAG. 23

In Porto vecchio 170 produttori per il ritorno di «Olio capitale»

LA CURIOSITÀ

Così la martora diventa il simbolo dell'euro croato

MAURO MANZIN

La Croazia è pronta a battere moneta mettendo in circolazione, dal primo gennaio, l'euro e mandando in soffitta la kuna. Ma proprio la kuna, ovvero la martora, sarà il simbolo delle monete da un euro. / A PAG. 15



Dona il tuo
5x1000 ad **A.B.C.**
**Associazione per
i Bambini Chirurghi
del Burlo**
codice fiscale
01084150323

Per veder crescere tutti i bambini
nati con malformazioni

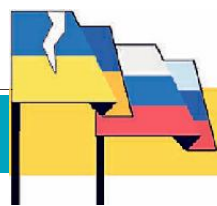


SPORT

La supersfida con il Palermo parte al Rocco

CIRO ESPOSITO

Neanche il tempo per poter gioire del passaggio al turno Nazionale e già i tifosi della Triestina, finalmente tornati allo stadio, si proiettano sulla prossima sfida. Sarà un doppio round con i fiocchi contro il Palermo. / A PAG. 33



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO
DELLA
GUERRAMosca annulla la parata
del 9 a Donetsk e Luhansk

Il 9 maggio la Russia festeggia la vittoria contro la Germania nazista alla fine della Seconda guerra mondiale. Ma Putin e le autoproclamate repubbliche di Donetsk e Luhansk hanno annullato la parata e la marcia in programma.

Morta Natalia Luhovskaia
psicologa dell'Azov

È morta Natalia Luhovskaia, la psicologa del battaglione Azov. Dopo l'uccisione nel 2018 del figlio, che era un cecchino, Natalia aveva continuato la sua missione ed era rimasta fino all'ultimo a fianco ai soldati ad Azovstal.



Mariupol

Azovstal senza tregua
bloccati i corridoi umanitari

Bombe sull'acciaiera. Putin: siamo pronti al cessate il fuoco solo in caso di resa
Preparativi in corso per la parata del 9 maggio: «Civili travestiti da soldati prigionieri»

MONICA PEROSINO

Una statua piuttosto brutta inaugurata in una piazza che non esiste. Uomini e donne che scavano nelle macerie per tirarne fuori cadaveri. Missili e artiglieria pesante che frantumano persone e promesse di una tregua, decisa poche ore prima perché, in fin dei conti, restiamo umani. Bambini nelle catacombe e generali in parata.

Mariupol è tutto questo contemporaneamente, Mariupol è troppo di tutto suo malgrado, il simbolo dell'impazzimento della guerra, di qualsiasi guerra.

I corridoi umanitari avviati ieri mattina dall'acciaiera

Kiev prepara la controffensiva, ma «non sarà prima di giugno»

Azovstal, quella sotto la quale continuano a sopravvivere bambini e civili mentre sopra stanno a combattere gli ultimi militari ucraini, «stanno funzionando», sostiene il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, all'indomani dell'annuncio di Mosca di tre giorni di tregua, dalle 8 alle 18, per evacuare i civili. Non stanno funzionando per nulla. E se non bastasse i colpi dei missili e i colpi d'artiglieria che permettono l'uscita solo a lingue di fuoco e fumo nero, arrivano le parole di Vladimir Putin in persona: l'esercito russo è «pronto a garantire» l'uscita «sicura» dei civili ancora bloccati nell'acciaiera Azovstal. Evidentemente l'annuncio della tregua è stato un «errore» che non teneva conto delle nuove condizioni poste da Putin che auspi-



Una donna passa di fronte a un carro armato a Donetsk. A sinistra la statua alla presunta eroina che avrebbe rifiutato il cibo dagli ucraini. Le bombe sull'acciaiera e un uomo che si cucina per strada a Mariupol



200-300

I civili ancora bloccati nei bunker dell'Azovstal; 30 sarebbero i bambini

4.068

I civili uccisi secondo le stime di Kiev tra cui 221 bambini e 406 donne



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Nessuna "vittoria tattica" rapida è all'orizzonte

Nel corso delle ultime ore, secondo quanto dichiarato dallo Stato Maggiore delle forze armate di Kiev, le truppe ucraine avrebbero intrapreso una contro-offensiva lungo le direttrici di Kharkiv e di Izium. Per quanto concerne Kharkiv, tale contro-offensiva è in realtà in corso già da alcuni giorni, con le forze ucraine che sono riuscite a riconquistare diversi insediamenti sia a nord sia ad est della città e ad allontanare la prima linea russa dal centro abitato, riducendo l'esposizione al fuoco di arti-

glieria e dei sistemi lanciarazzi russi.

Più interessante appare la dichiarazione circa l'eventuale contro-offensiva ucraina nella zona di Izium, per una serie di ragioni. Innanzitutto, nel corso degli ultimi giorni, pur essendo gli ucraini riusciti a reggere agli assalti russi, non avrebbero attuato contro-offensive nella regione: l'annuncio, dunque, pare anticipare eventuali manovre future, piuttosto che descrivere una situazione di fatto già in corso come lungo il fronte di Kharkiv. In



secondo luogo, esso potrebbe implicare il fatto che i primi sistemi del nuovo e massiccio pacchetto di aiuti militari occidentali siano già arrivati nella regione e siano già operativi.

La possibilità di utilizzare i sistemi d'arma occidentali (come, ad esempio, gli obici forniti dagli Stati Uniti d'America) unita alla situazione di sostanziale stallo dell'offensiva russa, potrebbe rendere gli ucraini relativamente sicuri circa le possibilità di attuare una contro-offensiva. Tuttavia, da

questo punto di vista, bisogna rimanere cauti, poiché i russi hanno comunque schierato nella regione una parte consistente delle proprie forze, e, pur non sembrando in grado di avanzare, potrebbero comunque essere a loro volta capaci di respingere un'eventuale contro-offensiva ucraina.

Nel complesso, la situazione sul terreno rimane alquanto "bloccata", e non sembrerebbero esserci prospettive per una vittoria tattica netta e immediata da parte di nessuna delle due parti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ca che le autorità di Kiev «diano l'ordine» ai combattenti ancora asserragliati nell'acciaiera di «deporre le armi». Civili fuori in cambio della resa del Battaglione Azov, insomma.

Intanto la battaglia per l'Azovstal non si ferma. Le forze russe provano a far cedere gli ultimi difensori, unico ostacolo alla presa completa della città, mentre l'Onu ha fatto sapere che un suo convoglio è in viaggio verso l'impianto, dove conta di arrivare entro questa mattina con la speranza di evacuare i civili da «questo inferno e portarli in salvo» ha detto Martin Griffiths, vice segretario generale delle Nazioni Unite.

Ma torniamo alla statua inaugurata in una piazza di Mariupol intitolata dai russi a Leninsky Komsomol, il primo sommergibile nucleare sovietico, che rappresenta l'ormai celebre (in Russia) Babushka Anya, o Babushka Z. La nonnina ucraina di Kharkiv è diventata il simbolo della Grande Madre Russia, liberatrice del popolo oppresso, quando, ripresa in un video, si mostra mentre va incontro alle forze armate di Kiev con la bandiera rossa sovietica. In poche ore è diventata il volto dell'Ucraina che non vedeva l'ora di essere «liberata» dai russi. È comparsa su murales, adesivi, poster, perfino su un missile pronto per il lancio. Peccato che il video integrale mostri che la nonnina aves-



Due attacchi russi respinti sul fronte Est del Paese

Le forze ucraine hanno respinto due attacchi russi nell'Est del Paese. Lo riferisce Ukrainska Pravda che cita le forze armate. Le forze russe avrebbero tentato senza successo di avanzare nelle regioni di Kharkiv e Donetsk.



Sparatoria in Transnistria ai confini con l'Ucraina

L'emittente Tsv della regione moldava della Transnistria riferisce che c'è stata una sparatoria vicino al checkpoint di Kuchurgan, al confine con l'Ucraina, con colpi «indiscriminati sul territorio dell'Ucraina vicino a Pavlovka».



se scambiato i soldati ucraini per forze russe in avanzata e che, dopo aver ricevuto del cibo, lei e il marito li abbiano ringraziati. Non solo, la stessa Anna Ivanivna spiega di essere uscita con una bandiera rossa verso quello che pensava fosse l'esercito russo in modo che «non distruggessero l'Ucraina». Ma ormai era fatta e per i russi «Babushka Anya è un simbolo della Patria per l'intero mondo russo», ha detto ieri a Mariupol il vice capo di stato maggiore di Putin Sergei Kiriyenko. Perché rovinare una bella storia della propaganda con la complessità della verità?

A poche centinaia di metri di distanza l'assalto agli «ultimi 11 chilometri quadrati di libertà a Mariupol», come ha definito l'Azovstal il consigliere del sindaco Petro Andriushchenko, continua senza sosta. Il controllo sullo stabilimento appare ormai cruciale per i destini della guerra, considerato il valore strategico e simbolico. In città, oltre all'inaugurazione della statua, le forze d'occupazione stanno cambiando i cartelli stradali nella città mettendoli in lingua russa e pare fervano i preparativi.

Mentre si rincorrono le voci su quale annuncio potrebbe fare Vladimir Putin in occasione del 9 maggio, Giornata della Vittoria, in memoria della capitolazione della Germania nazista durante la seconda guerra mondiale,



I russi dopo l'occupazione cancellano il nome della città in ucraino per metterlo in russo. Un uomo cammina tra le macerie della città



le, le autorità russe nelle autoproclamate repubbliche di Donetsk e Lugansk hanno annullato la parata e la marcia in programma per lunedì. In molte città ucraine, come Zaporizhzhia, le autorità hanno imposto il coprifuoco per timori di attacchi, mentre a Mariupol le forze russe di occupazione starebbero organizzando una «sfilata di prigionieri» il 9 maggio, travestendo con uniformi ucraine duemila civili, attualmente detenuti in un campo. O almeno questa è l'accusa del consigliere del sindaco della città assediata, Petro Andriushchenko, secondo cui i residenti sono stati impiegati nella pulizia dei «detriti» in cambio di cibo.

Mentre nelle regioni orientali ucraine, i russi continuano a martellare Kramatorsk e Severodonetsk, secondo il comandante delle forze armate ucraine, Valeriy Zaluzhny, è iniziata una controffensiva a Kharkiv e a Izyum. Un annuncio che però sembra contrastare con la valutazione di un consigliere del presidente Zelensky, Oleksiy Arestovych, secondo il quale «l'esercito ucraino non sarà pronto a cominciare una controffensiva militare di grande entità fino a giugno», e ha sottolineato che ci vorrà tempo affinché l'Ucraina riceva le armi donate dagli alleati occidentali e addestrati i suoi soldati a usarle. —

La procuratrice di Kiev Iryna Venediktova

«Sevizie e stupri sistematici sui civili»

Giuseppe Salvaggiolo
INVIATO A PALERMO

Torture, mutilazioni, stupri, esecuzioni di civili inermi. Migliaia di crimini di guerra, ma anche l'ipotesi di genocidio. Ancora ieri mattina, mentre i 45 colleghi dei Paesi membri del Consiglio d'Europa si riunivano a Palermo, non era chiaro se e come Iryna Venediktova, procuratrice generale dell'Ucraina, sarebbe riuscita a collegarsi. Ma quando la sua voce per dodici minuti è risuonata da Kiev nella sala d'Ercole di Palazzo dei Normanni, non si è trattato solo di un «very special intervention», ma di un atto d'accusa contro la Russia in un consesso internazionale.

La massima autorità giudiziaria ucraina ha ricostruito la tattica delle forze armate russe come emerge dalle prime indagini: prima le cose, poi le persone. «Fin dai primi giorni hanno preso di mira 5.137 edifici civili con bombardamenti indiscriminati» che hanno già distrutto 1.584 istituzioni educative e 340 strutture mediche. «Ma quando è diventato evidente che non potevano prendere il controllo della capitale e decapitare il governo, hanno iniziato a colpire massicciamente i civili come forma di punizione, seminando paura e terrore con atrocità di portata crescente».

Oltre a Kiev, Bucha, Irpin, Borodianka, Hostomel, «abbiamo situazioni simili in altre aree, e solide prove che i civili siano intenzionalmente presi di mira in modo diffuso e sistematico», anche se i russi si stanno attivando «per coprire le tracce e depistare le indagini». Il catalogo delle brutalità comprende «corpi che giacciono allineati nelle strade, con mani legate e chiari segni di torture e mutilazioni; alcuni ancora con le biciclette o i cani, altri colpiti mentre cucinavano su fuochi di fortuna. Corpi di donne e bambini violentati e parzialmente bruciati sull'asfalto. Una camera di tortura a Bucha, per civili disarmati prima sevizati e poi fucilati. E violenze sessuali documentate con prove crescenti nelle regioni di Donetsk, Zaporiz-



Iryna Venediktova

hina, Kyiv, Luhansk, Kharkiv e Kherson». Tra le 25 vittime di stupri, una è un minore. Altre otto indagini riguardano la deportazione in Russia e Bielorussia di 2.420 bambini.

Nelle zone prese d'assedio «le forze russe stanno deliberatamente bloccando i corridoi umanitari per la consegna di cibo e medicine, nonché l'evacuazione di donne, bambini e anziani». Caso limite è Mariupol, «una volta bella» e ora distrutta per il 90%, «con centinaia di civili e 500 soldati feriti ancora intrappolati nell'acciaiera Azovstal».

La magistratura ucraina indaga su quasi diecimila segnalazioni di crimini di guerra «e il numero cresce ogni giorno». Quindici russi sono formalmente incriminati. Un'inchiesta separata ipotizza il reato più grave del diritto umanitario: il genocidio. Ma da soli non ce la facciamo, avverte la procuratrice. Difficile individuare colpevoli e testimoni (molti fuggiti all'estero), nonché trovare attrezzature di medicina legale e tecnologie informatiche per gestire la massa di denunce.

La cooperazione internazionale è necessaria «per farla finita con l'impunità dei colpevoli a tre livelli: soldati, capi militari, leader politici». Corte penale internazionale ed Eurojust collaborano; Polonia e Lituania hanno avviato indagini congiunte. Altri sedici Stati hanno aperto inchieste autonome. «Mi appello a voi, non perdetevi l'attimo, contiamo sul vostro aiuto», conclude Venediktova. «Vi aiuteremo in questo compito difficile», chiosa il procuratore generale della Cassazione, Giovanni Salvi. Parole e applausi tutt'altro che di circostanza. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il NYT rivela: «Aiuto Usa per uccidere generali russi»

Le informazioni dell'intelligence Usa hanno aiutato gli ucraini anche ad uccidere molti generali russi, fornendo la localizzazione dei loro quartieri generali mobili. A rivelarlo è il New York Times. Spaziata la Casa Bianca.



3.238

Sono le vittime civili accertate in Ucraina dal 24 febbraio secondo l'Onu

Affondamento Moskva: radioattività nella norma

«L'incrociatore russo Moskva affondato nel Mar Nero il 15 aprile aveva almeno due testate nucleari; al momento non hanno subito danni e non ci sono perdite radioattive». Così il vice capo dell'Unione ufficiali ucraini Lupakov.



La Russia

Lavrov e le parole su Hitler
Putin chiede scusa a Israele

Il ministro degli Esteri aveva teorizzato le origini ebraiche del dittatore
Mosca simula attacchi con testate nucleari nell'enclave di Kaliningrad

ANNA ZAFESOVA

Lo scandalo delle dichiarazioni di Sergey Lavrov su Adolf Hitler che aveva sangue ebreo è diventato internazionale, e ieri Vladimir Putin è stato costretto a chiedere al premier israeliano Naftali Bennett scusa per le dichiarazioni del suo ministro degli Esteri. Scuse che sono state accettate, e il capo del governo israeliano avrebbe «ringraziato per il chiarimento della posizione del presidente russo nei confronti del popolo ebraico e della memoria dell'Olocausto», recita il comunicato della cancelleria di Bennett. Sul sito del Cremlino ogni menzione delle scuse è però assente: secondo Mosca, Putin si sarebbe limitato a invocare la tutela della «memoria storica» della Seconda guerra mondiale. Ma d'altra parte, il presidente russo non ha mai chiesto scusa a nessuno, almeno in pubblico, e la sua immagine del leader forte che non deve chiedere mai non è compatibile con ripensamenti e marce indietro.

In privato, invece, il capo del Cremlino è già stato costretto altre volte a rimediare alla retorica aggressiva e molto poco diplomatica del suo ministero degli Esteri, trasformato ormai da anni in un'antenna di propaganda. Un atteggiamento che qualche volta finisce per colpire non solo i nemici, ma anche amici fidati come il presidente serbo: Putin dovette chiedere scusa ad Aleksandar Vucic, paragonato dopo la sua visita a Washington dalla portavoce del ministero Maria Zakharova alla famosa scena in cui Sharon Stone apre le gambe in «Basic Instinct». La battuta di Lavrov sugli «ebrei che sono i peggiori antisemiti» è stata un boomerang: Israele era stata tra i Paesi più cauti nel sostenere l'Ucraina, suscitando anche la

rabbia di Kiev per non aver aderito alle sanzioni contro la Russia, e Bennett aveva tentato di svolgere un ruolo di mediatore, senza troppo successo. Ora, Israele è propensa a riconsiderare la propria posizione, e a inviare aiuti militari più cospicui all'Ucraina.

Gli studi di storia ebraica del ministro russo, esposti nell'intervista a Retequattro, minacciano di innescare una crisi sul versante mediorientale della diplomazia russa, finora forse il più promettente per il Cremlino. L'alleanza con Israele era strategica, non solo perché gli ebrei russosofoni sono un elettorato che pesa negli equilibri della Knesset. L'élite russa frequenta Israele per affari e per cure mediche, ci investe e si rifugia nello Stato Ebraico: soltanto negli ultimi giorni qui sono giunti politici, oligarchi e star dello spettacolo in fuga dalla dittatura militare arrivata insieme alla guerra. Quella che all'inizio era sembrata una gaffe antisemi-



Il presidente russo Vladimir Putin ieri si è scusato con il premier israeliano Naftali Bennett per le parole pronunciate da Lavrov

ta di Lavrov, nei giorni successivi si è rivelata una svolta diplomatica: non solo la scatenata Zakharova ha rincarato la dose, accusando Israele

in un comunicato ufficiale del ministero degli Esteri di aver inviato a Mariupol «400 mercenari che combattono a fianco dei neonazisti», ma la

diplomazia russa ha fatto subito passi clamorosi verso i nemici di Israele, invitando a Mosca una delegazione di Hamas. Un preludio al ritorno di un «antisemitismo semiufficiale», insiste il criminologo Stanislav Belkovsky, e mentre l'agenzia ufficiale Ria Novosti informa che in una postazione di artiglieria ucraina sono stati trovati simboli della cabbala ebraica, sui canali Telegram che solitamente fanno circolare le indiscrezioni dal Cremlino ha cominciato a girare la notizia che Mosca sta per decidere l'invio in Iran dei complessi di antiaerea S-400 e dei missili Iskander.

Gli stessi Iskander sono stati sfoderati mercoledì dal comando Ovest della Russia anche per «simulazioni di lanci» di missili dalla regione di Kaliningrad, l'enclave russa nel Baltico. Lanci singoli e a grappolo, che hanno virtualmente colpito «rampe di lancio, aeroporti, concentrazioni di mezzi e centri di comando»: il nemico potenziale

non viene specificato, ma visto il raggio di 500 chilometri dei missili, potrebbero essere stati puntati contro l'Ucraina, la Polonia, gli Stati Baltici, la Svezia o la Germania dell'Est, Berlino inclusa. Le truppe missilistiche russe hanno simulato un «contrattacco nucleare» e manovre su terreni colpiti da «contaminazione chimica e radioattiva». Il comando russo ha specificato che i missili possono essere armati con testate nucleari, e che la simulazione era stata ordinata dopo la promessa di Putin di una «risposta fulminea» con «armi mai viste» contro i Paesi che aiutano l'Ucraina. Il capo dello spionaggio estero russo Sergey Naryshkin ha poi minacciato esplicitamente la Polonia, e ieri il portavoce della presidenza Dmitry Peskov è tornato ad attaccare gli alleati di Kiev: «L'aiuto militare dell'Occidente impedisce alla Russia di concludere rapidamente la sua offensiva».

Un'offensiva che stenta a decollare, e le cui difficoltà ieri sono state ammesse anche da un alleato di ferro di Mosca come Aleksandr Lukashenko. Il dittatore belaruso ha promesso che il suo esercito non parteciperà alla guerra, in una uscita che non piacerà al Cremlino, che aveva provato a coinvolgere Minsk nell'offensiva su Kiev. Lukashenko ha anche difeso «l'indipendenza e l'integrità ucraina» dall'occupazione russa. Infine, in un'altra svolta, ha anche ammonito bruscamente il Cremlino di lasciar perdere le minacce di guerra nucleare: «Totalmente inaccettabile, dovete fare il possibile per impedirlo», ha detto all'intervistatore dell'Associated Press, in un messaggio indirizzato in maniera abbastanza inequivocabile agli Usa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gusto!
Gli italiani a tavola.
1970—2050

M9 Museo del 900
25.3>25.9.22

a cura di
Massimo Montanari e Laura Lazzaroni

M9 è un progetto di Fondazione di Venezia		Mostra ideata e prodotta da M9 Museo del '900	
Con il patrocinio di Mipaf Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali	Rei Veneto	Università Ca' Foscari Venezia	Con il supporto di INTESA SANPAOLO SIEMENS SCEP COPRED Consorzio Vini Venezia
In collaborazione con Touring Club Italiano MUSEMPRESA Trentitalia	Media partner Radio 3 la Repubblica la Nuova IL GUSTO LA CUCINA ITALIANA		



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Germania-Ucraina, rapporti distesi
Kiev invita i vertici tedeschi

Pace fatta tra Germania e Ucraina dopo una telefonata di 45 minuti del presidente Volodymyr Zelensky al capo di Stato tedesco Frank-Walter Steinmeier. Secondo fonti di stampa, da Kiev sarebbe partito un invito nella capitale ucraina rivolto ai vertici del governo di Berlino.

La Bce: «La guerra rende più lenta
la stabilizzazione dell'economia»

«È improbabile che l'economia si stabilizzi rapidamente in un nuovo stato di equilibrio neutro». Lo ha detto Philip R. Lane, capo economista nonché membro del comitato esecutivo della Banca centrale europea: «Ci sono incertezze sull'impatto economico della guerra».



INVIATO A BRUXELLES

Si avvicina sempre più l'intesa tra i 27 governi dell'Unione europea per decretare l'embargo graduale sul petrolio russo. Durante la giornata di ieri c'è stata una fitta attività diplomatica alla ricerca del compromesso per andare incontro alle richieste dei Paesi che avevano alzato la voce per far salire il prezzo del loro "si". L'offerta presentata dalla Commissione e dalla presidenza di turno francese a Ungheria e Slovacchia prevede non uno, come inizialmente stabilito, ma ben due anni di tempo in più per azzerare gli acquisti: per loro il divieto di importare il petrolio di Mosca scatterebbe soltanto dal 2025. E la stessa deroga potrebbe essere concessa anche alla Repubblica Ceca.

I rappresentanti dei 27 governi si riuniranno questa mattina alle 9.30 a Bruxelles: l'obiettivo è chiudere oggi, ma per il via libera definitivo potrebbero servire ancora uno o due giorni. Comunque «entro la fine della settimana» arriverà l'ok, assicura Barbara Pompili, ministra france-

Il presidente ucraino
«Un piano Marshall
per ricostruire
il mio Paese»

se della Transizione ecologica. Lo stesso ottimismo è stato espresso dal presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, e dal commissario all'Economia, Paolo Gentiloni, il quale ha ricordato che una decisione con conseguenze così importanti «non si può prendere in ventiquattr'ore». Il segnale che l'accordo è vicino è arrivato proprio da Budapest, dove Viktor Orban ha convocato gli esperti del settore energetico per discutere del piano di uscita dall'oro nero di Mosca.

Fatta eccezione per gli Stati che godranno della deroga, per tutti gli altri Paesi l'embargo sul greggio entrerà in vigore tra sei mesi e quello sui prodotti raffinati alla fine dell'anno. Su questo punto non dovrebbero esserci modifiche, mentre si lavora a correttivi sulla parte del provvedimento che riguarda le petroliere. Probabilmente sparirà il divieto di fornire servizi di assicurazione alle navi che trasportano il greggio russo, contestato in particolare da Grecia e Cipro. Confermata l'esclusione delle tre banche da Swift (tra cui Sberbank), così come l'oscuramento delle tre emittenti televisive e la lista delle personalità colpite dalle sanzioni (in cui figura anche

Le sanzioni

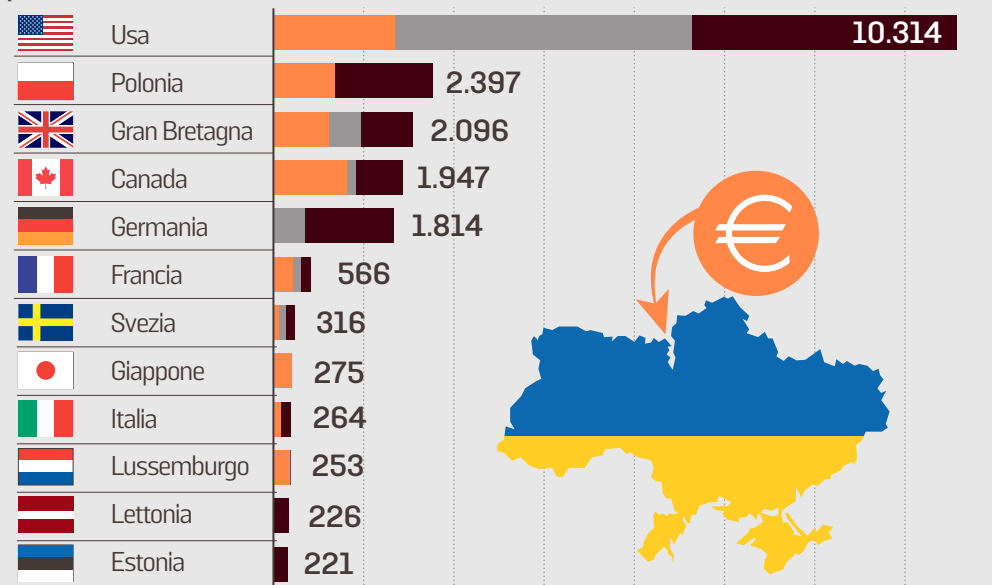
Oligarchi sotto il tiro Ue verso l'accordo sul greggio

Una deroga di due anni sull'embargo per convincere Ungheria e Slovacchia
Tra i possibili sanzionati Alina Kabaeva, considerata la compagna di Putin

MARCO BRESOLIN

GLI AIUTI ALL'UCRAINA

I primi 12 Paesi - Dati in milioni di euro



Fonte: Kiel Institute for the world economy, dati aggiornati al 2 maggio

L'EGO - HUB



Paolo Gentiloni



Alina Kabaeva

il patriarca Kirill). Secondo Bloomberg, sarebbero previste misure restrittive anche nei confronti dell'ex ginnasta russa Alina Kabaeva, considerata l'amante di Putin. Le notizie sull'embargo petrolifero stanno già provocando movimenti sul prezzo al barile: ieri il Brent ha toccato i 112 dollari, mentre il contratto sul Wti è salito a 108, 10 dollari. Nelle scorse settimane erano stati proprio gli Usa a sconsigliare all'Unione europea un embargo immediato che avrebbe fatto schizzare il costo del petrolio in tutto il mondo.

Sempre in tema di sanzioni, l'Ue studia ulteriori misure per mettere le mani nelle casse della Russia e usare quei fondi per ricostruire l'Ucraina. Charles Michel ha rivelato che è in corso un'analisi giuridica per valutare la possibilità di confiscare i beni congelati agli oligarchi. Una mossa non semplice che si scontra con le leggi dei singoli Stati, visto che non tutti prevedono un simile sistema. Il meccanismo utilizzato dall'Italia per confiscare i beni sequestrati alla mafia viene considerato un buon esempio, ma ovviamente dovrebbero esserci

Michel: pronti
a confiscare i beni
sequestrati
agli uomini di Mosca

prove delle responsabilità penali dirette degli oligarchi. Gli eurodeputati chiedono addirittura di fare di più: in una lettera promossa da un gruppo di parlamentari Ue, tra cui l'italiano Fabio Massimo Castaldo (M5S), i firmatari esortano la Commissione a presentare una proposta legislativa urgente per dirottare verso Kiev le riserve congelate alla Russia, un tesoro che ammonta a circa 300 miliardi di euro su scala globale.

Proprio ieri Volodymyr Zelensky ha chiesto un piano Marshall per ricostruire l'Ucraina. Lo ha fatto lanciando una piattaforma internazionale di crowdfunding in occasione della conferenza dei donatori tenutasi a Varsavia. L'evento ha permesso di raccogliere 6 miliardi di euro (l'Ue ha versato 200 milioni), che si aggiungono ai 12 miliardi già ricevuti dall'inizio del conflitto, tra sostegno finanziario e aiuti militari.

«Non vogliamo soltanto ricostruire quello che c'era - ha spiegato il primo ministro ucraino, Denys Shmyhal -, vogliamo costruire un Paese europeo nuovo, verde e moderno. Vogliamo farlo subito per poter entrare nell'Unione europea». —

LA PRESIDENTE DEL PARLAMENTO DI STRASBURGO NELLA CAPITALE

Metsola al Colle da Mattarella

L'Europa nel mondo rappresenta un'oasi di libertà, democrazia e benessere». Sergio Mattarella parla agli studenti di quattro scuole superiori, «ambasciatrici» del Parlamento europeo, e sottolinea la «solidarietà ammirevole» mostrata dall'Ue nelle due crisi innescate dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina. Seduta accanto a lui, al Quirinale, la presidente dell'Europarlamento, Roberta Metsola, ieri in visita a Roma, dove ha incontrato anche i presidenti di Camera e Senato, Fico e Casellati. Gli studenti sono curiosi di sapere del suo viaggio a Kiev: le immagini di Metso-



Sergio Mattarella con Roberta Metsola ieri al Quirinale

la con Zelensky, entrambi in maglietta verde militare, hanno spopolato sui social. «Ho visto nei loro occhi un coraggio molto forte - racconta - stanno lottando per i valori

europei». Quindi, «abbiamo il dovere di continuare ad aiutarli, con la speranza di entrare nell'Ue». Qualcuno gli chiede un parere sul no ungherese all'embargo del petrolio

russo, che ha fatto slittare il sesto pacchetto di sanzioni: «È sempre possibile un compromesso, ora più che mai abbiamo bisogno che tutti i Paesi restino sulla stessa linea», risponde. Uscita dal Quirinale, Metsola incontra il padre di Luca Attanasio, l'ambasciatore italiano ucciso in Congo. Poi, negli uffici del Parlamento europeo, partecipa a un confronto sulla libertà di informazione con alcuni direttori di giornali e tv e ricorda la connazionale Daphne Caruana Galizia, uccisa in un attentato a Malta nel 2017. Condivide la preoccupazione per la crescita della disinformazione, specie in tempo di guerra: «Bisogna fare attenzione, usare bene gli strumenti che abbiamo altrimenti tradiamo la democrazia». — NIC.CAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Oleksandr Mazapa con la moglie Oxana nel centro di Opicina

L'AUTISTA GIARDINIERE

Dai Tir ai fiori Così Oleksandr vuole ripartire

A breve la prova alla Quercia Ambiente

LA TESTIMONIANZA

In questi giorni si è già dato da fare, sistemando un po' il giardino della struttura di Opicina dove è alloggiato, e dove sveltano alcuni ciliegi, dai quali il centro trae il nome, "L'angolo dei ciliegi", appunto. Ma quasi sicuramente, se il colloquio che ha in programma oggi andrà bene, per lui quello del giardiniere diventerà un lavoro, almeno temporaneo, che gli permetterà di vivere una quotidianità, perlomeno apparente, lontano dall'Ucraina.

È la storia di Oleksandr Mazapa, arrivato a Trieste un mese fa assieme alla moglie Oxana e al figlio Oleksandr, di dieci anni, seguito dai medici del Burlo Garofolo. L'uomo nel suo Paese faceva l'autista: per trent'anni ha guidato Tir e furgoni, in Ucraina e in giro per l'Europa. Da qualche settimana vive nella struttura di Opicina, ex albergo diventato, dal 2020, centro di prima accoglienza per minori non accompagnati, provenienti prevalentemente dalla Rotta balcanica. Oggi la struttura è gestita, per conto del Comune di Trieste, dalla cooperativa Duemilauno Agenzia sociale, e vi alloggiavano diverse famiglie

OLEKSANDR MAZAPA
IN UCRAINA HA GUIDATO
PER 30 ANNI CAMION E FURGONI

«Sono preoccupato perché non parlo italiano ma sono positivo e cerco di prendere tutto con il giusto spirito»

EL. COL.

ucraine fuggite dalla guerra. Lui è l'unico uomo presente nella struttura, e ha potuto lasciare il Paese per portare in salvo, assieme alla moglie, il figlio minore, che necessita di cure specialistiche.

«Abbiamo pensato di metterlo in contatto con la cooperativa Quercia Ambiente - spiega Michela Grassi, della Duemilauno Agenzia sociale - per vedere se ci potesse essere qualche opportunità di lavoro per lui. Di mestiere in Ucraina fa l'autista e il trasportatore, ma ha anche esperienza nel giardinaggio, tanto che ha sistemato una parte del giardino di Opicina. L'ho personalmente aiutato a scrivere un curriculum e oggi avrà il colloquio». «Lo accompagneremo io e una mediatrice - spiega Iskra Sestic, operatrice impegnata nella struttura di Opicina - perché ovviamente esiste una barriera, che è quella linguistica, perché Oleksandr non parla italiano, ma per il lavoro che dovrebbe svolgere non dovrebbe rappresentare un problema. Prima di tutto sarà ovviamente necessario affrontare un corso sulla sicurezza, per cui sarà indispensabile il supporto della mediatrice».

Il diretto interessato non nega i timori legati alla mancata conoscenza della lingua, ma si dice contento della possibilità di lavorare in questa complessa della sua vita. «Sono positivo - racconta Oleksandr Mazapa - e cercherò di prendere questa opportunità con il giusto spirito. Sono ovviamente preoccupato perché non conosco l'italiano non è un dettaglio irrilevante, ma - aggiunge l'uomo - affronterò questa situazione cercando di fare il mio meglio».

BARBARA MEDEOT

La cooperativa



Barbara Medeot (foto) è la presidente della cooperativa Duemilauno Agenzia sociale, che gestisce per conto del Comune L'angolo dei ciliegi, a Opicina. L'ex albergo dal 2020 è diventato centro di prima accoglienza per minori non accompagnati e ospita ragazzini provenienti dalla Rotta balcanica. Adesso molte stanze sono occupate da famiglie ucraine con minori seguiti dai medici del Burlo, come il giovane Oleksandr, figlio di Oleksandr Mazapa, (la sua storia nell'articolo a sinistra).

MICHELA GRASSI

Le opportunità



Michela Grassi è una delle responsabili dell'accoglienza per la cooperativa Duemilauno, assieme a Iskra Sestic, referente per L'angolo dei ciliegi di Opicina. Sono state le due operatrici ad aiutare Oleksandr Mazapa, ospitato nella struttura dell'Altipiano assieme alla moglie e al figlio, a preparare un curriculum e a trovare un'opportunità per un lavoro temporaneo. L'uomo il 6 maggio avrà un colloquio con la cooperativa Quercia Ambiente.

DON AMODEO

La quotidianità



Don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas di Trieste, che gestisce alcune delle strutture di accoglienza che ospitano i profughi ucraini insieme ad altre realtà del territorio, spiega che «siamo effettivamente usciti da un primo momento di emergenza ed entriamo in una fase diversa, nella quale le persone scappate dalla guerra e arrivate qui stanno cercando di trovare una sorta di quotidianità, per quanto sia complesso».



Alla ricerca di normalità

Dalla scuola al lavoro colloqui e prime assunzioni

Elisa Coloni

Due mesi. Sono passati poco più di sessanta giorni dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina, e per le migliaia di persone fuggite da bombe e proiettili verso Ovest, è un tempo abbastanza lungo per provare a cercare qualcosa che assomigli alla normalità. Non lo sarà mai, ovviamente, ma ci assomiglia, o perlomeno questo è l'obiettivo: una quasi normalità a tempo determinato, fatta di scuola, corsi di italiano, allenamenti di calcio e judo nel pomeriggio, passeggiate sulle Rive e lavoro.

Sì, lavoro. Perché quello era normale fare, per le persone fuggite dall'Ucraina, e avere l'opportunità di riempire, almeno parzialmente, le proprie giornate qui con un'attività la-

vorativa rappresenta non solo un aiuto economico, ma anche psicologico. E proprio in questi giorni, a poco più di due mesi dall'inizio della guerra, più di qualcuno tra i quasi 5 mila profughi ucraini ospitati in regione, dei quali circa 950 a Trieste e 550 a Gorizia, ha iniziato a sostenere dei colloqui, in alcuni casi trovando già un'occupazione temporanea.

È il caso di Irina Vermokratieva, infermiera di lunga esperienza assunta a fine marzo con un contratto di sei mesi in una struttura per anziani a Santa Croce (i dettagli nell'articolo a destra), oppure quello di Oleksandr Mazapa, autista e autotrasportatore per trent'anni in Ucraina, che oggi sosterrà un colloquio con la cooperativa Quercia Ambiente (i dettagli nell'articolo a sini-

stra).

Ma è anche la storia di Vika, cuoca ucraina arrivata a Trieste con i due figli di sette e otto anni, ospitati da Loredana Casalis, ricercatrice, e suo marito Sandro. «Vika ha trovato lavoro nella cooperativa Amico, che si occupa di assistenza alla persona, per ora con un contratto di sostituzione di un mese, ma probabilmente l'esperienza è destinata a proseguire - spiega Loredana Casalis -. Quando la signora ha iniziato a lavorare, tre settimane fa, è arrivata da noi anche la sorella, Lika, che si occupa dei bimbi mentre Vika lavora. Vengono da Kharkiv, città colpita duramente dalla guerra. Vika non si è mai occupata di assistenza alla persona in Ucraina, ma voleva lavorare, fare qualsiasi tipo di esperienza



pur di mantenere i suoi due figli, e ha accettato questa opportunità. Ovviamente Vika ha esperienza in cucina e quello vorrebbe fosse il suo posto, ma per ora non ci sono state opportunità in tal senso. Personalmente credo - continua la ricercatrice - che sostenere queste persone provando a inserirle in un contesto lavorativo sia il modo migliore per permettere loro di integrarsi al meglio. Loro non chiedono assistenza fine a se stessa, ma spingono molto per rendersi utili e lavorare, anche solo temporaneamente».

La scuola e il lavoro come ricerca di una apparente normalità, appunto. «Siamo effettivamente usciti da un primo momento di emergenza ed entrati in una fase diversa, nella quale le persone scappate dalla guerra e arrivate qui stanno cercando di trovare una sorta di quotidianità, per quanto sia complesso», spiega don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas di Trieste, che gestisce alcune delle strutture di accoglienza che ospitano i profughi, oltre ad altre realtà, dal Comune all'Ics, dalla Fondazione Luchetta a diverse cooperative, fino ad alcune parrocchie e famiglie nelle proprie case. Spiega a tal proposito Katarina Modic, responsabile dell'accoglienza per la Caritas, che «in queste settimane tutte le procedure burocratiche legate ai documenti dei cittadini ucraini accolti sono state completate, i bambini e i ragazzi sono stati iscritti a scuola e ora anche ai centri estivi. Molti di loro frequentano società sportive per allenamenti pomeri-

I RIFUGIATI UCRAINI

ALCUNI OSPITI DEL CENTRO DI OPICINA E I PARTECIPANTI A UN CORSO DI ITALIANO

Oss, assistenti alla persona, giardinieri: si cerca di dare un'opportunità a chi è fuggito, almeno per brevi periodi

Per molti trovare un'occupazione è complicato a causa della lingua ma in alcuni casi è stato possibile

Lavoro e scuola sono i due strumenti principali di integrazione per adulti e bambini arrivati dall'Ucraina

diani di calcio, judo e altre discipline. Per quanto riguarda il lavoro - aggiunge Modic - stiamo cercando di aiutare alcune persone nella ricerca di opportunità, ma ovviamente per molti di loro è complicato a causa della lingua: imparare l'italiano in breve tempo a un livello sufficiente per lavorare è evidentemente molto difficile. Come Caritas abbiamo comunque a disposizione, per coloro che rientrano nel sistema dell'accoglienza e sono ospitati nella rete Cas, fondi specifici per tirocini e progetti di avviamento al lavoro, grazie al progetto Fami o all'otto per mille e ad altri canali, quindi ora stiamo valutando come procedere in tal senso, visto che per la popolazione ucraina sono state adottate disposizioni particolari già dalla primissima fase dell'emergenza. Stiamo comunque organizzando dei corsi di italiano, così come altre realtà cittadine, dalla Casa internazionale delle Donne di Trieste alla biblioteca Quarantotti Gambini, alle parrocchie».

Spiega Gabriella Ceddia, una delle volontarie che sin dai primi giorni si sono messe a disposizione della parrocchia di Valmaura e delle suore dell'Oma per aiutare un gruppo di mamme giunte a Trieste con i loro bambini seguiti dal Burlo, che «alcune donne si sono iscritte ad agenzie di badanti, ma è complicato trovare lavoro per loro perché non conoscono la lingua e dovrebbero seguire, prima di iniziare, dei corsi sulla sicurezza che sono previsti solo in italiano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUNA ROTUNNO

L'accoglienza



Bruna Rotunno (foto), con il marito Angelo Giordano e i loro bimbi di 3 e 4 anni, hanno accolto in casa Irina Yermokratieva con la figlia tredicenne Arina. Irina ha un'esperienza di 26 anni come infermiera pediatrica in Ucraina, e ha trovato lavoro da poche settimane in una Rsa di Santa Croce come Oss. È una delle prime donne ucraine che hanno trovato un'occupazione temporanea in questo periodo lontano da casa.

DON CUCUZZA

La rete solidale



Don Alessandro Cucuzza, parroco della chiesa della Beata Vergine Addolorata di Valmaura, ha messo in piedi, assieme a un team di volontarie e con le suore dell'Oma di via dell'Istria, un gruppo di supporto ai profughi ucraini molto attivo. La squadra ha aiutato in particolare le mamme giunte a Trieste assieme ai loro figli seguiti dal Burlo. Grazie a questa rete solidale, diverse donne con i loro bimbi sono state accolte nelle case dei triestini.

GABRIELLA CEDDIA

Gli ostacoli



Gabriella Ceddia è tra le volontarie che sin dai primi giorni si sono messe a disposizione della parrocchia di Valmaura e delle suore dell'Oma per aiutare un gruppo di mamme giunte a Trieste con i loro bambini seguiti dal Burlo. Oggi spiega che «alcune donne ucraine vorrebbero lavorare e si sono iscritte ad agenzie di badanti, ma è complicato trovare lavoro per loro perché spesso non conoscono la lingua e dovrebbero seguire, prima di iniziare, dei corsi sulla sicurezza che sono solo in italiano».



Irina Yermokratieva (a destra) con la figlia Arina

L'INFERMIERA

Irina assiste gli anziani a Santa Croce

Impiegata come Oss per 6 mesi in una rsa

LA STORIA

Ogni mattina alle 6.15 sale a bordo della 44 e va a Santa Croce, consapevole della sua esperienza di 26 anni come infermiera pediatrica in Ucraina, ma allo stesso tempo comprensibilmente tesa per il fatto di dover lavorare in una struttura per anziani senza conoscere l'italiano. Ma Irina Yermokratieva ce l'ha fatta, ed è tra le prime ad aver trovato lavoro a Trieste dopo essere fuggita dalla guerra assieme alla figlia tredicenne Arina.

La donna, di Zaporizzja, è arrivata all'inizio di marzo in città, dopo un viaggio in pullman durato due giorni, lasciando in Ucraina il padre, il marito e un altro figlio, quest'ultimo militare. Grazie alla rete solidale creata da don Alessandro Cucuzza, parroco di Valmaura, e a un gruppo di volontari "capitanati" da Gabriella Ceddia, che, tramite i social e il passaparola, hanno messo in contatto alcuni profughi con delle famiglie triestine disponibili a ospitarli in casa propria, Irina e Arina il 12 marzo sono state accolte da Bruna Rotunno, suo marito Angelo Giordano e i loro due bimbi di 3 e 4 anni. Da lì è iniziato per loro questo nuovo pezzo di vita: lei ha trovato un lavoro e sua figlia frequenta la terza media alla scuola Corsi.

«Un giorno eravamo insieme nell'oratorio delle suore dell'Oma in via dell'Istria - spiega Bruna Rotunno - ed è emerso il fatto che Irina avesse una lunga esperienza in campo ospedaliero, come infermiera pediatrica. Una delle suore, sentita la sua storia, l'ha messa in contatto con una Rsa di Santa Croce, dove sapeva cercavano personale e dove già lavora da tempo un'infermiera ucraina. Dopo un colloquio con la direttrice

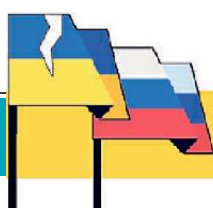
della struttura, Irina è stata assunta con un contratto di sei mesi. Non come infermiera, perché non conoscendo l'italiano non è stato ritenuto possibile, ma come Oss, affiancando le altre colleghe, in particolare la sanitaria ucraina che media con la lingua. Sappiamo che per Irina, con la quale abbiamo instaurato un bel rapporto di amicizia, è un'esperienza difficile ma importante, che non si aspettava di dover affrontare, come probabilmente nessuno di noi si aspetterebbe, ma - aggiunge - ha abbandonato il suo Paese da un giorno all'altro con una valigia in mano. Siamo tutti consapevoli di quanto sia difficile trovare lavoro, ma con la sua esperienza e la solidarietà di molti, è stato possibile».

La protagonista della storia, Irina, spiega che «siamo arrivate a Trieste, una città splendida, e la mia gratitudine va a tutti coloro che ci hanno aiutato, a partire dalla famiglia che ci ospita: eravamo delle estranee, ma ci hanno trattate come parenti. Nonostante per me sia molto difficile lavorare senza conoscere la lingua - spiega ancora la donna ucraina - sono contenta di avere di questa opportunità. Sia i dipendenti che gli anziani della casa di cura capiscono quanto dolore porti la guerra e con me sono molto amichevoli». —

EL. COL.

IRINA YERMOKRATIEVA
IN UCRAINA LAVORAVA DA 26 ANNI
COME INFERMIERA PEDIATRICA

«Le difficoltà linguistiche esistono ma sono molto felice di questa possibilità in una città davvero stupenda: grazie»



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Link - Il Festival

FEDERICA SCIARELLI

Gialli e misteri



Volto familiare di un programma cult della televisione italiana - "Chi l'ha visto?", in onda da 33 anni ogni mercoledì sera su Rai3 - a Link fa tappa oggi alle 19 la giornalista Federica Sciarelli, per parlare di misteri e "casi" nazionali e triestini a partire dalla morte di Liliana Resinovich, ancora. Converrà con Pietro Spirito, autore e giornalista del quotidiano Il Piccolo.

MARC INNARO

Voci dal mondo



Sul "mestiere di corrispondente" si confronteranno oggi alle 17 nella Fincantieri Newsroom giornalisti noti al grande pubblico: le triestine Giovanna Botteri, corrispondente Rai da Parigi e Barbara Gruden corrispondente Rai da Berlino (in collegamento), Marc Innaro corrispondente Rai da Mosca (in collegamento) e Piero Badaloni, per molti anni corrispondente e anchor man Rai.

BARBARA CARFAGNA

Il metaverso



Oggi è già domani: Link Festival apre una finestra su dimensioni del nostro tempo sempre più "tangibili", come il metaverso. Di comunicazione digitale e social, degli scenari di un futuro sempre più vicino parleranno a Link domani alle 11 la giornalista Tg1 Rai Barbara Carfagna, il caporedattore La Repubblica Beniamino Pagliaro fondatore di Good Morning Italia e il Direttore Wired Federico Ferrazza.

L'inviato del Tg2 a Trieste per il dibattito su informazione e conflitti
«Al fronte la paura serve: ti tiene sveglio e aiuta a prevenire i pericoli

Sicuro: «Solo il Vaticano può fermare questa guerra Lavrov? Giusto intervistarlo ma ponendo più domande»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

La paura c'è sempre. «Serve a tenerci svegli, a prevenire il pericolo». Eppure, dice di essere «contento» di ripartire, a poche ore dal ritorno nei luoghi della guerra. Parla anzi di «entusiasmo» nel descrivere i rapporti di solidarietà e aiuto reciproco tra giornalisti. Davanti, sottolinea Giammarco Sicuro - inviato del Tg2 in Ucraina, ospite domani a Link, alle 17, per parlare di informazione e conflitti assieme ad Andrea Vianello, Lucia Sguelgia e Angela Caponnetto -, ci sono altre due settimane a cercare di «raccontare ciò che è necessario raccontare in questo momento».

Quali sono state sin qui le tappe del suo lavoro tra Russia e Ucraina?

«Sono partito per Mosca il 24 febbraio, il giorno di inizio del conflitto. Poi, dopo la stretta russa sull'informazione, attorno a metà marzo sono andato in Ucraina, entrando dal confine rumeno. Il percorso dei profughi al contrario. Da Odessa a Mykolaiv, fino all'11 aprile. Adesso si ricomincia».

Da dove?

«Ho preso il treno notturno per Dnipro e venerdì sera dovrei arrivare a Kramatorsk, una città dell'Ucraina orientale».

Com'è la vita dell'inviato di guerra?

«Complicata. Alla mole di lavoro di quando si va in trasferta, si aggiunge la questione logistica. Ci sono pochi alberghi



PROTAGONISTI E TESTIMONI
IN ALTO PAPA FRANCESCO, A DESTRA
L'INVIATO GIAMMARCO SICURO

«Troppi italiani non hanno un'idea precisa di quanto accade in Ucraina. La colpa è di un certo giornalismo sensazionalista»

«Non ho incontrato un solo ucraino contrario alla resistenza. Dietro al proprio carismatico leader, sono tutti decisi a non cedere»

aperti, i ristoranti pure, Internet spesso non funziona, il coprifuoco scatta dalle 19 o dalle 20 a seconda delle località. Quando poi c'è un allarme, ti devi rifugiare nel bunker e sospendere il lavoro».

La paura?

«La paura ti tiene sveglio. Ti aiuta a prevenire le situazioni di pericolo. L'importante è non farsi prendere dal panico e affidarsi ai locali che capiscono prima quando è il momento di fermarsi».

Qual è stato l'episodio più forte?

«Incontrare e intervistare chi lascia il paese, soprattutto bambini e anziani. Attraversano il fronte e si ritrovano in zone sicure. È lì che si mescolano la gioia di essersi salvati e la disperazione per quello che hanno abbandonato».

Nei giorni in cui è tornato in Italia, Rete 4 ha intervistato il ministro degli Esteri russo Lavrov e non sono mancate le polemiche. Che ne pensa?

«Un'intervista da fare, nessun dubbio. Ma il tema è un altro. Andavano fatte altre domande a quell'interlocutore. Soprattutto per contestare alcune sue risposte».

Che cosa gli avrebbe comandato?

«Nel momento in cui Lavrov parla di costruzione mediatica dell'Occidente per il massacro di Bucha, lo avrei portato ad argomentare sui morti che tutti abbiamo visto».

Più in generale, come viene raccontata la guerra? Gli italiani capiscono quello che sta davvero succedendo in Ucraina?

«Secondo me troppi italiani non hanno un'idea precisa dei



fatti».

La responsabilità di chi è?

«Di un certo tipo di giornalismo sensazionalista acchiappaclick che titola "Odessa sotto attacco" o "Mykolaiv devastata". Sono esagerazioni che non rispecchiano la realtà di una guerra che produce senz'altro danni gravissimi, a Mariupol soprattutto, ma non ovunque».

La certezza è che ci troviamo davanti un aggressore e un aggredito?

«Questo è il faro dal quale partire per ogni ragionamento. Siamo in presenza di una forza preponderante che ha invaso un paese sovrano, con un presidente eletto, utilizzando pure ordigni vietati dall'Onu, distruggendo edifici non militari, uccidendo civili. Chi ha opinioni diverse si prende la responsabilità delle tesi che sostiene».

Come giudica il lavoro dei giornalisti russi?

«Ci si deve calare in quel

contesto. Ci sono giornalisti che raccontano la verità imposta dal Cremlino per tornaconto personale, per la carriera. Accade anche in Italia, certo, ma in Russia questo atteggiamento è esasperato. In alcune zone, quelle in cui le informazioni mancano da sempre, ci sono però anche giornalisti, e semplici cittadini, che credono in quelle che dicono. E guardano agli ucraini come a un popolo che aspetta di essere liberato dai russi».

Quel popolo vuole resistere o accetterebbe la resa?

«Non ho incontrato un solo ucraino che non trovi giusta la resistenza. Dietro al proprio carismatico leader, sono tutti decisi a non cedere».

Nessuno spiraglio quindi per una guerra di breve durata?

«Lo spiraglio è il Vaticano. Papa Francesco mi pare l'unico che si stia impegnando per una soluzione pacifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Ieri il debutto in musica Oggi il Premio Unicef e il live podcast su Putin

Le note di pace dell'International Flute Quartet del Conservatorio Tartini hanno aperto ufficialmente ieri l'edizione 2022 di «Link - Festival del giornalismo», l'evento ospitato nella Fincantieri Newsroom di piazza Unità che, attraverso la voce di 80 protagonisti, racconterà l'attualità in presa diretta, con approfondimenti sulla guerra in Ucraina.

Dopo l'esibizione dei quattro giovani musicisti di diversa nazionalità - Artur Ivejlja flauto (Croazia), Jelly Dorotija Andrejsik violino (Ungheria), Danijel Trajkovic viola (Serbia) e Iryna Bobyereva violoncello, arrivata a Trieste dall'Ucraina poche settimane fa insieme ad altri studenti del Conservatorio di Kiev -, è stata la volta della consegna del Pre-



L'esibizione dell'International Flute Quartet del Tartini Foto Lasorte

mio FriulAdria Testimoni della Storia all'inviato e editorialista Aldo Cazzullo. Ad intervistarlo la giornalista del Tg1 Emma D'Aquino.

Ricco il programma della

giornata di oggi. Alle 18 i riflettori si accenderanno sulla consegna del Premio Unicef "I Nostri Angeli" 2022 alla Fnsi. Sarà il vice presidente di Unicef Italia Alberto Ba-

ban a consegnare il premio al Presidente della Federazione nazionale della Stampa Giuseppe Giulietti. Seguirà una conversazione sul tema delle emergenze globali con focus Ucraina a cui parteciperanno la giornalista Sky TG24 Liliana Faccioli Pinto e il portavoce Unicef Italia Andrea Iacomini. A condurre Francesco de Filippo, responsabile della redazione Ansa del Friuli Venezia Giulia.

E questa sera alle 21 debutta «Link on stage: l'attualità in scena» con il live podcast di Rai Radio3 «Roulette russa: la guerra di Putin». Protagonista dell'appuntamento l'esperto di geopolitica Dario Fabbri, direttore di «Domino».



L'INVASIONE DELL'UCRAINA



Un mercato nel centro di San Pietroburgo: in primo piano i cappellini con la Z, simbolo "dell'operazione speciale" russa in Ucraina

IL SENSO DOPPIO DELLE PAROLE E LA REALTÀ DISTORTA

PIERALDO ROVATTI

Ogni guerra produce pesanti retoriche. Quella attuale non fa eccezione, se solo pensiamo al modo con cui all'inizio è stata mascherata la stessa parola "guerra".

Come se qui, similmente a quanto accade in molti discorsi pubblici, il senso delle parole si sdoppiasse e venisse presentata come verità una "narrazione" opportunamente falsificata.

Le chiamiamo fake news, ma spesso non sono semplici false "notizie", piuttosto pretendono di essere l'immagine "vera" della realtà.

Se la riceviamo passivamente, come spesso accade, allora il senso delle parole corrisponde a questa immagine. Se invece siamo capaci di mettere in atto un atteggiamento critico, allora al di sotto del significato fittizio riusciamo a percepire una verità nascosta.

Pare facile, almeno da dire: dobbiamo essere in grado di combattere la persuasività di cui si ammantano le retoriche – da sempre, ma oggi però con tecniche decisamente sofisticate – per raggiungere la realtà che esse occultano, la cosiddetta verità delle cose.

Ma non è tanto semplice, la questione si rivela subito più complicata: possiamo davvero parlare di una opposizione tra falso e

vero pensata in questo modo? È una storia vecchia.

Anzi, è un rischio nel quale il pensiero – anche quello più alto e apprezzato – tende di continuo a ricadere, appunto l'accontentarsi di pensare che dietro le menzogne stia la verità, ipotizzando quasi sempre che la menzogna sia interessata mentre la verità abbia in qualche modo la virtù della purezza disinteressata.

È molto difficile sottrarsi a un simile rischio, sempre di più quanto più cresce la nostra fretta di arrivare al dunque senza fare molti giri. La logica mediatica (esempio lampante: la televisione) addestra tutti, "attori" della comunicazione e "spettatori" della medesima, a essere rapidi: il messaggio deve essere breve, altrimenti addio all'ascolto. Se la brevità è il segreto della attuale comunicazione, la verità dovrà essere a propria volta una faccenda poco ingombrante, racchiusa nello spazio rapido di un sì o di un no.

Ma le parole non si lasciano ingabbiare in uno spazio così angusto e predeterminato poiché, per essere davvero comprese,

chiedono l'esatto contrario. Per capirle, dovremmo essere capaci di arricchire il loro senso accorgendoci che questo senso si allarga e spesso si raddoppia, diventa un "senso doppio", il contrario di un doppio senso.

Gli esempi di quanto sto dicendo possono essere moltissimi e riguardano le parole alle quali diamo di solito grande importanza, da quelle più generali, come "politica",

"democrazia" o "moralità", a quelle più quotidiane, come "amicizia", "piacere" o "interesse".

Tutte queste parole possiamo "strozzarle" in un senso ristretto (e nelle rispettive verità ridotte) oppure farle "respirare" aggiungendo

aria ai loro significati. Facciamo l'esempio della parola "comunità". "Strozzarla" significherebbe (significa, quasi sempre) ridurla a una verità che presupponiamo come conosciuta e indiscutibile, così come pretendiamo di identificare le retoriche e le falsità con cui ci viene spesso presentata. "Aggiungere aria", allora.

Ma che cosa intendiamo: solo un allarga-

mento del suo senso? Non credo perché, se "apriamo" davvero una parola come questa, possiamo subito scoprire che la comunità non è mai a senso unico e che dentro a ciò che la parola indica si rivela un fondo che allude a quanto non conosciamo dello stare assieme con gli altri e anche alle contraddizioni (verrebbe da dire: ai "doppi vincoli") che essa contiene.

Siamo rimandati – stando sempre a questo esempio – all'importanza stessa della domanda "cosa significa stare assieme?" e alla nostra incapacità di dare una risposta esauriente e definitiva. Ma soprattutto viene alla luce l'esigenza di sospettare di ogni risposta che voglia agire (dentro di noi) come quella definitiva.

Ed è abbastanza prevedibile che ci troveremo nella condizione di non avere né tempo né voglia di occuparci di un senso che va oltre sé stesso e si raddoppia. Anche se l'avessimo, ci sembrerebbe tempo perso, scarsa capacità di corrispondere alle esigenze concrete.

Basta guardarsi attorno o rivolgere uno sguardo all'indietro per accorgersi che le nostre sconfitte nascono quasi sempre dalla convinzione di avere in mano il senso della realtà e di non voler vedere oltre, diversamente, anche contraddittoriamente, rispetto al senso già stabilito delle cose. —

LA FINE DELL'OCCIDENTE NELLO SCENARIO PUTINIANO

FRANCO DEL CAMPO

Il tramonto dell'Occidente. È lo scenario che insegue Vladimir Putin, dopo aver aggredito l'Ucraina, nel cuore dell'Europa. Ma è storia vecchia. Già un secolo fa, il filosofo della storia Oswald Spengler aveva scritto "Il tramonto dell'Occidente", pubblicato subito dopo la Grande Guerra, che aveva segnato il declino dell'Europa e dei suoi imperi.

L'Occidente, dominato dal denaro e dalla stampa, nel suo sforzo "faustiano", sembrava senza speranza e vicino al tramonto. Ma Faust ha continuato a vendersi l'anima inse-

guendo la sua volontà di potenza ed immortalità. E così, la seconda guerra mondiale è stata più devastante che mai. Proprio per questo, appena possibile, l'Europa si è progressivamente unita inseguendo un ideale di democrazia e di libertà per garantire la pace.

Ma a Putin, l'Europa liberale ed imbellè, non piace. Preferisce la forza, la prepotenza, la guerra, che però – sul modello della "neolingua" di Orwell – si deve chiamare "operazione militare speciale". Preferisce il dominio assoluto e sbrigativo sull'opinione pub-

blica, eliminando, in un modo o nell'altro, tutti gli oppositori. E a molti piace proprio per questo. Dall'altra parte, anche Umberto Galimberti, qualche anno fa, ha annunciato un altro "tramonto dell'Occidente".

L'Europa, con l'economia e la tecnica, insegue solo un benessere effimero e noi viviamo una lunga decadenza dei costumi, ormai pigri ed impauriti di fronte all'"invasione" dei migranti, portatori di una straordinaria "potenza biologica", da noi quasi estinta. Un'analisi che, forse, potrebbe piacere al rude e bellicoso Putin. Ma la guerra che ha scatenato contro l'Ucraina e – per la proprietà transitiva – contro l'Europa e all'Occidente, ci obbliga a una riflessione più attenta e sofferta sulla nostra antica identità multipla.

Nikolaj Platonovich, consigliere vicinissimo a Putin, ritiene che il destino dell'Europa sia segnato perché ha adottato "i cosiddetti valori liberali, anche se in realtà si tratta – precisa – di neoliberalismo che promuove la priorità del privato sul pubblico, l'individualismo che sopprime l'amore per la Patria".

La Russia, quindi, sta bombardando ed invadendo l'Ucraina, ma pensa di incrinare la stessa idea di Europa.

L'Occidente, apparentemente, ha conquistato il mondo intero, ma in realtà – secondo Galimberti – ha diffuso soprattutto la sua efficienza tecnica per il dominio dell'uomo sulle cose. E ormai ha perso il suo "senso". Forse è così, ma l'alternativa sembra una visione fondata sull'eterna alleanza tra "Dio, Patria e Famiglia". Una triade che è sempre stata molto bellicosa. La soluzione? Forse non esiste.

Oppure l'Occidente, che nei secoli ha conquistato, violentato, sfruttato e "civilizzato" gran parte del mondo e della natura, dovrebbe ritornare alle sue origini, tra umanesimo, illuminismo e "liberté, égalité, fraternité". Ma dovrebbe prendere atto che la "pace perpetua" (1795), proposta da Immanuel Kant, il filosofo di Königsberg, oggi Kaliningrad, enclava russa, è rimandata perché alla scuola del KGB non lo hanno fatto studiare a un certo Vladimir Putin. —

01UMTE4LjyLjzNQ==

I nodi del governo

I 200 euro anche a stagionali e autonomi

Decreto Aiuti, tensione tra Draghi e i 5S. I grillini: «Usciamo dal governo». Arriva il bonus per i beneficiari del Reddito

Federico Capurso / ROMA

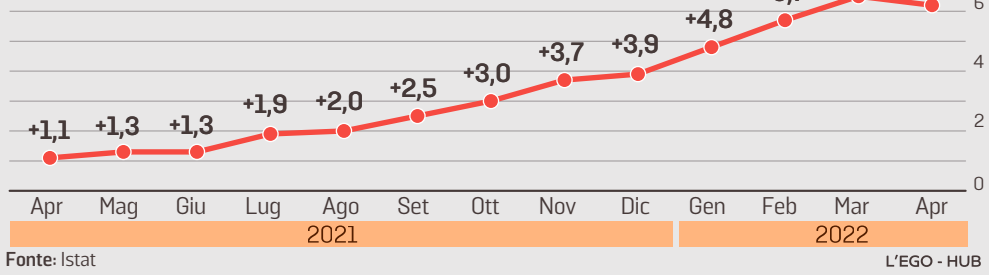
Il decreto Aiuti, dopo l'approvazione di lunedì, torna in Consiglio dei ministri per un «ritocco», come lo definiscono fonti di governo, anche se in alcune sue parti era ancora completamente da scrivere. La nuova veste del provvedimento porta infatti con sé cambiamenti significativi, a partire dall'allargamento della platea di beneficiari dei 200 euro per contrastare il rincaro dell'energia, ora destinati anche ai percettori del reddito di cittadinanza, ai lavoratori stagionali e agli autonomi, e ulteriori fondi verranno stanziati per frenare il rincaro delle materie prime. Un bonus da 60 euro arriverà anche per chi usufruisce dei trasporti pubblici, mentre per

il superbonus edilizio al 110% verrà resa più fluida la cessione del credito.

Non era previsto nessun voto, al termine dell'illustrazione delle modifiche a palazzo Chigi, e questo ha aiutato a non mettere in mostra le spaccature che si sono aperte tra palazzo Chigi e le forze di maggioranza. La tensione resta alta soprattutto con il Movimento 5 stelle che, vedendo circolare la bozza delle modifiche senza che fossero previsti tra i fruitori dei 200 euro i percettori di reddito e pensione di cittadinanza, era andato su tutte le furie. Il capodelegazione Stefano Patuanelli e il ministro del Pd Andrea Orlando hanno però chiesto durante la riunione del Consiglio dei ministri di ripartire alla «dimenticanza» e

UN ANNO DI INFLAZIONE

Variazioni % rispetto a un anno prima (tendenziali) dei prezzi al consumo (indice Nic)



l'ok arrivato dal premier ha aiutato a stemperare gli animi.

I grillini puntano ancora i piedi però di fronte all'ipotesi che su questo decreto venga messa la fiducia: «Non la voteremo mai e siamo pronti anche a uscire dal governo, se ten-

teranno di umiliarci su un tema per noi sacro come la transizione ecologica», tuona un ministro vicino a Giuseppe Conte. Il riferimento è alla norma che dovrebbe permettere la costruzione – spinta dal Pd – di un inceneritore nella Capita-

le: i 5S speravano venisse modificata aggiungendo la parola «ecosostenibile», che non avrebbe cambiato granché nella sostanza, ma nella forma avrebbe permesso di ingoiare più facilmente un via libera. Invece la norma è uscita intatta

dalla riunione di palazzo Chigi e ora i vertici M5S promettono battaglia in Parlamento. Le rivedezze che si scambiano ormai da giorni Conte e Draghi si sono presto riversate sul gruppo parlamentare M5S. Deputati e senatori iniziano a mettere in dubbio la permanenza nel governo e pretendono dal loro leader chiarezza sul rapporto con palazzo Chigi, tanto che un gruppo di senatori è arrivato a chiedere di convocare un'assemblea per fare una «riflessione collettiva» sull'opportunità di restare in maggioranza. Anche i ministri spingono per staccare la spina. È rimasto solo Conte a frenare, cosciente che nel Paese la maggioranza degli italiani non vuole vedere una crisi di governo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

ACURA DI LUCAMONTICELLI

IL CONTRIBUTO

Una tantum in busta paga nel mese di luglio per lo Stato un impegno da 6,5 miliardi

Dipendenti, pensionati e disoccupati – con un reddito che non supera i 35 mila euro lordi l'anno – a luglio incasseranno un'indennità di 200 euro. La bozza del decreto Aiuti limata ieri in Consiglio dei ministri estende il contributo alle partite Iva.

Infatti, l'articolo 33 del provvedimento istituisce un fondo per il sostegno del potere d'acquisto degli autonomi. Il governo inoltre ha accolto la richiesta dei ministri del Movimento 5 stelle e del responsabile al Lavoro Andrea Orlando di corrispondere il contributo anche agli stagionali, alle colf e ai percettori del reddito di cittadinanza, esclusi dalla prima versione del provvedimento.

Dipendenti e pensionati avranno il bo-

nus direttamente in busta paga, mentre per gli autonomi bisogna ancora definire il veicolo più rapido.

L'una tantum di 200 euro raggiungerà oltre 28 milioni di italiani per contrastare i rincari legati all'inflazione che hanno provocato un'impennata delle bollette di luce e gas e si stanno riflettendo sui beni alimentari. Questa misura vale 6,5 miliardi e assorbe quasi la metà dei 14 miliardi messi in campo dall'esecutivo con questo ultimo decreto.

Il contributo anti inflazione per i redditi medio bassi è coperto con la tassa sugli extraprofitti delle società energetiche. Sullo sfondo c'è il tema dei salari, da affrontare con le parti sociali in vista dei rinnovi contrattuali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRASPORTI

Buono da 60 euro per i mezzi pubblici ma l'abbonamento mensile è con lo sconto

Per mitigare l'impatto del caro-energia, soprattutto a studenti e lavoratori con un reddito inferiore ai 35 mila euro, viene istituito un fondo da 100 milioni di euro presso il ministero del Lavoro che erogherà un buono fino a 60 euro sull'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale.

Il buono, si legge nella bozza, «reca il nominativo del beneficiario, è utilizzabile per l'acquisto di un solo abbonamento, non è cedibile, non costituisce reddito imponibile e non incide sul valore dell'Isee».

Il dicastero delle Mobilità sostenibili annuncia 10 miliardi contro il caro-materiali e per i trasporti: serviranno a mandare avanti i progetti del Piano nazionale

di ripresa e resilienza e a fermare i rialzi dei prezzi dei pedaggi. «Così evitiamo che le gare vadano deserte», sottolinea il ministro Enrico Giovannini.

Il decreto prevede anche ulteriori risorse a favore delle Regioni per assicurare fino al 30 giugno 2022 i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale legati alle esigenze delle scuole, che a causa dell'emergenza Covid hanno previsto orari scaglionati per l'inizio delle lezioni. Pronto anche un fondo ad hoc con una dotazio-

ne da 20 milioni di euro per aiutare le piccole e medie imprese agricole che hanno subito danni in conseguenza della guerra in Ucraina e per le sanzioni contro la Russia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUPERBONUS

Proroga per il 110% nelle villette Via libera alla quinta cessione del credito

Il Superbonus per le villette è accessibile solo nel 2022, per ottenerlo bisogna aver portato a termine il 30% dei lavori entro il 30 settembre (rispetto al 30 giugno fissato inizialmente).

La proroga era stata approvata dal Consiglio dei ministri di lunedì sera, ma ieri l'esecutivo ha deciso di allargare le maglie della cessione del credito. La nuova normativa permette alle banche di superare il limite dei quattro trasferimenti possibili, purché i crediti vengano ceduti ai clienti professionali che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, o con la banca capogruppo.

L'obiettivo di questa iniziativa è riavviare il mercato dei crediti, bloccato perché i grandi istituti come Intesa Sanpao-

lo e Unicredit hanno esaurito il plafond a disposizione a causa delle migliaia di richieste. L'allentamento dei vincoli era chiesto a gran voce pure dall'Ance che temeva conseguenze finanziarie per le aziende. La cessione del credito, infatti, è necessaria per lo sconto in fattura. Grazie a questo meccanismo, la ditta che realizza i lavori anticipa la spesa e può successivamente cedere il credito a banche o ad altri intermediari. In questo modo il contribuente può ristrutturare la casa senza anticipare un euro.

Secondo gli ultimi dati Enea, il totale degli investimenti ammessi al Superbonus ammonta a oltre 30 miliardi di detrazioni a carico dello Stato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENERGIA

“Congelata” la tassa sugli extra-profitti tecnici al lavoro per limare il testo finale

L'aliquota della tassa sugli extra-profitti delle aziende che producono e distribuiscono energia salirà dal 10 al 25 per cento, ma la misura non compare nell'ultima bozza.

Riflessioni tecniche e politiche sono in corso e non è escluso che la norma venga inserita nel decreto Taglia-prezzi, all'esame delle commissioni Industria e Finanze del Senato. La tassa, secondo la vecchia formulazione, si calcola sulla differenza realizzata nel periodo 1° ottobre 2021-31 marzo 2022 rispetto al saldo sugli stessi mesi tra il 2020 e il 2021. Ma non si applica sui guadagni inferiori a 5 milioni di euro.

Nel mirino ci sono i big energetici come Eni, Enel, A2A, Hera, Edison, Acea,

Iren, Sorgenia. Saltata invece la norma che stabiliva la presenza dei governatori alle riunioni del Consiglio dei ministri per autorizzare (ma senza diritto di voto) gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili.

Spunta un fondo per «assicurare la garanzia» degli investimenti per le imprese di rigassificazione. Il fondo presso il Tesoro è da quantificare e viene creato per «garantire gli investimenti e limitare il rischio sopportato dalle imprese di rigassificazione».

Il finanziamento dovrebbe essere erogato annualmente dal 2024 al 2043. Confermato il bonus sociale retroattivo per compensare le bollette di luce e gas già pagate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nodi del governo

Tregua sul fisco

Ritocchi al testo della delega per sancire l'intesa tra il premier e il centrodestra. L'impegno a non alzare le rendite catastali

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Con l'abilità del tecnico di andreottiana memoria, Mario Draghi ha spento (per ora) le tensioni nella maggioranza. Quando Matteo Salvini a metà pomeriggio varca il portone di Palazzo Chigi è per chiudere la polemica sulla delega fiscale. Lega e Forza Italia hanno ottenuto la modifica della norma nella parte in cui era previsto l'aggiornamento delle rendite catastali ai «valori di mercato». L'aggettivo scelto per riscrivere il secondo comma dell'articolo sei parla di «rendita ulteriore», e peccato che resti anche l'impegno scritto a nessun aumento fiscale fino al primo gennaio 2026. E però poiché le apparenze contano, per il leader leghista era importante sottolinearlo. «Una formulazione grammaticale» la definisce con un filo di ironia il presidente della Commissione Finanze della Camera Luigi Marattin.



Mario Draghi insieme a Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo economico. Lunedì un vertice di maggioranza convocato per suggellare l'accordo di ieri. Si parlerà anche delle concessioni balneari: Salvini è pronto alla battaglia per chiedere lo stralcio della norma che dall'1 gennaio 2024 obbliga alle gare

Più significativa è la decisione del governo di rinunciare all'armonizzazione delle rendite finanziarie, ma quello è il prezzo che il premier deve pagare al tentativo, nelle prossime ore, di chiudere l'accordo su una faccenda ancora più delicata, ovvero il disegno di legge sulla concorrenza. Salvini è ancora tentato di chiedere lo stralcio della norma che - seppur lentamente - punta ad adeguare le concessioni balneari alla sentenza del Consiglio di

Stato che dal primo gennaio 2024 obbliga alle gare. Se ne parlerà lunedì in un vertice di maggioranza che sarà formalmente convocato per suggellare l'accordo di ieri. Draghi vorrebbe portare a termine con successo anche l'iter della delega fiscale, ma deve scegliere le priorità e fare di necessità virtù. Di tutti i provvedimenti in discussione alle Camere, quello sulla concorrenza è il più atteso dall'Europa. Il testo è fermo in Commissione al Senato:

finora sono stati discussi quindici articoli su trentadue, e Palazzo Chigi punta all'approvazione definitiva entro l'estate. Solo così ci sarà il tempo per i molti decreti di attuazione entro la fine dell'anno. Se così non fosse, sarebbe a rischio la concessione della seconda rata da venti e più miliardi del Recovery Plan. Per il governo Draghi la guerra in Ucraina è allo stesso tempo un elemento di stabilizzazione e un rischio. Fuori dall'Italia nessuno capi-

rebbe una crisi di governo: lo sa il premier, lo sanno i partiti.

E così quel che fino a ieri appariva impensabile appare possibile: dopo aver accontentato Salvini, Draghi ha dovuto cedere alla richiesta dei Cinque Stelle di concedere il bonus da duecento euro anche ai percettori del reddito di cittadinanza. Senza la guerra e l'inflazione galoppante ci sarebbe stata materia per gli ennesimi distinguo. Anche in questo caso lo staff di Palazzo Chigi e del Tesoro ha fatto un complicato esercizio di mediazione. Lega e Forza Italia hanno ottenuto la una tantum per i lavoratori autonomi, il partito di Giuseppe Conte ha rinunciato a dare battaglia per avere una nuova e ampia modifica (l'ennesima) della cedibilità del bonus edilizio al 110 per cento. Una volta «venduto» ad una banca, potrà essere concesso a un solo correntista.

«I problemi purtroppo sono altri», ammette una fonte di Palazzo Chigi. Tutte le energie di Draghi in questo momento sono sulla visita della settimana prossima a Washington e su co-

me prepararsi all'ipotesi - sempre più concreta - che il conflitto in Ucraina duri per oltre l'orizzonte dell'estate. Con il consueto stile impolitico, il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha detto che per rinunciare al gas russo occorre prima riempire gli stocaggi per il prossimo inverno. Solo allora - accadrà in autunno - l'Italia si potrà permettere scelte radicali. Ieri il premier e Cingolani ne hanno parlato in una riunione con l'ad dell'Eni Claudio Descalzi. La prossima tappa del tour del gas sarà in Mozambico, uno dei Paesi da cui l'Italia può ricevere grossi quantitativi di gas liquido. A Palazzo Chigi si sono già fatti i conti delle date: comunque andranno le prossime elezioni, il nuovo governo non si insedierà prima di un anno. Il tempo necessario a rendere l'Italia autonoma dal metano di Mosca e a prepararsi ad un'altra novità fin qui poco discussa dai partiti: la fine dell'ombrello protettivo della Banca centrale europea sui conti pubblici italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA GAMMA DACIA SANDERO

Gamma ECO-G Benzina + GPL

A MAGGIO

DA **4 €*** AL GIORNO

ossia da 120 € rata mese con PlusValore Dacia con manutenzione ordinaria inclusa 3 anni/60.000km. Anticipo € 3.425, TAN 5,99% - TAEG 8,37%. 36 rate, Rata Finale € 7.656 o sei libero di restituirla. Salvo approvazione DACIAFIN. Info presso la Rete aderente.

Muoviti liberamente in città con il motore bi-fuel Turbo GPL e un'autonomia di oltre 1.000 km. PlusValore Dacia è la formula di finanziamento che ti dà la libertà di vivere senza pensieri ogni avventura con la tua Sandero alla combinazione ideale tra un anticipo minimo, una rata mensile contenuta ed un Valore Futuro Garantito che tutela, alla stipula del contratto, il valore della tua auto nel futuro.

Gamma Dacia SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,3 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2022.

*Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a Sandero Streetway Essential Tce ECO-G DFULL a 12.700€ (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 3.425, importo totale del credito € 10.300,56 (include finanziamento veicolo € 9.275 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 426,56 e pack service a € 599 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 25,75 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.661,89, valore futuro garantito € 7.656 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 11.962,45 in 36 rate da € 119,62 (circa € 4 al giorno) oltre la Rata Finale. TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 8,37%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2.

Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/05/2022

f t i DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Occupazione in Friuli Venezia Giulia



Mancano camerieri, cuochi e receptionist Le imprese: a rischio la stagione estiva

Personale scoraggiato da compensi bassi e turni pesanti
Fipe e Confcommercio: «Parte della colpa è dei sussidi»

Elisa Coloni

Il tema è attualissimo e si presenta con maggiore evidenza adesso, a ridosso della stagione estiva: bar, ristoranti, hotel sono a corto di personale. Il problema non nasce oggi, ma i due anni di pandemia lo hanno accentuato: molti addetti se ne sono andati per paura del futuro dopo mesi di chiusure, scegliendo settori diversi. Per alcuni la pandemia ha fatto maturare il desiderio di un migliore equilibrio tra vita privata e lavoro, anche a costo di rinunciare a stipendi più alti.

«Il problema nel comparto ricettivo e della ristorazione è esploso dopo il Covid e oggi c'è il fuggi fuggi di manodopera - commenta Antonio Paolletti, presidente di Confcommercio -. Molti addetti si sono guardati in giro in questi due anni, trovando lavoro nella logistica portuale, nelle fabbriche, nella grande distribuzione, e alcuni si sono anche messi in proprio. Certo, per cuochi e camerieri gli stipendi non sono alti, ma non è una questione legata al settore, bensì al sistema italiano, che ha le paghe più basse d'Europa, complice un cuneo

fiscale che penalizza le aziende. Un giovane lavapiatti guadagna 1.200 euro, ma spesso è la stessa cifra che prende un laureato: è un problema serio, che va affrontato alla radice».

La ristoratrice Federica Suban, presidente della Fipe Trieste, spiega che «è una situazione disperante: non ci sono bacini da cui attingere, né tra le persone qualificate né tra quelle senza esperienza, c'è il vuoto assoluto, e per Trieste, che si è ritrovata città turistica, è un problema enorme. Durante la pandemia ci sono persone che hanno scel-

to strade diverse, anche dopo vent'anni in questo settore: hanno cercato maggiore stabilità altrove, ad esempio nelle mense e nella grande distribuzione, o deciso di prendersi una pausa. In tanti poi hanno iniziato a desiderare di avere più tempo libero, più qualità della vita, che non si combina facilmente con i ritmi di questo lavoro, anche se stiamo cercando di trovare soluzioni che migliorino la turnazione. Il tema economico? Un ragazzo agli esordi può guadagnare intorno ai 1.200 euro: non è una paga stellare, ma è l'inizio di un percorso».

«Il personale che manca in hotel e ristoranti? Arriviamo a circa 500 persone a Trieste, 300 a Grado e duemila a Lignano - commenta Guerrino Lanci, di Federalberghi -. Le cause sono tante. Le persone vogliono più tempo libero, spesso si accontentano dei sussidi, e poi va detto che si arriva troppo in ritardo con la programmazione della formazione: bisogna formare oggi le persone per le necessità del mercato di domani».

A Lignano e Grado la musica non cambia. Secondo il presidente di Confcommercio Lignano, Enrico Guerin, «la pandemia ha accentuato un problema che esisteva già. Partiamo dal presupposto che il nostro territorio non è in grado di soddisfare

LA "CACCIATA"

CARTELLI DI RICERCA PERSONALE NEI LOCALI DI TRIESTE (FOTO LASORTE)

Dopo la pandemia molti hanno puntato sull'equilibrio tra vita privata e lavoro anche a costo di rinunciare a stipendi più alti

«Chi inizia in un ristorante guadagna 1.200 euro -osserva Suban-. Non una paga stellare ma un punto di partenza»

da solo l'offerta turistica estiva, quindi i lavoratori stagionali vanno cercati anche fuori. Inoltre con la pandemia molti hanno deciso di reinventarsi. C'è disaffezione verso il settore dell'accoglienza, che offre meno stabilità di altri, e mi rendo conto che, davanti a un sistema che prevede sussidi per una platea ampia di persone, spesso in modo indiscriminato, i giovani possano non essere spinti a farsi la stagione, come un tempo». Roberto Marin, neopresidente della Git di Grado, rappresenta l'unica voce fuori dal coro sul tema Co-

vid: «Quello non credo c'entri, è un problema che non nasce adesso. Il settore della ristorazione soffre. Non è un comparto facile, molti giovani hanno legittime aspettative diverse, ma non è che il sistema dei sussidi di disoccupazione, per come è strutturato oggi, funzioni, e non parliamo poi del reddito di cittadinanza: sostenere chi perde il lavoro, magari a cinquant'anni, è doveroso, ma il sistema oggi non invoglia i giovani a mettersi in gioco».

Il punto di vista degli imprenditori, si sa, non sempre viaggia parallelo a quello del sindacato. A Michele Piga, segretario della Cgil triestina, parte l'orticaria: «Se una persona perde il lavoro ha diritto ad avere un sostegno. E far risalire a tali diritti le cause del problema della mancanza di persone è inaccettabile. Io pongo piuttosto un tema salariale: possiamo avere stipendi così bassi per lavori che impegnano così tanto e con orari che mal si conciliano con le esigenze familiari, e penso soprattutto alle donne con figli? E possiamo pensare che l'apprendistato forse non dovrebbe durare tre anni, ma meno? Aggiungo poi che il tema è anche anagrafico e demografico: Trieste è una città che invecchia e si svuota, e i sussidi con questo c'entrano ben poco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO OLTRECONFINE

Sguarniti anche gli hotel croati In migliaia emigrano all'estero

Secondo l'Associazione degli albergatori quest'estate mancheranno circa 35 mila addetti nel comparto accoglienza

Valmer Cusma

Anche in Croazia cresce la "fame" di personale da mettere sotto contratto per la stagione estiva. Lì l'anno scorso le aziende turistiche avevano

perso circa 100 milioni di fatturato proprio a causa della mancanza di manodopera e quest'anno la perdita potrebbe essere di molto superiore, anche in considerazione del previsto aumento degli arrivi in seguito all'abrogazione delle restrizioni anti Covid. Lo afferma il presidente dell'Associazione degli operatori nel settore alberghiero in Croazia Bernard Zenzerovic. Secondo le sue stime quest'e-

state mancheranno circa 30-35.000 lavoratori nel settore, soprattutto cuochi, camerieri, cameriere ai piani, barman, giardinieri e personale ausiliario di ogni genere.

Da un lato quindi i lussuosi alberghi e resort nei quali le proprietà, spesso straniere, continuano a investire milioni di euro. Dall'altro un numero sempre inferiore di persone disposte a lavorarci. Soprattutto per problemi di sti-

pendio. La paga per quelle mansioni, infatti, si aggira tra i 533 e 1.200 euro al mese, somme ritenute molto basse, al punto che molti preferiscono andare in cerca di lavoro all'estero, soprattutto Germania, Austria e Irlanda dove le retribuzioni sono molto migliori.

Si cerca quindi di colmare il vuoto ricorrendo alla manodopera straniera. Nei primi tre mesi dell'anno le aziende turistiche hanno chiesto 1.829 licenze di lavoro per cuochi, 1780 per cameriere ai piani, 1465 per aiutanti cuoco, 932 per aiutante cameriere, 149 per pasticceri e 48 per receptionist. In aiuto arrivano soprattutto lavoratori provenienti da Serbia, Filippine e Ucraina. Paese, que-

st'ultimo, teatro di una forte emigrazione già prima dello scoppio della guerra. Ora è possibile che ai connazionali già messi sotto contratto si aggiungano altri cittadini in fuga dal conflitto, arrivati appunto in Croazia come profughi, soprattutto donne con figli piccoli al seguito.

Gettonatissimi anche addetti alle piscine, giardinieri e colf per le ville private

Per ovviare alle carenze di personale, la Valamar Riviera di Parenzo, la maggiore compagnia turistica in Croazia con la capacità ricettiva di

56.000 posti letto, tenta di evitare "fughe" ritoccando all'insù i compensi. A fine 2021, quindi, ha versato ai suoi 2.500 dipendenti la 13esima mensilità e altri premi in denaro dei valori compresi tra 666 e 1.400 euro. E ha assunto 400 lavoratori con lo status di stagionali permanenti a tempo indeterminato.

Intanto in Istria si fa sentire la mancanza di addette alle pulizie per le abitazioni private. La loro richiesta è aumentata in modo esponenziale visto l'exploit delle case vacanze. Le tariffe viaggiano sui 14 euro l'ora (per lo più in "nero"), 5 euro in più dell'anno scorso. Tra gli uomini vanno ruba giardinieri e addetti alle piscine.

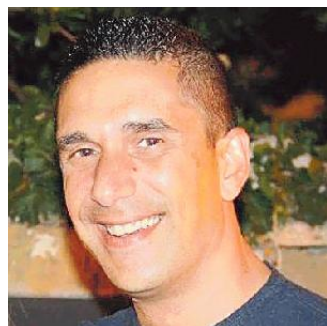
Occupazione in Friuli Venezia Giulia

Di Martino, titolare di locali a Trieste. «Il nostro è un mestiere duro con orari impegnativi: sempre meno gente è disposta ad affrontarlo»

«Se il personale scarseggia l'unica è ridurre il servizio tagliando il numero di tavoli»

LA TESTIMONIANZA

«Non è più una questione di soldi: è una questione di tempo. Tempo per sé, i propri interessi e la famiglia: la pandemia ha cambiato molto la mentalità e i desideri dei lavoratori e in pochi sono disposti a sacrificare la propria vita privata. Io credo che il mio mestiere sia il più bello del mondo, ma è faticoso, ha orari e ritmi impegnativi, si lavora quando gli altri si divertono, e trovare personale disponibile è quasi impossibile. Io ho diversi locali e in questo momento cerco almeno una dozzina di persone, ma nulla da fare. E quando si è in difficoltà col personale non si può che ridurre il servizio, magari tagliando



Massimo Di Martino

il numero di tavoli: anche se c'è gente, si tolgono tavoli perché non lisi riesce a servire tutti».

A parlare è Massimo Di Martino, titolare di diversi pubblici esercizi e attività a Trieste, da Puro in via Torino alla trattoria Di Napoli, per citarne due. Spiega l'imprenditore che «oggi la difficoltà non sta nel trovare personale formato, ma nel reperire personale in assoluto,

anche senza alcuna esperienza. Quando faccio un colloquio oggi le persone non mi pongono il tema dello stipendio, quanto dell'organizzazione del lavoro. Chiedono di lavorare cinque giorni a settimana, di non avere orari spezzati: io comprendo, perché è legittimo ambire ad avere un mestiere che lasci un tempo sufficiente per godere della propria vita privata e dei propri affetti, ma nel nostro settore, con i pranzi e le cene, non è semplice. Si può certamente sempre migliorare la turnazione, ma turni più brevi significa più personale e aumento dei costi, quindi un aiuto dovrebbe essere rappresentato dagli sgravi: la differenza tra i costi e quanto rimane in busta paga in Italia è enorme». —

EL. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabbro, a capo del Rosenbar di Gorizia. «Al momento ho in prova due ragazzi: trovare una squadra al completo è complicato»

«Servono addetti qualificati Al sistema di formazione chiediamo percorsi ad hoc»

LA RIFLESSIONE

«C'è poco personale qualificato, i percorsi formativi non sempre sono adeguati, i tirocini andrebbero rivisti e manca un coordinamento efficace tra istituti e mondo del lavoro». È secca, Michela Fabbro, titolare e volto del noto ristorante goriziano Rosenbar, sul tema della mancanza del personale. «Io stessa lo vivo sulla mia pelle: in questo momento ad esempio ho due ragazzi in prova, uno in sala e uno in cucina, quindi non ho una squadra al completo, in pianta stabile, e trovarla è davvero complicato».

Nell'Isontino, come a Trieste e in altre zone della regione, e del Paese ovviamente, il problema non



Michela Fabbro

cambia di una virgola. Mutano i numeri e le proporzioni, ma le criticità no. E l'imprenditrice si dice preoccupata, anche in vista di un traguardo importante che interesserà la città di Gorizia. «Penso a Go! 2025 (Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025, ndr.) e dico che dobbiamo crescere molto sul fronte dell'accoglienza, se vogliamo presentarci come una

realtà che punta sul turismo e investe. Ma si cresce solo con la formazione, che andrebbe affinata, potenziata, rivista».

Secondo Fabbro il problema esisteva ben prima del Covid, anche se la pandemia non ha fatto altro che accentuarlo, spingendo più a fondo il dito nella piaga. «Io ho sempre dato la massima disponibilità a seguire i giovani nel mio ristorante, a insegnare e garantire la formazione, ma non posso dedicarmi solo a quello se voglio lavorare. C'è quindi bisogno che il sistema della formazione e i centri per l'impiego si coordinino al meglio per pensare a percorsi formativi ad hoc, più specializzati, che attirino i giovani e formino nuove competenze». —

EL. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO OPEL GRANDLAND

BE YOURSELF. GET EVERYTHING



1 ANNO TUTTO INCLUSO

RICARICA ILLIMITATA, MANUTENZIONE E RCA



Per chi, come te, vuole avere tutto, c'è Nuovo Opel Grandland: elettrico per la città, ma anche SUV ibrido 4x4 per ogni tua avventura. Con soluzioni di design rivoluzionarie come l'Opel Vizor®, il nuovo volto di Opel, o il Pure Panel® per un'esperienza di guida detox.



8 ANNI DI GARANZIA SULLE BATTERIE



LOVE IT OR RETURN IT:
LIBERI DI RESTITUIRLA DOPO 90 GIORNI

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o dalla motorizzazione.

349€ - 35 MESI/18.000km - GRANDLAND HYBRID GS LINE FWD - ANTICIPO 10.212 € - RATA FINALE 22.633€ TAN 5,30% - TAEG 6,13% - FINO AL 31/05

Iniziativa valida fino al 31/05/2022. GRANDLAND Hybrid GS LINE 1.6 225CV FWD. Listino 44.800 € (IPT e contributo PFU esclusi), al prezzo promozionale di 39.848 €, oppure 38.948 € solo con finanziamento SCELTA OPEL - Es. finanziamento: anticipo 10.212,30 €; 35 rate mensili da 349,00 € (spese gestione pagamenti 3,5 € per ogni rata) oltre Rata Finale (Valore Futuro Garantito) 22.632,95 €; Importo totale del credito 30.607,24 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.521,54 €). Interessi totali 4.240,71 €; TAN fisso 5,30%, TAEG 6,13%; imposta di bollo 15 €; spese di bollo su invio comunicazione periodica 2 €. Importo totale dovuto 34.995,95 €. L'offerta include e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXRCA per 1 anno, Provincia MI (Polizza RCA). Durata contratto: 36 mesi/18.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. I 12 mesi di ricarica sono forniti da F2M eSolutions tramite l'app "ALL-e" presso le stazioni pubbliche e hanno validità dall'attivazione. Le ricariche pubbliche illimitate sono valide solo sul veicolo acquistato e nel rispetto delle condizioni d'uso. Un uso improprio che superi la media consumi mensili calcolata in 160kWh/al mese, potrà portare F2MeS a sospendere il Servizio al fine di verificare l'utilizzo corretto. Con il servizio "Love it or Return it" il cliente, in caso di insoddisfazione, avrà la possibilità di restituire il veicolo senza alcun costo aggiuntivo. Il servizio opera a condizione che il veicolo venga restituito entro un periodo massimo di 90 giorni o prima di aver percorso 3.000 chilometri dalla data di immatricolazione. La batteria di trazione, se è in grado di stoccare una quantità di energia superiore o pari al 70% del suo valore di riferimento a nuovo, è garantita per un periodo di 8 anni o 160.000km, a seconda di quale termine venga raggiunto per primo, impregiucata la durata della garanzia legale.

Consumo di carburante gamma Opel Grandland (l/100 km): 6,4-12; emissioni CO2 (g/km): 145-0. Autonomia in modalità elettrica Opel Grandland Plug-in Hybrid: 59-55 Km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 05/04/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

All'europarlamentare della Dieta un anno di carcere con la condizionale. Nel 2015 l'assoluzione, poi annullata dai giudici della Corte Suprema.

Dal processo bis per Flego arriva la condanna per abuso di poteri d'ufficio

IL PROCESSO

Valmer Cusma / POLA

Al processo bis celebrato al Tribunale regionale di Pola, l'europarlamentare Valter Flego della Dieta democratica istriana è stato giudicato colpevole di abuso di poteri d'ufficio per aver indebitamente gonfiato lo stipendio a se stesso e ad alcuni stretti collaboratori quando era sindaco di Pinguente. La condanna nei suoi confronti è di un anno di carcere con la condizionale. Commentando la sentenza, ha dichiarato all'agenzia Hina che intende appellarsi all'istanza superiore, convinto della sua piena innocenza.

Al processo bis si è arrivati dopo che due anni fa la Corte Suprema aveva invalidato la sentenza assolutoria al processo di primo grado, celebrato nel 2015, sempre nel capoluogo quarnerino. L'imputazione a carico di Flego sostenuta dall'Uskok (l'Ufficio per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata) è che tra l'11 marzo 2010 e il 30 maggio del 2013 l'allora sindaco avrebbe illecitamente aumentato lo stipendio a se stesso, al vicesindaco, al capo del suo ufficio e a tre assessori, provocando un danno al bilancio comunale di 73.000 euro. L'importo che Flego avrebbe illecitamente intascato è di 9.000 euro.

L'accusa dell'Uskok si richiama alla Legge sugli stipendi nelle autonomie locali che definisce nel dettaglio le modalità di computo. Ebbene Flego aveva fatto approvare un regolamento sull'operato dell'amministrazione cittadina di Pinguente con il quale, contrariamente alle disposizioni di legge, si procedeva alla correzione degli stipendi. Così la sua paga base veniva aumentata del 5% come gratifica per il master in scienze e dell'ulteriore 15% quale rimborso spese per la partecipazione a non meglio definiti avvenimenti protocolari. Per questa seconda voce, era stato corretto all'insù del 15% lo stipendio del vicesindaco e del 10% quello degli altri collaboratori.

Nella sentenza assolutoria di Flego si precisava che la procura non era riuscita a provare l'accusa. «La corte è del parere - così all'epoca il giudice - che Flego all'indomani dell'entrata in vigore della restrittiva legge sugli stipendi, avesse incaricato i legali del municipio di definire un nuovo regolamento sull'operato dell'amministrazione cittadina onde farsi risarcire delle ore straordinarie e del lavoro extra che altrimenti non sarebbero stati più pagati».

Dal canto suo la Corte suprema aveva precisato di aver invalidato la sentenza assolutoria di primo grado in seguito a varie lacune e omissioni nel



Valter Flego

procedimento processuale. E nel marzo del 2021, con 658 voti a favore, 26 contrari e 13 astenuti, il Parlamento di Stra-

burgo gli aveva revocato l'immunità parlamentare, proprio onde avviare il processo a suo carico. Interpellato dalla stampa sulla condanna di Flego, ieri il capo dello stato Zoran Milanović, intervenuto a Pola per la celebrazione dell'anniversario della sua liberazione, ha parlato di sentenza scandalosa in quanto «non è ammissibile che il governo definisca lo stipendio dei sindaci» in quanto si tratta di una questione regolata a livello municipale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo esemplare è stato avvistato attorno al villaggio di Poljica a 20 chilometri dalla città. Una cinquantina i branchi censiti in Croazia.

Greggi di agnelli sbranati. Tra gli allevatori di Zara cresce l'allarme per i lupi

IL CASO

Andrea Marsanich / ZARA

Attenti al lupo. Nello Zaratino si torna a parla con preoccupazione della presenza di questa specie selvatica, in grado di provocare seri problemi soprattutto agli allevatori di ovini, ma anche ai proprietari di bovini, equini e caprini.

In questi giorni un lupo è stato visto e fotografato nelle immediate vicinanze di Poljica,



Un esemplare di lupo

villaggio di circa 400 anime inserito nel comune di Vrsi, distante una ventina di chilometri da Zara. A notare l'animale

a circa 200 metri dalle prime case dell'abitato è stata una donna alla guida della sua auto: «Quando ho visto il lupo, ho voluto fermare la macchina e quindi ho scattato un paio di foto, dopo di che se n'è andato, scomparendo nel bosco vicino. Siamo tutti preoccupati e non solo per greggi e mandrie. Siamo nella stagione della raccolta di asparagi selvatici e non stupirebbe qualche incontro ravvicinato. Dovremo tutti prestare la massima attenzione».

Circa due settimane fa sono stati sbranati sette agnelli a Poljica, compiendo la strage in pieno giorno. Stando al proprietario del gregge, che ha subito notificato il danno al ministero croato, l'attacco sarebbe stato sicuramente compiuto da uno o più lupi. Per gli esperti potrebbe però essersi trattato di qualche cane randagio, come già successo in passato e dunque bisogna essere cauti prima di asserire con certezza che si tratti di uno dei tre grandi predatori in Croazia, assieme ad orsi e linci.

Nello Zaratino, è quanto sostengono i responsabili della locale Unione venatoria, esistono comunque diversi branchi, di cui due stazionati nei pressi di Bencovazzo, mentre gli altri si muovono fra le contee di Zara, Sebenico, della Lika e di Segna, sconfinando non poche volte nella vicina Bosnia ed Erzegovina. «A Poljica c'erano stati attacchi contro ovini anche negli anni passati - è quanto riferito da Roko Pavić, segretario della predetta Unione venatoria - e di recente abbiamo registrato la scorribanda di un branco vicino a Crno, ad una manciata di chilometri da Zara».

In base ai dati diffusi dal ministero croato dell'Economia e sviluppo sostenibile, nel 2021 i lupi sono stati al centro di 2 mila e 113 episodi in cui hanno provocato danni ai titolari di animali domestici. Ogni anno in media il risarcimento che lo Stato croato versa alle persone danneggiate dai lupi si aggira tra il milione e 700 mila e i 2 milioni di kune, al cambio 225 mila - 265 mila euro. Parliamo di una specie tutelata nel Paese, il cui abbattimento di singoli esemplari è regolato in modo rigido. Secondo stime ritenute vicine alla realtà, in Croazia vivono tra le 150 e le 200 unità, raggruppate in una cinquantina di branchi. Sono 9 le regioni in cui questo predatore vive in modo fisso, oppure vi appare saltuariamente: tra esse da citare Zaratino, Spalatino, Sebenzano, Raguseo, Quarnero e Gorski kotar e Istria. Nella Penisola istriana sono state segnalate apparizioni sporadiche, come sul Monte Maggiore o nella selva Cicceria, mentre nella Regione di Fiume vivrebbero in pianta stabile una cinquantina di esemplari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S-Budget:

Il più conveniente

Prezzi bassi e bloccati
dal 5 al 31 maggio 2022

Conta su
di noi

La tua spesa a meno di 15€

1L

**Latte intero
Fior di Malga
S-Budget**

0,89 €

/pezzo

**Mini mozzarella
S-Budget**

125 g - 7,20 €/kg

0,90 €

/pezzo

6x80 g

**Tonno in olio di
girasole
S-Budget**

6,85 €/kg

3,29 €

/conf.

1kg

**Riso Parboiled
S-Budget**

1,39 €

/pezzo

1L

**Olio
Extra Vergine
di Oliva
S-Budget**

4,39 €

/pezzo

**Sugo
Arrabbiata/
Eoliana/
Norma
S-Budget**

350 g - 2,71 €/kg

0,95 €

/pezzo

**Biscotti Petit
S-Budget**

500 g - 1,98 €/kg

0,99 €

/pezzo

1,5 L

**Thè Zero
limone/
pesca
S-Budget**

0,39 €/L

0,59 €

/pezzo

**Sapone
liquido
neutro
S-Budget**

500 ml

1,15 €

/pezzo

Totale spesa di questi prodotti 14,54 €

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

Una martora ritratta di profilo sulle monete croate da un euro

Scelto ufficialmente il simbolo della nuova valuta in vista dell'entrata in vigore il 1 gennaio 2023

MAURO MANZIN

Croazia tutto okay, stavolta si stampi, anzi si batta. Ma moneta ovviamente e più precisamente le nuove monete da due e un euro, da 50 e da 20 e 10 centesimi che la zecca croata metterà in corso a partire dal prossimo 1 gennaio, data di introduzione dell'euromoneta quale valuta nazionale.

In soffitta, o meglio, negli annali della storia finirà la kuna, fin qui "divisa" comportatasi con onore grazie anche agli enormi introiti derivanti dal turismo, che aveva fatto della sua stabilità al cambio la controprova migliore che i tempi per l'euro erano maturi.

Stavolta nessun intoppo, nessuno sguardo volto all'insù per affermare la propria estraneità ai fatti, nessuna figuraccia soprattutto, come avvenne invece lo scorso 1 febbraio quando si scoprì che il motivo raffigurato sulla moneta da un euro della zecca croata, ovvero la martora (in croato, kuna), era

stato copiato dall'autore da una foto di uno scozzese. Lo stesso furbetto ammise l'inghippo e tutto finì lì, sepolto in una figuraccia continentale senza precedenti.

Questa volta tutto è filato liscio davanti ai riflettori, camere televisive e macchine fotografiche puntate sulla nuova cover da un euro "made in Croatia". A vincere il concorso bandito dal governo (censurato il primo) è stato lo studente Jagor Sunde che ha ricevuto anche un premio di 70.000 kune (9.270 euro). I coautori della soluzione di implementazione David Čemeljić e Fran Zekan hanno ricevuto 30.000 HRK (3970 euro).

Ovviamente la star è sempre l'animale le cui pelli servivano come merce di scambio nel medioevo nelle terre che oggi sono Croazia, ma stavolta ha più una veste da scoiattolo simpatico arrampicato, sempre sullo sfondo dell'immane scacchiera, vero simbolo della Croazia moderna, indipendente. Simbolo che, come è noto, ricorda la celeberrima partita



Il restyling della moneta da un euro battuta in Croazia dopo i problemi di copyright

a scacchi con cui il Bano Jelčić vincendo si impossessò di quella che, più o meno, è la Croazia di adesso.

La moneta da due euro avrà il motivo della cartina croata, la moneta da un euro il motivo della su illustrata martora, le monete da 50, 20 e 10 cent l'effigie di Nikola Tesla e le monete da cinque, due e un cent le iniziali Hr in lettere glagolitiche. Per non farsi mancare nulla, Zagabria si è beccata anche le ire di Belgrado che è andata su tutte le furie per l'effigie di Nikola Tesla sulle monetine in euro battute dalla Croazia, rivendicando che il visionario scienziato era serbo e non croato. Per non parlare poi dei soliti negazionisti dell'esistenza di una lingua e di un alfabeto glagolitico.

Alla sessione del Consiglio per l'introduzione dell'euro il premier Andrej Plenković, stavolta senza pericolo di gaffe, si è congratulato con gli autori delle soluzioni concettuali che adoreranno la faccia nazionale delle monete in euro. «Penso che sia andato tutto bene - ha anche un po' scaramanticamente affermato - la kuna croata ha guadagnato nuova vita». «Ritengo anche - ha concluso il premier - che la mappa della Croazia, la kuna (martora), Nikola Tesla e l'alfabeto glagolitico siano ben scelti e che la Croazia sarà riconoscibile dopo», l'ingresso nell'euro. Datata fatidica: 1 gennaio 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DEL CANCELLIERE SCHOLZ

La Germania rilancia il dialogo tra i vertici di Kosovo e Serbia

Stefano Giantin / BELGRADO

Risolvere una volta per tutte la questione balcanica più spinosa e delicata, quella del Kosovo, stabilizzando definitivamente la regione e rilanciando il suo processo d'adesione alla Ue.

Sembra essere questo, dopo l'era Merkel, il complesso obiettivo che si è dato il neo-Cancelliere Olaf Scholz, leader tedesco impegnato a ridare spinta al ruolo della Germania come potenza-chiave nei Balcani. Scholz

che ha "marcato" il territorio questa settimana, organizzando incontri separati a Berlino con il presidente serbo Aleksandar Vučić e il premier kosovaro Albin Kurti, poi a cena insieme con il rappresentante speciale Ue per il dialogo sul Kosovo, Miroslav Lajčák. Dialogo, in stallo da mesi, che Berlino vuole rivitalizzare e potenziare, premendo sull'acceleratore per arrivare a un accordo. Che potrebbe essere molto doloroso per Belgrado. Lo suggerisce in particolare una frase pronun-

ciata dal Cancelliere tedesco nella conferenza stampa a fianco di Kurti, durante la quale il leader socialdemocratico ha illustrato la sua visione della futura intesa tra Serbia e Kosovo - Pristina si è auto-dichiarata indipendente da Belgrado nel 2008. Intesa che dovrà comprendere «accordi concreti tra i due Paesi». E soprattutto sottintendere un passo «che la Germania ha compiuto da lungo tempo, il riconoscimento del Kosovo» da parte della Serbia, ha aggiunto Scholz. Scholz

che, con a fianco Vučić, ha diplomaticamente evitato di pronunciare la stessa dichiarazione, auspicando però un «accordo comprensivo» il cui raggiungimento, per Belgrado, richiederà «molto coraggio e determinazione». Ormai i tanti ritardi registrati negli ultimi anni non sono più giustificabili, alla luce della guerra all'Ucraina. «Sono convinto - ha aggiunto così Scholz - che in tempi in cui si conduce un brutale conflitto vicino a noi, sia importante che entrambi i Paesi risolvano passo per passo le loro divisioni».

Ed è quella l'unica per via anche per rilanciare il processo d'integrazione e l'allargamento ed evitare pericolose influenze di altre potenze, Mosca in testa, ricordandosi sempre che «i Balcani occi-



Il Cancelliere Olaf Scholz

Il leader tedesco, nelle vesti di mediatore, ha avuto incontri separati con Vučić e Kurti

dentali appartengono all'Europa», ha chiosato Scholz. Ma a parte gli auspici, la realtà rimane intricata. La conversazione con Kurti durante la cena informale a Berlino è stata «molto, molto difficile», ha ammesso Vučić, segnan-

do poi che la posizione serba sta diventando sempre più delicata, soprattutto a causa dell'isolamento dell'alleata Russia.

Qualcosa però comunque si muove. Il dialogo Serbia-Kosovo dovrebbe infatti ripartire il 13 maggio, ha svelato lo stesso presidente serbo. Sarà un altro muro contro muro? Probabile, dato che Kurti ha accusato Vucic e Belgrado di condurre una politica, verso Pristina, simile a quella «di Milošević e Putin», per il fatto che non riconosce l'indipendenza kosovara. Servirebbe invece «un accordo che sia vincolante e che normalizzi del tutto i rapporti tra i nostri due Paesi, centrato sul mutuo riconoscimento», ha aggiunto il leader di Pristina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

X ANNIVERSARIO

DOTT.

Giuseppe Tamborini

sempre nel mio cuore

PAOLA.

Trieste, 6 maggio 2022

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777

www.triesteonoranzefunebri.it

PROGETTO PUGLIA-ALBANIA

Tirana capitale europea della gioventù 2022

Prende il via il calendario di iniziative promosse dalla Regione Puglia fino a novembre per accompagnare Tirana Capitale Europea delle Gioventù 2022 in un percorso culturale innovativo dedicato ai giovani ed al loro potenziale nel mondo del lavoro, per fare leva sullo sviluppo economico del territorio attraverso danza, teatro, musica, editoria. Le iniziative sono state presentate oggi in conferenza stampa. «Il rapporto tra la Puglia e l'Albania ha radici profonde - ha detto l'assessore allo Sviluppo economico della Puglia, Alessandro Delli Noci - e sono oltre 60 i progetti di cooperazione attualmente in corso».

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IGP
INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONISTI

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi

Monosplit Modello HR
Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

La lotta al coronavirus

GIÙ I CONTAGI, GLI OSPEDALI SI SVUOTANO

In arrivo i vaccini anti varianti
Dosi aggiornate contro Omicron

L'Ema: «Da approvare entro settembre per somministrarle in autunno». L'Oms: 15 milioni di vittime

ROMA

Mentre gli ospedali si svuotano e i contagi sembrano avere definitivamente imboccato la strada in discesa, l'Ema annuncia che il via libera ai nuovi vaccini aggiornati sulla variante Omicron potrebbe arrivare già a settembre. Quando anche da noi potrà partire la campagna d'autunno. Che, a seconda di come vincerà la pandemia con i primi freddi, potrà coinvolgere tutta la popolazione o soltanto gli over 50. Mentre per gli over 80 e i fragili con più di 60 anni le operazioni sono già iniziate ma vanno al rallentatore.

«La nostra priorità è garantire che i vaccini anti-Covid adattati siano approvati al più tardi entro settembre, se i dati presentati ne confermeranno la sicurezza e la risposta immunitaria, per essere pronti per il lancio di nuove campagne di immunizzazione in autunno», ha annunciato il capo della task force vac-

cini dell'agenzia europea, Marco Cavaleri. Il quale ha fatto sapere anche che è già iniziata la valutazione dell'uso dello Spikevax di Moderna per i più piccoli da 6 mesi a 5 anni, fino ad oggi tagliati fuori dalla campagna vaccinale per mancanza di antidoti ad hoc.

Tutto questo «monitorando attentamente le sottovarianti di Omicron BA.4 e 5 in Sudafrica e in altre regioni per capire se porteranno ad un aumento dei casi anche nell'Ue», ha messo le mani avanti Cavaleri. Senza accennare però al fatto che i vaccini aggiornati potrebbero non essere efficaci anche contro le due sottovarianti, come documenterebbe uno studio cinese in via di pubblicazione, ma già disponibile sulla piattaforma «opre-print», «bioRxiv», secondo il quale con la versione 2 di Omicron i vaccini aggiornati non offrirebbero «una protezione ad ampio spettro».

In attesa che le autorità re-



A SHANGHAI

Lockdown nella cabina telefonica

Perduto il lavoro durante il draconiano lockdown imposto dalle autorità nella metropoli cinese, una donna di 50 anni si è ritrovata a vivere per un mese, con la sola compagnia del proprio cane, dentro una cabina telefonica prima di essere evacuata dalla polizia. Virali la foto e la solidarietà dei concittadini.

gatorie europee si esprimano, da noi intanto la campagna vaccinale langue. Sono 2,7 milioni gli italiani che avrebbero già potuto fare la terza dose ma non hanno fin qui fatto il passo avanti. E a rilento procedono anche le somministrazioni della quarta: l'hanno fatta soltanto 383 mila tra over 80 e ultrasessantenni fragili su un totale di circa 6 milioni, informa il rapporto settimanale della fondazione Gimbe. Che per il resto fornisce un quadro finalmente consolante della pandemia. Nella settimana dal 27 aprile al 3 maggio i contagi calano dell'8,9% a fronte di un numero di tamponi che resta stabile. Dopo una mini ripresa dei ricoveri ricominciano a svuotarsi gli ospedali, con le terapie intensive che fanno segnare -10,5% e i reparti ordinari -6,1%. In particolare in area critica al 3 maggio si registrano 366 posti letto occupati; in area medica, invece, dopo il picco di 10.328 registrato il 26 apri-

le, i posti letto Covid sono scesi a quota 9.695. Il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti Covid è del 15% in area medica e del 3,9% in area critica. Sono 14 le Regioni che superano la soglia del 15% in area medica, mentre tutte si collocano sotto la soglia del 10% per l'area critica. Il calo dei ricoveri è continuato anche ieri, con appena due in meno nelle terapie intensive, ma ben 230 nei reparti di medicina. I decessi restano ancora tanti, ma anche la curva listata di nero inizia a scendere del 7%, con 962 morti dai 1.034 della settimana precedente.

Nel mondo il Covid ha però fatto i morti della prima guerra mondiale: quasi 15 milioni dichiara l'Oms, dei quali 4,7 nella sola India, che contesta i numeri confermati però da altri studi. Durante il primo conflitto mondiale le vittime furono 16 milioni. I numeri dell'Oms sono comunque il doppio dei casi ufficialmente notificati, che ammontano a «solo» 6,4 milioni. Il resto corrisponde a decessi causati dalla malattia, ma che non sono stati denunciati come tali, così come quelli causati da altre patologie, che non hanno potuto essere curate a causa del sovraccarico subito dai sistemi sanitari nella fase acuta della pandemia. Che ha ancora più accentuato le disuguaglianze nel mondo. Che qualcosa con l'instabilità che stiamo vivendo forse hanno a che vedere. — PAO.RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Nobel per la Fisica: «I decessi che conteggiamo hanno come prima causa proprio il Covid»

Parisi: «Morti non sovrastimati
Letalità in linea con gli altri Paesi»

IL COLLOQUIO

Paolo Russo / ROMA

Nella settimana dal 28 aprile al 5 maggio di morti il virus ne avrebbe fatti 935, la settimana precedente 1.015. Vuol dire circa 140 vittime al giorno. Ma sono tutte realmente da ascrivere al Covid o si tratta di «casualmente positivi al test», come sostiene una minoranza di esperti, seguita però da un non indifferente coro di aperturisti, politici e non? La domanda è tutt'altro che retorica perché dalla risposta dovrebbero dipendere comportamenti individuali e scelte politiche sulle misure protettive da adottare. Che, sia pure con gradualità, sembrano andare nella direzione dei liberi tutti.

Sui numeri della mortalità da Covid sta studiando in questi giorni non uno qualunque ma il Nobel per la Fisica, Giorgio Parisi, che abbiamo incontrato nel suo studio alla Sapienza di Roma. «In Gran Bretagna hanno confrontato le persone decedute non oltre 28 giorni dal test positivo al virus con i certificati di morte per Covid e

questi ultimi sarebbero risultati sovrastimati di circa un 10%. E comunque la letalità del virus è sempre intorno al 2 per mille, come in Italia», spiega il professore. Per il quale «si tratta di differenze minime, la sostanza è che i morti che conteggiamo hanno come prima causa proprio il Covid». «Del resto – aggiunge – i decessi tra i non vaccinati sono 10 volte superiori a quelli riscontrati tra gli immunizzati. Questo vuol dire che sono morti per l'infezione, altrimenti non avremmo visto questo effetto protettivo del vaccino». Ossia, se fossero morti d'altro non avremmo dovuto riscontrare una grande differenza tra immunizzati e non. «E poi – ricorda ancora Parisi – l'Istat ha già condotto uno studio sui certificati di morte, dal quale è risultato che il 90% dei decessi è attribuibile al Covid».

A marzo la prestigiosa rivista scientifica Lancet ha pubblicato uno studio in base al quale la mortalità da Covid nel mondo reale sarebbe il triplo di quella rilevata dai numeri ufficiali, con 259 mila decessi rispetto ai 137 mila ufficializzati a dicembre in Italia. «Ma quello studio parte dal presupposto che il calo della mortalità ri-

scontrato negli anni pre-pandemici si sarebbe verificato anche successivamente, una teoria che però non trova riscontri oggettivi e che falsa anche i dati sulla mortalità da Covid, calcolata come eccesso rispetto a quella attesa in base all'andamento degli anni precedenti», spiega ancora Parisi, volendo così escludere che i morti siano persino di più.

«La letalità in Italia è comunque in linea con quella riscontrata in altri Paesi». Se poi in numeri assoluti il numero di vittime da noi risulta più alto questo dipende da altri fattori, non da errori nel conteggio. «In Italia abbiamo un'età media tra le più elevate del mondo e sappiamo che la maggior parte dei decessi da Covid si verifica nella popolazione più anziana. Forse – aggiunge il professore – nel confronto con la Gran Bretagna incide anche il fatto che lì hanno vaccinato quasi tutta la popolazione tra 60 e 80 anni, mentre da noi in quella fascia di età qualcuno è rimasto senza copertura».

Tra queste cause il consulente del ministro Speranza, Walter Ricciardi, ne aggiunge un'altra: «In Italia viviamo più a lungo ma con un maggior numero

GIORGIO PARISI
NOBEL PER LA FISICA
E DOCENTE UNIVERSITARIOL'età media in Italia
è tra le più elevate
del mondo
e gli anziani
sono i più colpiti

di anni in cattiva salute e questo influisce sulla mortalità che resta comunque «per» Covid».

«Io da medico non mi riconosco in questi numeri della mortalità in Italia», afferma andando controcorrente l'infettivologo del San Martino di Genova, Matteo Bassetti. «Nei reparti Covid c'è un 40% di asintomatici, togliendo questi avremmo una mortalità in linea con il resto d'Europa», afferma, portando poi un esempio. «Un ultraottantenne entrato nel mio ospedale piegato in due per problemi di diverticoli risulta positivo al tampone, trasferito nel reparto Covid, muore e finisce nel bollettino».

Sulla stessa lunghezza d'onda è Alberto Zangrillo, prero-

San Raffaele di Milano. «Il numero di decessi da Covid come causa primaria è a mio parere molto più basso di quanto ufficialmente dichiarato ogni giorno. Ma questo verrà dimostrato nel tempo», conclude un po' enigmaticamente.

Per smentire la teoria dei morti «con» anziché «per» Covid si affida invece alla matematica il direttore del laboratorio di medicina molecolare di Padova, Andrea Crisanti. La probabilità che una persona anziana 80-85enne con diverse patologie muoia indipendentemente dal Covid in un singolo giorno è di uno su mille, e nella stessa fascia di età la probabilità che questa persona sia infetta da Covid è di 4 su mille. Quindi la probabilità che una persona

positiva muoia di qualsiasi altra patologia senza che il Covid c'entri nulla è bassissima, pari a 4 su 1 milione. Dunque il numero dei positivi morti però di altro è irrisorio». Per questo «il calcolo che si fa oggi è giusto».

La fa più semplice il direttore dell'Osservatorio Salute della Cattolica, Alessandro Solipaca. «I 62 mila morti Covid del 2021 sommati a quelli attesi in base alla media dei 5 anni precedenti danno un totale di 707 mila, dato simile ai 705 mila di fine anno». Numeri che smentiscono la teoria dei «positivi per caso» e la narrazione di un'infezione equiparabile all'influenza. Che di morti in Italia ne fa dieci volte meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



CASSA RURALE FVG
 CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Al tuo fianco. NEI TUOI PROGETTI.

IL COLOSSO TRIESTINO DELLA NAVALMECCANICA

Addio di Bono: orgoglioso dei miei 20 anni

Fincantieri, l'ad uscente: «Raggiunta la leadership mondiale». I conti trimestrali: ricavi in crescita del 17,8% a 1,68 miliardi

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Giuseppe Bono si congeda dopo due lustri alla guida di Fincantieri con una trimestrale in forte crescita rispetto allo stesso periodo del 2021. Da un anno all'altro i ricavi sono saliti del 17,8% a 1,68 miliardi di euro, mentre il margine operativo lordo ha segnato un progresso del 17,2%, arrivando a 118 milioni. Il carico di lavoro complessivo si attesta a 34,4 miliardi, circa 5,2 volte i ricavi del 2021, una situazione che crea tranquillità dal punto vista occupazionale e operativo per gli anni a venire. Sale l'indebitamento netto, da 859 milioni di fine 2021 a 940 del 31 marzo di quest'anno, ma in coerenza con i volumi di produzione sviluppati nel corso del trimestre. «Lascio dopo vent'anni, orgoglioso di aver guidato il gruppo fino al rag-



Giuseppe Bono, amministratore delegato uscente di Fincantieri

giungimento di posizioni di leadership mondiale nei principali settori in cui opera, anche grazie ad una squadra che non ha eguali al mondo», sottolinea in una nota Bono. «Ad essa, come a tutte le maestranze di Fincantieri e alle migliaia di aziende della nostra catena di fornitura, va il mio più sentito ringraziamento per l'impegno e la dedizione dimostrati nel perseguire e raggiungere gli ambiziosi obiettivi che ci eravamo dati». Quindi si rivolge a chi sarà chiamato a raccogliere il suo testimone: «Ai miei successori l'augurio di buon lavoro, comprendendo pienamente la responsabilità che si accingono ad assumere».

Il ministero del Tesoro ha deciso che Cassa Depositi e Prestiti (titolare del 71,32% del capitale tramite Cdp Industria), all'assemblea in programma il 16 maggio prossimo, proporrà

al suo posto Pierroberto Folgiere, attuale ad di Maire Tecnimont, gruppo italiano con competenze nell'impiantistica, nella chimica verde e nello sviluppo di tecnologie per la transizione energetica. È destinato a cambiare anche il presidente, con Giampiero Massolo, appena passato con il medesimo incarico ad Atlantia, che lascerà il posto al generale Claudio Graziano. Un'indicazione chiara dell'importanza che il filone militare ricoprirà negli anni a venire per il gruppo triestino. Basti pensare che Massolo è invece un diplomatico di lungo corso.

Insomma, il business crocieristico resterà centrale, ma la guerra in Ucraina spinge il Governo a riconsiderare le priorità. In tema di alleanze si guarda in primis alla Francia. Tramontata per resistenze politiche transalpine e per la crisi Co-

vid la possibilità di conquistare Stx France, che avrebbe consentito all'azienda italiana di completare la sua offerta nella costruzione di navi da crociera, va avanti la collaborazione con Parigi in campo militare, concretizzatasi con la nascita della joint-venture Naviris, con sede a Genova. Un gruppo con vocazione paneuropea che potrebbe aprirsi a una collaborazione più stretta con i tedeschi di ThyssenKrupp. Mentre all'estero la presenza è consolidata nei mercati più importanti, Cina e Stati Uniti, dalle quali si attendono nuove commesse di grandi dimensioni. Tutto questo mentre di pari passo la società presto guidata da Folgiere punterà a capitalizzare il successo nella costruzione del nuovo ponte di Genova per crescere nel settore delle infrastrutture.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Lo scontro su Generali Caltagirone sale al 5,5% nel capitale Mediobanca

LA MOSSA

Francesco Gaetano Caltagirone si rafforza dal 3 al 5,5% del capitale in Mediobanca e nel contempo punta su Anima Holding arrivando al 3,2% della società del risparmio gestito dall'azionariato frammentato, dove era già socio ma con una quota limitata, non superiore all'1 per cento. Operazioni che vengono spiegate da fonti vicine al gruppo come

una diversificazione di investimenti su società finanziarie e bancarie che garantiscono buoni dividendi.

Il 27 aprile, alla vigilia dell'assemblea di Generali che ha rinnovato il cda con la vittoria della lista appoggiata da Piazzetta Cuccia su quella presentata dall'imprenditore romano, Caltagirone ha fatto un ulteriore passo in avanti nel capitale dell'istituto che è primo azionista del Leone. Dal 3,043% dichiarato alla Consob il 22 novembre scorso si è

portato oltre la soglia rilevante del 5% arrivando al 5,499%. Si tratta di una quota che ai prezzi attuali vale 0,47 miliardi ed è detenuta del gruppo Caltagirone attraverso Istituto Finanziario 2012 (3,203%), Fincal (1,188%) e Gamma Srl (0,416%).

In parallelo l'imprenditore ha comprato azioni Anima arrivando al 3,192% del capitale. L'operazione, realizzata attraverso Gamma, secondo quanto è emerso dagli aggiornamenti alla Consob sulle partecipazioni rilevanti è datata 28 aprile. Più che il giorno dell'assemblea del Leone si tratta della data del deposito al Registro delle imprese dell'ammontare del nuovo capitale della società di risparmio gestito, - il cui socio più rilevante col 20% è Banco Bpm - a seguito della cancellazione di oltre 22 milioni di azioni proprie.

In ogni caso i due investimenti non sono passati inosservati anche perché, dopo l'esito dell'appuntamento dei soci di Generali, sul mercato è tornata l'idea che lo scontro possa spostarsi a monte, in Mediobanca. In questo caso a guidare i giochi sarebbe la Delfin di Leonardo Del Vecchio: il fondatore di Luxottica è infatti già primo azionista dell'istituto guidato da Alberto Nagel con quasi il 20% del capitale.

Archiviato il primo round dello scontro in Generali, De Agostini intanto ha cominciato a uscire effettivamente dal capitale della compagnia assicurativa. Il gruppo ha ceduto il 2 e 3 maggio, esercitando opzioni, circa 2,3 milioni di azioni.

Probabilmente già lunedì il cda del Leone potrebbe riunirsi per nominare i comitati interni.—



L'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone

IL BILANCIO

Crédit agricole, risultato in crescita a 265 milioni

PORDENONE

Il Crédit Agricole in Italia archivia il primo trimestre 2022 con un risultato netto aggregato pari a 265 milioni di euro, in crescita del +15% anno su anno.

L'attività commerciale ha registrato nei tre mesi 92 miliardi di finanziamenti all'economia e una raccolta totale di 329 miliardi. Il gruppo bancario conta circa 17.300 collaboratori e 5,2 milioni



Una filiale del Crédit Agricole

di clienti.

Nel periodo, Crédit Agricole Friuladria ha saputo confermarsi come punto di riferimento per la clientela, sostenendo famiglie e aziende del territorio con quasi 800 nuovi mutui stipulati e nuovi finanziamenti alle imprese per un totale erogato di 165 milioni, quasi 70 milioni in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il credito al consumo, in forte aumento, ha superato i livelli prepandemia con 22 milioni erogati, 8 milioni in più rispetto al primo trimestre '21. Quasi 6 mila sono i nuovi clienti acquisiti tra gennaio e marzo, un terzo dei quali attraverso i canali online.—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1
MANDO	DA RAVENNA A RADA	ore 4
BE PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 6
DARDANELLES	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 7.15
PATMOS WARRIOR	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 10
EVERSMART	DA KOPER A RADA	ore 16
IN PARTENZA		
ULUSOY 5	DA ORMEGGIO 47 A CESME	ore 1
ADVANTAGE AVENUE	DA RADA A PIRAEUS	ore 8
MINERVA ZOE	DA SIOT 3 A PIRAEUS	ore 12
MAERSK HANOI	DA MOLO 7 A RUKA	ore 13
HILKE	DA RADA A MUNDRA	ore 16
GALAA	DA RADA A PIRAEUS	ore 18
KSTREAM	DA RADA A VENEZIA	ore 18
OHIO	DA RADA A MALTA	ore 18
BE PHILIPP	DA RADA A RAVENNA	ore 18
RIVIERA	DA RADA A RAVENNA	ore 22
DARDANELLES	DA ORMEGGIO 32 A ISTANBUL	ore 22
MOVIMENTI		
RIVIERA	DA RADA A ORMEGGIO 29	ore 5
MANDO	DA RADA A MOLO VI	ore 6.01
MINERVA ZOE	DA SIOT 3 A RADA	ore 5

NET S.p.A.
AVVISO DI GARA

NET S.p.A., con sede a Udine in Viale Duodo, n. 3/E – 331000 UDINE (ITALIA) tel. 0432 206810 fax 0432 206855
Sito Internet: www.netaziendapulita.it, ha bandito una gara europea - mediante procedura telematica aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa - per l'affidamento della fornitura di nr.2 motospazzatrici da 5 m3 su telaio da adibire al servizio di spazzamento stradale meccanizzato nei Comuni soci di Net S.p.A..
Importo complessivo della fornitura € 420.000,00 + IVA – CIG 9204993885.
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 06/06/2022. L'apertura delle offerte avverrà in data 07/06/2022 alle ore 14.00. Gli atti della gara sono disponibili sul sito internet. https://gare.netaziendapulita.it/PortaleAppalti/it/ppgare_bandi_lista.wp.
Il Responsabile Unico del Procedimento ing. Giampiero Zanchetta

IL PRESIDENTE MATTARELLA ALLE CELEBRAZIONI DEI 160 ANNI DI POSTE ITALIANE

Più servizi nei comuni minori

L'ad: «Noi tutori del risparmio»

Michele Di Branco

«Una storia del costume e della cultura che ha accompagnato quella del nostro Paese». Sergio Mattarella battezza i festeggiamenti dei 160 anni di Poste Italiane. Il presidente della Repubblica è intervenuto al compleanno che si è svolto al Centro Congressi La Nuvola di Roma, che dà il via ad una serie di eventi dal titolo *La nostra storia nel futuro del Paese*.

L'ad Matteo Del Fante, oltre all'assunzione di 15mila persone quest'anno, ha annunciato la partenza del progetto Polis: porterà i servizi digitali del-

la pubblica amministrazione nei comuni più piccoli, quelli che hanno meno di 5mila abitanti coinvolgendo 4.800 uffici postali.

Ha parlato di azienda capace di coniugare gli obiettivi di business con un ruolo imprescindibile nei territori e per cittadini, amministrazioni e imprese. «Poste – osserva Del Fante – ha trasformato i suoi asset logistici e la sua rete di prossimità per rispondere con successo ai cambiamenti globali, ha sviluppato i servizi digitali di pagamento e comunicazione, conservando il suo ruolo di tutore del risparmio degli italiani. Risultati che so-

no stati possibili nella nostra storia e lo saranno ancora in futuro, grazie alla straordinaria dedizione e alla tenace determinazione delle persone che lavorano in Poste Italiane.

Per l'occasione, Poste ha annunciato il lancio di un francobollo commemorativo. La vignetta mostra il logo del 160° anniversario, mentre i chiudi-lettera raffigurano i simboli più significativi adottati negli anni dal sistema postale nazionale: da quello monarchico del 1862, con lo scudo dei Savoia, a quello del 1947 non più monarchico. Dal gabbiano stilizzato del 1967 al cerchio con le iniziali PT del

1986, dalla busta in forma di ala del 1994 all'attuale marchio di Poste Italiane Spa del 2005.

«Celebriamo Poste Italiane – ha detto la presidente, Maria Bianca Farina – che nel suo percorso ha sempre tenuto fede alla missione principale di accompagnare il Paese nel suo sviluppo per favorire il progresso economico e sociale. Poste Italiane ha coniugato tradizione e innovazione, adeguando continuamente la sua missione ai tempi, ed ha saputo modernizzarsi per rispondere al meglio al suo compito di supporto ai cittadini, alle imprese e alla Pubblica amministrazione».

Una vocazione sociale confermata anche durante la pandemia, quando Poste ha garantito i servizi essenziali ai cittadini e ha contribuito alla campagna di vaccinazione con la distribuzione di più di 30 milioni di dosi di vaccino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRIMESTRALE

Unicredit svaluta la Russia si ricompra azioni e corre in Borsa

Andrea Orcel dribblla quella gran rognà che è la Russia. Per il momento l'uscita dal Paese «è complicata, stiamo esaminando le soluzioni», ammette l'ad di Unicredit. Ma in ogni caso l'istituto riduce complessivamente di 2 miliardi la propria esposizione su Mosca. Così la perdita massima legata al Paese nello scenario peggiore è pari a 5,2 miliardi, con un impatto di 128 punti base sul coefficiente Cet1. Di questi, spiega Orcel, 92 punti base «sono già stati assorbiti nel primo trimestre», vale a dire «il 70% del totale». Le manovre, che includono rettifiche su crediti da 1,3 miliardi – di cui 1,2 miliardi sempre verso la Russia –,

portano il gruppo di Piazza Gae Aulenti a chiudere il trimestre con un utile da 247 milioni, sotto le stime di 413 milioni e meno della metà degli 887 milioni di euro registrati un anno fa. Un problema per Piazza Affari? Nient'affatto: in apertura il titolo non riesce neppure a fare prezzo tanta è la pressione in acquisto, poi apre con un +7% per poi planare comunque su un rialzo del 2,08% a 8,58 euro. Confermato il riacquisto di azioni proprie, per lo meno per 1,6 miliardi di euro sul totale da 2,6 miliardi approvato dall'assemblea dell'8 aprile. Il buyback partirà la prossima settimana e richiederà diversi mesi mentre. F.SP. –

IL MERCATO AZIONARIO DEL 05-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,48	-	6,22	8,24	-21,64	171,9
Acea	16,31	0,06	15,7	18,84	-13,06	3473,5
Acsm-Agam	2,3	-	2,2	2,53	-6,88	453,9
Adidas ag	187,76	-3,24	178,5	261,15	-25,87	38282,4
Air Micro Devices	89,15	1,73	80,75	133,5	-31,8	84405,4
Aedes	0,2915	-4,89	0,168	0,33	71,47	76,8
Aeffe	1,562	-4,41	1,562	2,795	-43,41	167,7
Aegon	4,908	-	3,739	5,36	11,62	774,6
Aeroporto Marconi Bo	8,32	-2,12	7,96	9,44	-5,45	300,6
Agneas	44,5	-2,94	39,9	50,04	-1,92	104648,9
Ahold Del	28,19	-	26,15	31,095	-7,09	3359,9
Air France Klm	4,004	2,48	3,313	4,482	4,71	1716,3
Air Liquide	166,08	1,57	138	166,08	8,18	57378,6
Airbus	108,6	4,87	93,82	120	-3,62	83912,9
Alerion	27,3	-1,09	24	33,25	-7,61	1480,5
Algowatt	1,12	-4,68	0,336	1,175	226,53	49,6
Alkerm	15	-	15	22,9	-33,92	85,3
Allianz	202,45	-5,57	183,7	232,05	-1,2	91892,1
Alphabet c A	2,205	0,59	2170,5	2603,5	-15,03	657189,1
Alphabet Classe C	2,227	1,14	2188,5	2612	-14,07	778290,1
Amazon	2,2155	-2,31	2215,5	3050	-26,29	1067587,8
Ambientethesis	0,92	-1,08	0,856	1,235	-19,65	85,3
Amgen	223,95	1,56	192,56	236,4	10,87	165410,7
Amplifon	36,76	-1,13	34,74	46,54	-22,53	8322
Anhuiuser-Busch	53,9	-	48,72	58,35	1,6	86684,3
Anima Holding	4,33	-4,37	3,345	4,887	-3,56	1500,4
Antares V	8,28	2,1	7,78	12,2	-30,42	572,3
Apple	151,38	0,04	137,94	161,46	-4,79	7819122,2
Aquafil	5,85	-1,52	5,5	8,01	-23,63	250,5
Ariston Holding	9,02	-2,54	7,875	11,35	-11,05	950,9
Ascopiave	3,42	-1,01	3,23	3,63	-1,44	801,7
ASML Holding	536,8	0,09	521	701,7	-24,29	232613,4
Atlantia	22,9	0,22	15,27	22,93	31,19	18910,5
Autogrill	6,814	-1,96	5,562	7,32	9,09	2623,6
Autos Meridionali	37,2	-1,06	26,4	39,9	33,33	162,8
Avio	11,44	-0,17	9,45	11,9	-2,22	301,6
Axa	24,73	-1,75	22,325	28,85	-6,15	51684,8
Azimut	19,82	-1,78	19,25	26,53	-19,69	2839,3
A2a	1,662	0,21	1,4525	1,7385	-3,37	5206,9

B						
B Carige	0,788	-0,25	0,755	0,894	4,93	589,5
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,06	0,66	2,65	3,34	1,32	411,2
B Ifis	17,14	-1,95	15,56	21,68	0,41	922,3
B M.Paschi Siena	0,763	-2,37	0,763	1,045	-14,46	764,8
B P di Sondrio	3,634	-0,06	2,926	4,238	-1,73	1647,6
B Profilo	0,2105	-1,17	0,1819	0,2193	2,53	142,7
B Sistema	2,005	-0,25	1,708	2,175	-4,75	161,2
Banca Generali	31,04	-1,43	28,02	38,88	-19,9	38271,1
Banco Bpm	2,916	-0,65	2,317	3,63	10,45	4418,3
Banco Santander	2,69	-3,82	2,588	3,467	-8,5	43406,3
Basf	47,495	-3,07	47,15	68,8	-23,27	43844
Basinet	6,19	-2,52	4,72	6,35	7,65	377,6
Bastogi	0,662	-	0,648	0,768	-10,78	81,8
Bayser	60,45	-1,19	47,56	67,58	28,33	46204,5
BB Biotech	56,8	-0,35	56,8	75,35	-23,66	3146,7
BBVA	4,61	-7,95	4,61	6,1	-12,09	30739
BBC Speakers	13	-	12,5	14	-5,8	143
Bca Finnat	0,314	-	0,234	0,318	18,05	113,9
Bca Mediolanum	6,99	1,16	6,424	9,294	-19,47	5187,4
Be	3,365	-0,3	2,41	3,39	21,48	453,9
Beghelli	0,391	0,13	0,301	0,483	-11,74	78,2
Beiersdorf AG	93,24	-	79,9	97,2	3,16	23496,5
B.F.	3,55	-0,84	3,2	3,67	-3,53	664,1
Bff Bank	6,395	1,75	5,8	7,68	-9,8	1185,1
Bialetti Industrie	0,2255	-7,2	0,158	0,308	-17,1	34,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	14,4	-2,9	14,4	25,06	-41,03	394,6
Bloera	0,094	-	0,078	0,113	-7,39	2,8
Bmw	77,93	-2,78	70,81	99,6	-11,9	46913,5
Bnp Paribas	50,94	-0,47	45,365	66,67	-16,27	46462,2
Borgosesia	0,72	-2,96	0,582	0,822	15,76	34,4
Bper Banca	1,5315	-1,54	1,33	2,159	-15,99	2194,4
Brembo	9,12	-1,41	8,93	13,38	-27,21	3045,4
Brioschi	0,086	-3,15	0,078	0,0948	-5,08	617
Brunello Cucinelli	46,56	-3,16	41,94	63,5	-23,29	3166,1
Buzzi Unicem	17,24	-2,38	15,545	20,24	-9,14	3320,9

C						
Cairo Communication	2,215	-0,45	1,546	2,33	8,58	297,7
Caleffi	1,29	1,19	1,08	1,605	-12,33	20
Calligione	4,12	-0,72	3,45	4,22	4,3	494,9
Calligione Editore	1,115	-0,89	0,98	1,16	-0,89	139,4
Campani	10,415	1,07	8,798	12,87	-18,98	12098,1
Carel Industries	22,85	-1,08	17,9	26,8	-14,1	2285
Carrefour	20,71	-0,05	16,125	20,88	29,52	14598,5
Cattolica Ass	6,25	-2,19	4,826	6,41	7,94	1427,2
Cellulairline	3,46	-1,98	3,46	4,31	-19,35	75,7
Cembre	28	-1,41	26	34,5	-18,13	476
Cementir Holding	6,73	1,68	6,48	8,64	-19,89	1070,9
Centrale del Latte d'Italia	3,01	-	2,72	3,5	-12,75	42,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

	Edon	9,8	-0,06
03	Eprice	0,0201	2,55
04	Equita Group	3,98	-2,21
02	Erq	31,5	-1,56
01	Espirinet	8,4	-1,64
06	Essilorluxottica	159	-1,37
03	Eukedros	1,465	4,64
03	Eurotech	3,344	-0,3
05	Evonik Industries AG	24,97	-
09	Exor	64,3	-1,08
05	Exprivia	1,698	-4,61
05	F		
27	Falck Renewables	8,81	-
05	Faurecia	19,765	-3,59
08	Ferrari	191,9	-0,34
03	Fidia	1,64	-1,2
06	Fiera Milano	3,185	-1,4
09	Fila	9,12	-2,98
08	Fincantieri	0,5745	-0,86
05	Fine Foods Pharma Ntm	7,6	-3,43
07	FinecoBank	12,955	0,12
08	Finn	0,516	-0,17
04	Fresenius M Care AG	59	0,41
06	Fresenius SE & Co. KGaA	35,6	0,79
03	Fullsix	0,69	-0,58
08	G		
01	Gabetti	1,34	-5,5
00	Garofalo Health Care	4,56	-4,6
03	Gas Plus	3,66	-4,94
09	Gefran	9,21	-1,71
09	Generali	17,99	-1,15
07	Geox	0,813	-2,4
06	Gequity	0,0194	4,3
09	Giglio group	1,204	-1,15
01	Gilead Sciences	58,8	2,35
08	Gpi	12,98	-0,46
09	Gvs	8	1,52

TRIESTE

LA PERIZIA

«Era incapace»



Per la perizia psichiatrica del professor Stefano Ferracuti (nella foto), ordinario di Psicopatologia Forense dell'università La Sapienza di Roma, Meran era «incapace di volere» in quanto affetto da una grave forma di schizofrenia e, al momento dei fatti, in preda a un «delirio persecutorio». Potrebbe dunque essere dichiarato non imputabile e finire in una Rems (residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza), struttura sanitaria.

ONLINE

La mobilitazione



Sul web a portare avanti la battaglia per ottenere la condanna di Meran è in particolare il gruppo pubblico Facebook "Giustizia per Pierluigi e Matteo" – anche noi siamo Figli delle Stelle" che ha chiesto a tutti gli iscritti e ai loro amici di mettere come propria foto profilo l'immagine dei due agenti, almeno fino a quando arriverà la sentenza. Il gruppo ha raccolto finora più di settemila iscritti nell'arco di poche settimane.



Agenti uccisi, per Meran è il giorno della verità

Oggi la Corte d'Assise si pronuncerà sull'imputabilità dell'autore dei due omicidi

Piero Tallandini

È il giorno della verità per Alejandro Augusto Stephan Meran. Con l'udienza che si aprirà alle 9.30 di oggi la Corte d'Assise sarà chiamata a pronunciarsi sull'imputabilità dell'uomo che il 4 ottobre del 2019 aveva ucciso in Questura, dove era stato accompagnato per accertamenti, gli agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta. Meran, armato, aveva poi tentato di fuggire dall'edificio e si era innescata una sparatoria in cui anche altri poliziotti avevano rischiato la vita.

Quel giorno era totalmente o parzialmente incapace di intendere e di volere? Questo il quesito al quale i giudici saranno chiamati a dare una risposta. Secondo la perizia psichiatrica "bis" del professor Stefano Ferracuti era «incapace di volere» in quanto affetto da una grave forma di schizofrenia e, al momento dei fatti, in preda a un «delirio persecuto-

rio»: potrebbe dunque essere dichiarato non imputabile e non finire in carcere, ma in una Rems. Un epilogo che i parenti delle vittime, i sindacati e le associazioni delle forze dell'ordine riterrebbero inaccettabile.

Un sit-in per «esprimere solidarietà e vicinanza ai parenti delle vittime» è stato promosso per oggi, dalle 9 alle 10, davanti al Tribunale dalla segreteria regionale Fsp Polizia, in occasione dell'udienza. «La speranza è che i familiari trovino conforto almeno nella giustizia italiana davanti a una tale tragedia», hanno sottolineato i promotori.

L'iniziativa odierna arriva dopo una settimana in cui si sono moltiplicati gli appelli affinché il processo non si concluda con un verdetto di non luogo a procedere. «Mai come in questo caso in una Corte d'Assise anche e soprattutto i giudici popolari sono chiamati a un difficile compito nel risolvere il dilemma tra ciò che la legge può



I DUE POLIZIOTTI ASSASSINATI
PIERLUIGI ROTTA E MATTEO DEMENEGO,
UCCISI IL 4 OTTOBRE DEL 2019

Gli avvocati dei parenti delle vittime:
«Va condannato»
Un sit-in all'esterno del Tribunale dalle 9 alle 10

prevedere e ciò che un senso di giustizia dovrebbe imporre – hanno scritto in una nota gli avvocati di parte civile. Ecco perché nella ricerca di quel senso di giustizia, in aula, probabilmente, saremo noi, e noi soli, avvocati di parte civile, a invocare la condanna del Meran per il duplice omicidio».

Online a fare da catalizzatore è il gruppo pubblico su Facebook "Giustizia per Pierluigi e Matteo" – anche noi siamo Figli delle Stelle" che ha chiesto a tutti gli iscritti e ai loro amici di mettere come propria foto profilo l'immagine dei due agenti, almeno fino a quando arriverà la sentenza. Invito ribadito ieri anche da Pasquale Rotta, papà di Pierluigi: «Magari domani (oggi) scalfiremo un pochetto la coscienza di chi deve decidere». E poi l'auspicio su Meran: «Che sia emarginato dalla società per non fare più danno alla nostra comunità di persone per bene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PADRE DI ROTTA

«Emarginatelo»



«Magari domani (oggi) scalfiremo un pochetto la coscienza di chi deve decidere» ha scritto ieri in un post Pasquale Rotta, papà di Pierluigi. E poi l'auspicio su Meran: «Che sia emarginato dalla società per non fare più danno».

«Comprendiamo il dolore e la rabbia ove si profilasse un non luogo a procedere. Sarebbe davvero una cosa assurda e difficile da accettare», ha osservato Mirko Schio, presidente dell'associazione Fervicredo.

LO PSICHIATRA

«Va riabilitato»



«Sono convinto che Meran possa affrontare un percorso di riabilitazione in carcere, dove avranno gli strumenti per gestirlo». È il parere dello psichiatra Peppe Dell'Acqua, protagonista della rivoluzione basagliana a Trieste, espresso ieri all'Ansa. Dell'Acqua ha citato il caso di un immigrato che a Milano «pochi anni fa uccise quattro persone senza motivo e, dichiarato seminfermo, è stato condannato a 20 anni di carcere e sta seguendo proprio uno di questi percorsi».

rose
libri
musica
vino

Roseto del Parco di San Giovanni Trieste



AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

VENERDÌ 6 MAGGIO DI TERRA CE N'È UNA SOLA

ingresso libero

- ore 9-10.30 LEZIONI UNIVERSITARIE APERTE A TUTTI**
Il fotovoltaico: la transizione energetica del futuro con **Alessandro Massi Pavan**, docente di Elettrotecnica e coordinatore del Centro Interdipartimentale Giacomo Ciamician, Università di Trieste
- ore 10.45 PASSEGGIATA BOTANICO-NATURALISTICA**
con **Silvia Castro**, mirmecologa e biologa
- ore 15.30 PASSEGGIATA STORICO-PSICHIATRICA**
C'era una volta il manicomio con **Mario Novello**, psichiatra
- ore 16.30 ROSE BIMBI**
Sassi
Nati per Leggere e laboratorio (età 0-6)
- ore 17.15 ROSE**
Ossigeno per il futuro
Contrastare la crisi climatica attraverso la riforestazione **Cecilia Monari**, Responsabile Operations & Forestry Zero CO₂ dialoga con il giornalista **Ludovico Armenio**

La Rassegna è gratuita e aperta a tutti. In caso di maltempo si svolgerà nel Teatro Franca e Franco Basaglia sino a esaurimento posti e nel rispetto delle misure generali per la prevenzione e il contenimento dell'emergenza COVID-19

- ore 18.00 ROSE LIBRI**
Amici della Terra, Electa Junior, novembre 2021 di **Federica Gasbarro** in conversazione con **Giovanni Carrosio** docente di Sociologia dell'ambiente e del territorio Università di Trieste modera la giornalista **Emily Menguzzato**
- ore 19.00 ROSE VINO**
Le uve e i vini nell'oasi **Giovanni Scaglione**, vignaiolo in Loazzolo, Asti dialoga con **Simonetta Lorigliola**, giornalista e autrice Vino in degustazione: Pasucrà 2021 Moscato secco Mon Ross 2021 Barbera d'Asti
- ore 19.30 ROSE MUSICA**
Musica da strada **Raffaele Verdiani** in arte **Nagana**, concerto rap con la partecipazione straordinaria di **Theo Verdiani**

www.agricolamontesanpantaleone.it

IL DELITTO DI KOBJEGLAVA

Omicidio del grossista della droga: la pista dei soldi spariti dalla casa

Nell'abitazione della vittima trovate cocaina e marijuana ma non il denaro frutto dell'ingente traffico

Gianpaolo Sarti

Oltre all'omicidio, anche un possibile furto di soldi. Ne sono convinti gli investigatori che stanno indagando sul delitto di Darjo Grmek, il trafficante di droga accoltellato il 2 aprile nella sua abitazione di Kob-

La doppia vita di Darjo Grmek: di facciata guadagnava guidando furgoni

jeglava con oltre dieci fenden-ti alla schiena e poi bruciato. È probabile che la vittima custodisse in casa parecchio denaro. Grmek era una pedina della criminalità organizzata. Ed è tipico di chi acquista e vende ingenti quantitativi di sostanze nascondere contanti frutto dello smercio di stupefacenti, come confermano le perquisizioni nelle case degli arrestati.

Grmek, nel suo alloggio ol-treconfine, nei pressi di Como, teneva chili e chili di cocai-

na e di marijuana, ma anche strumentazione per il confezionamento delle dosi. Di soldi, però, non c'era traccia. Davvero insolito per un trafficante che gestiva lo smercio per una buona fetta della zona confina-ria.

In questi giorni di indagini serrate sul delitto, su cui stanno lavorando la Procura di Capodistria e la Procura di Trieste (pm Pietro Montrone), l'attività investigativa si è concentrata in particolare su due sospettati. Sono entrambi triestini, pregiudicati di mezza età con precedenti per droga residenti in Carso: uno risponde al nome di Dejan D. ed è di Prosecco. Si tratta dell'uomo che la polizia slovena aveva già sottoposto a un fermo di ventiquattr'ore, ma poi rilasciato per mancanza di prove sufficienti. L'altro vive a Duino. I due frequentavano abitualmente l'abitazione di Kobjeglava in cui viveva Grmek. Si rifornivano di droga da lui, per poi rivenderla ai pusher dell'altipiano carsico triestino e della città.



La casa di Grmek, a Kobjeglava, in cui è avvenuto il delitto. Lasorte

Mano a mano che trascorrono i giorni gli investigatori stanno raccogliendo prove sempre più incisive sul loro conto. Il sospettato di Prosecco, che lavora nella ristorazione, in queste settimane si è però allontanato da Trieste per presunte motivazioni «professionali». C'è poi un terzo sospettato, un amico in comune

dei due, che potrebbe sapere qualcosa.

Intanto emergono i particolari sulla doppia vita che conduceva Grmek. Di facciata guadagnava da vivere facendo l'autista di furgoni, scrive la stampa slovena. Ma si faceva notare poco nel suo paese, a Kobjeglava. «In dodici anni che abito qui – racconta al Pic-

colo un vicino – non l'ho mai visto. Scorgevo solo la luce accesa di sera nella sua abitazione quando ci passavo per andare a buttare la spazzatura».

La stampa slovena riferisce inoltre che Grmek in passato era stato incriminato per spaccio, ma era stato «graziato dal defunto presidente Janez Drnovšek a causa della malattia dei genitori».

Grmek peraltro è un nome tutt'altro che sconosciuto in Carso. E pure agli investigatori triestini: gli arresti e i sequestri messi a segno negli ultimi mesi, grazie alle indagini del Nucleo di polizia giudiziaria della Polizia locale e della Compagnia dei Carabinieri di Aurisina, hanno scoperto un imponente traffico di droga sulla zona confinaria. Grmek era il grossista: il nome, «Darjo», era spuntato nella rubrica telefonica del triestino Dean Skerlavaj, uno spacciatore scoperto con eroina e marijuana nella sua abitazione di Opicina in via degli Alpini nel novembre del 2020. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Criminalità: non bastano le telecamere»

«Il tema della sicurezza non può essere affrontato con l'enfasi tipica della Lega, guardando in maniera miope a telecamere e vigilianti, ma, tenendo conto soprattutto di quanto emerso dall'ultimo rapporto dell'Osservatorio antimafia, si ampli lo spettro di azione per evitare che le mani della criminalità organizzata finiscano sul nostro patrimonio attraverso il Pnrr, un piatto ricco per le mafie, o che proliferino traffici illeciti». Lo affermano il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo e il consigliere regionale Franco Iacop, entrambi del Pd, a margine del parere, in V commissione, sul «Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata per l'anno 2022».

«Il report sulla sicurezza – afferma Russo – ci consegna un quadro del Friuli Venezia Giulia con lati positivi, ma soprattutto – sottolinea l'esponente dem – problematiche legate a traffici illeciti riguardanti il petrolio, situazioni di difficoltà economiche che rappresentano terreno fertile per l'usura e una forte preoccupazione per le infiltrazioni mafiose».

TAMPONAMENTO TRA UN TIR E UN'AUTO

Incidente sul raccordo: grave un trentenne Code e traffico in tilt



L'automobile coinvolta nell'incidente di ieri mattina sul raccordo

Incidente e traffico in tilt ieri mattina lungo il raccordo autostradale di Trieste in direzione di Venezia.

Il sinistro si è verificato a metà mattina, poco dopo le 11, fra Trebiciano e Ferneti: si è trattato di un tamponamento tra un tir e un'automobile.

A causa dell'impatto la vettura è finita fuori strada, in una scarpata, oltre il guard rail, e si è completamente distrutta. Gli occupanti dell'auto sono rimasti feriti, di cui uno in modo piuttosto grave.

Gli automobilisti sono giovani di origine straniera, entrambi trasportati con urgenza all'ospedale di Cattinara.

L'uomo che si trovava alla guida della vettura, un trentenne, è stato ricoverato in condizioni preoccupanti nel reparto di Rianimazione; la

donna che era assieme a lui, invece, ha riportato diversi traumi ma non è in pericolo di vita.

Il tratto compreso tra gli svincoli di Trebiciano e Ferneti è stato subito chiuso al traffico in direzione Venezia con uscita obbligatoria a Opicina-Trebiciano fino al primo pomeriggio. I mezzi che non sono rimasti imbottigliati venivano dunque deviati, ma si sono registrati comunque code e rallentamenti tra camion e vetture.

Sul posto sono intervenuti tutti i mezzi di soccorso: le squadre dell'Anas, le ambulanze del 118, i vigili del fuoco e le pattuglie della Polizia stradale per la gestione dell'emergenza e per ripristinare la circolazione nel più breve tempo possibile. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA POSTALE

Cresciuti del 49% i casi di pedopornografia

Nel 2021 il numero di bambini coinvolti in casi di pedopornografia è adescamento è cresciuto del 49% a livello regionale. E ammontano a 72 i casi trattati dal Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni del Fvg.

Il preoccupante dato emerge in occasione della Giornata Nazionale per la lotta alla pedofilia, «una minaccia costante all'integrità di bambini e ragazzi che travalica il mondo reale e si diffonde anche online», afferma la dirigente del Com-

partimento Manuela De Giorgi. La Polizia Postale ribadisce il proprio impegno, innanzitutto repressivo.

«Quanto accaduto negli ultimi due anni di emergenza pandemica – osserva la dirigente – ha accelerato i processi di avvicinamento tra bambini e internet», con casi nei quali famiglie e vittime «sono state costrette a fare i conti con la capacità manipolatoria di adulti consapevoli e con la circolazione illegale di immagini di violenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legò il suo nome a Telequattro, che lui stesso contribuì a fondare

Addio a Pippo Franco, il pioniere della pubblicità in televisione

IL LUTTO

MICOL BRUSAFERRO

Una persona vulcanica, carismatica. Sempre con il sorriso. E sempre piena di idee innovative. Così chi ha lavorato con Giuseppe Franco, meglio conosciuto

come Pippo, ricorda lo storico responsabile della Cpl e della pubblicità su Telequattro (l'emittente locale per la quale aveva lavorato dal 1977 al 2021, contribuendo lui stesso a fondarla proprio nel '77), scomparso ieri a 86 anni.

«Come concessionario di pubblicità era stato un pioniere per l'epoca – ricorda il

figlio Sebastiano Franco – con una serie di proposte che in quel momento erano qualcosa di assolutamente nuovo per la città e anche per il settore. Ed è stato anche ideatore di trasmissioni di successo. Ricordo le prime puntate dedicate ai rioni cittadini o «Il caffè dello sport», al quale ha lavorato in modo importante. Ma ha

portato a Trieste anche nomi conosciuti nel panorama della musica internazionale, con diversi concerti prestigiosi, come per esempio quello di Riccardo Muti».

Tiziana Radessich, per oltre 20 anni a capo della produzione della tv, ricorda Pippo come «un anticipatore dei tempi. È stato fondamentale per i clienti che a lui si affidavano per la pubblicità, perché aveva sempre idee vincenti. Come quando ha introdotto le prime telepromozioni, una rivoluzione per quel periodo, oltre alle tante trasmissioni realizzate insieme. Aveva sempre intuizioni brillanti e mi ha dato consigli preziosi, soprattutto all'inizio del



Giuseppe Franco

mio lavoro».

Lo scorso anno, a conclusione del suo legame con la televisione, la stessa Telequattro aveva voluto rendergli omaggio, con la consegna di una targa. «Proviamo un immenso affetto nei confronti di Pippo – sottolinea Ferdinando Avarino, vicedirettore del gruppo Medianord – e tantissima stima. Ha percorso una straordinaria carriera, dando un contributo fondamentale alla nostra emittente. Un lungo impegno portato avanti sempre con infinita passione. Pippo Franco non ha semplicemente lavorato a Telequattro. Pippo Franco è stato Telequattro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROVATO IL BILANCIO 2021 DELLA SOCIETÀ COMUNALE

Gli accertamenti anti-evasione portano oltre 5 milioni a Esatto

Le entrate sono cresciute a 111,4 milioni con una forte incidenza dell'attività di recupero delle bollette non saldate. In ripresa parcheggi, suolo pubblico, multe

Massimo Greco

Si potrebbe azzardare che i conti 2021 di Esatto rappresentano la cartina di tornasole per osservare il graduale ritorno alla normalità economico-sociale dopo le fasi pandemiche più acute o comunque affrontate con maggiore difficoltà. Ieri mattina la società 100% comunale, incaricata di incassare i tributi municipali, ha celebrato l'assemblea con cui si è approvato il bilancio 2021. La civica amministrazione era rappresentata dal vicesindaco Serena Tonel. Il dato più interessante riguarda le entrate dello scorso anno, che sono cresciute a quota 111,4 milioni rispetto ai 103,5 drenati nel 2020. Quota superiore - questo è ulteriormente rilevante - ai 109,2 milioni introitati nel 2019, l'ultima annata "normale" prima dell'infuriare del Covid. Il presidente Andrea Polacco e il direttore Davide Fermo, nel commentare



A sinistra la sala interna di Esatto in piazza Sansovino, a destra il presidente Andrea Polacco

i numeri, sottolineano che questo risultato migliora in modo sensibile la previsione contrattuale ammontante a 100 milioni.

Cosa ha concorso a far lievitare l'incasso tributario? Polacco e Fermo focalizzano l'attenzione soprattutto sugli oltre 5 milioni "rientrati" in se-

guito agli avvisi di accertamento e ai solleciti, un'operazione finalizzata al "disinnesco" del pregresso, cioè delle bollette non pagate. La prima cifra, che balza all'occhio, riguarda il recupero effettuato mediante gli avvisi di accertamento: 2,9 milioni in massima parte collegabili all'emis-



sione di fine 2020. Anche in questo caso il flusso si è rivelato decisamente superiore alla previsione contrattuale di 850.000 euro tra Imu, Tari, Tasi. Il vertice di Esatto comunica inoltre che nel corso del 2021 sono stati spediti altri 16.800 avvisi di cui 12.000 relativi all'Imu.

Il pressing sulla platea contribuente ha sortito effetti positivi - proseguono presidente & direttore - anche sulle entrate ordinarie, come testimonia l'andamento dell'Imu salita da 51,5 a 53,8 milioni grazie al "ravvedimento operoso" di numerosi contribuenti circa le annualità successive a quelle di accertamento.

L'attività di riscossione coattiva e di procedura esecutiva (pignoramenti, fermi) era stata sospesa nel periodo più aggressivo del Covid, dal marzo 2020 al settembre 2021: è ripresa nell'ottobre '21 con un incremento del 4,2%. Il progressivo ripristino di una certa "normalità" nelle abitudini tributarie si è riflessa in maniera benefica sull'esercizio, che si è chiuso con un aumento dell'utile netto a 101.800 euro, utile che nel 2020 era stato di 61.000 euro. Il valore della produzione è migliorato del 5,9% e i costi sono saliti del 4,8%; il costo della società per il Comune resta ancora sotto la soglia del 4%, a quota 3,9%.

Come abbiamo visto, l'insieme delle iniziative accertative ha permesso a Esatto di "ritrovare" 5,2 milioni. Per arrivare ai 7,9 milioni incassati in più nel confronto con il 2020, ecco i quasi 3 milioni apportati dalla gestione dei parcheggi, dalle infrazioni al Codice della strada, dall'occupazione del suolo pubblico, dal servizio educativo. Tutti capitoli in ripresa.

Il prossimo appuntamento con il calendario tributario scoccherà con la prima sca-

denza Imu del 16 giugno: il contribuente sarà informato da una valanga di 35.000 moduli cartacei e informatici. In materia di Tari si attendono le novità del Comune, che stamane saranno annunciate dall'assessore Bertoli. Se è presto per formulare pronostici sul 2022, è già tempo invece di capire se l'ex Meccanografico sarà pronto nell'estate 2023 per accogliere il trasloco da piazza Sansovino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSEI

Risiera di San Sabba: riaperti i termini per la commissione

Il Comune informa che sono riaperti i termini per la presentazione delle candidature per il rinnovo della Commissione del Civico Museo della Risiera di San Sabba. Da rilevare che le candidature già presentate saranno considerate valide, pertanto non devono essere ripresentate. Le candidature, unite al relativo curriculum vitae ed alla copia di un documento di identità in corso di validità, devono essere presentate, mediante una delle seguenti modalità: a mano entro e non oltre le ore 12.30 di martedì 31 maggio 2022 direttamente al Comune, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comune.trieste@certgov.fvg.it entro e non oltre la mezzanotte di martedì 31 maggio 2022.

Sono le stesse uscenti: Impresa trasporti funebri, Trieste onoranze trasporti, Zimolo

Saranno tre aziende a gestire le esequie dei defunti indigenti o senza familiari

LA GARA

I funerali di indigenti e dimenticati hanno il loro riferimento per il prossimo quadriennio: alla gara bandita dal Comune hanno partecipato tre offerenti e saranno loro, sulla base di una curiosa legge regionale, a gestire il servizio con una rotazione codificata da un accordo-quadro.

Comincerà e farà più mesi il primo classificato, poi a scendere gli altri due soggetti. Tutti e tre i partecipanti sono aziende del territorio e sono gli stessi del 2018, anche se è cambiato il posto in graduatoria. Prima si è piazzata "Impresa trasporti funebri srl", seconda "Trieste onoranze trasporti funebri srl", terza "Zimolo srl". Fondamentale per scegliere il "vincitore" è il ribasso sulla tumulazione in loculo areato, in quanto rappresenta il 75% del servizio.

Le offerte sono state aperte da Riccardo Vatta, dirigente di appalti & contratti municipali, lunedì scorso.

L'attività inizierà il primo agosto e durerà fino al 31 luglio 2026, ma, in ragione del fatto che subentrano tra loro, non dovrebbero esserci problemi nel passaggio di consegne. Il Comune, che segue la partita con il servizio Strade & Verde pubblico, aveva impegnato per questo particolare e delicato fascicolo una base d'asta di 614.000 euro comprensivi di Iva.

Perché la civica amministrazione intervenga assumendosi le spese delle esequie, debbono darsi tre condizioni, cioè indigenza del defunto o sua appartenenza a famiglia bisognosa, il disinteresse dei familiari, la situazione di bisogno dei parenti. In realtà ci sarebbe una quarta modalità per prevalente interesse pubblico all'effettuazione del servizio. Le prestazioni sono diverse: adulti destinati a inumazione, inumazione con cofano fuori misura, tumulazione in loculo areato, cremazione e dispersione ceneri. —

MAGR

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI GRILLI IN COMMISSIONE



L'assessore comunale alle Politiche sociali, Carlo Grilli, durante una recente conferenza stampa. Foto Bruni

«Oltre 1.500 le famiglie inserite in percorsi ad hoc per una genitorialità sana»

Lilli Goriup

Circa 1.550 famiglie «con difficoltà nel vivere una genitorialità sana» sono attualmente seguite da appositi percorsi educativi di Comune e Asugi. Un dato definito «enorme» dall'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli, all'interno di un più ampio quadro del suo dipartimento, che solo l'anno scorso ha assorbito un terzo del bilancio comunale.

Ieri durante la I commissione presieduta da Mirko Martini (Noi con l'Italia), Grilli ha riferito a lungo su questi te-

mi, specificando: «I servizi sociali non tolgono i bambini alle famiglie. Nostro obiettivo è semmai farli rimanere assieme, accompagnandoli». In generale, l'assessore ha scattato una fotografia del post-pandemia: «Il tessuto sociale di Trieste è mediamente migliore che altrove. Ma la parte fragile della città è diventata più fragile. Il Covid e poi la guerra in Ucraina ci hanno imposto un repentino cambio di strategia».

Sul tavolo la rete di accoglienza h24 per i senza fissa dimora; l'assistenza domici-

liare agli alunni disabili durante la Dad; gli oltre 3 mila anziani, di cui 800 con supporto specifico, che gravitano attorno ai poli di socializzazione; il futuro del Padiglione Ralli; le partnership con Asugi, Ater, Terzo settore. E molto altro.

Kevin Nicolini (Adesso Trieste) si è detto «rabbriuidire» davanti alla prospettiva di una «ridefinizione» delle Microaree annunciata da Grilli, che in risposta ha offerto garanzie: «Il Dna dei servizi non cambierà. Ma bisogna ridisegnare le risposte degli enti in

base all'evoluzione delle esigenze territoriali». L'assessore ha poi aperto a reintrodurre l'educativa di strada, di recente reclamata più volte dal centrosinistra, a patto però di non considerarla l'unica risposta possibile a microcriminalità e disagio giovanile. Tutto ciò è stato preceduto da mezz'ora di polemiche. La miccia? Mancavano, tra gli altri, proprio le dem Valentina Repini e Laura Famulari che avevano richiesto la commissione. Angela Brandi (Fi) e Caterina De Gavardo (Fdi) hanno «stigmatizzato l'assenza della minoranza». Da lì schermaglie, rimbalzate da un lato all'altro delle barricate, tra vari tentativi di mediazione del presidente Martini. A un certo punto Luca Salvati (Pd), incaricato di fare le veci di Repini e Famulari, ha detto: «Qualche consigliere dovrebbe fare pace con il suo cervello». Ciò ha suscitato l'indignazione di Brandi, che ha ipotizzato una «denuncia, nel caso Salvati non si riferisse a se stesso». È dunque intervenuto Marco Bertali (3v): «Tranquilli, sono certo che si riferisse a me». La battuta ha dato il gancio a Grilli per entrare nel merito dei lavori, con questo esordio: «Sono appena andati in fumo 31 minuti del mio tempo». Contattata per una replica, Repini ha fatto sapere: «Dopo la nostra richiesta, sia a me che a Famulari sono subentrati irrevocabili impegni di lavoro. A inizio settimana avevamo domandato di rimandare la commissione. Non è stato possibile modificare l'agenda dell'assessore. Bene l'apertura all'educativa di strada, interessante la fotografia della situazione, dispiace per le polemiche». —

I CANTIERI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI

I giardini di Guardiella e vicolo dell'Edera pronti in vista dell'estate

A breve l'inaugurazione delle due opere costate mezzo milione. Appaltato intanto lo sfalcio del verde per altri 400 mila euro

Giovanni Tomasin

Con 54 giardini pubblici e 240 mila metri quadrati soltanto di prati da sfalciare, il Comune di Trieste ha un patrimonio il cui valore è evidente dopo il biennio pandemico. La titolare dell'Urbanistica Sandra Savino si è posta l'obiettivo di riportare in auge il verde urbano già esistente, e si accinge fra maggio e giugno a tagliare il

nastro di due giardini il cui rinnovamento è ormai quasi completo: parliamo del giardino di vicolo dell'Edera, cantiere da 200 mila euro avviato in settembre dopo anni di abbandono assoluto, e di quello di Guardiella, coevo ma più corposo, per un'operazione da 300 mila euro. In arrivo nel frattempo anche l'appalto da 400 mila euro per la manutenzione dei parchi cittadini fino al 2023.

Fra la fine di maggio e metà giugno i nuovi parchi verranno aperti alla cittadinanza

La manutenzione generale alla cordata di Cooperativa Basaglia e Quercia Ambiente



L'area di cantiere in vicolo dell'Edera. Foto di Andrea Lasorte

Vicolo dell'Edera è ora oggetto di una nuova delibera dell'assessorato all'Urbanistica, che destina una cifra ulteriore (circa cinquemila euro provenienti da risparmi di bilancio) per completare l'allestimento dell'area giochi e collocare la gomma colata al posto dei blocchi come pavimentazione. Il giardino, che si estende su un'area di circa 2.700 metri quadrati, negli anni scorsi

era diventato una sorta di giungla dimenticata: il verde superfluo è stato ripulito, le recinzioni sostituite, i percorsi pedonali sistemati e via dicendo. Conclusa la sistemazione dell'area giochi (cui si affianca un'altra destinata ai cani) gli uffici contano di chiudere a breve il cantiere. Un paio di mesi di ritardo rispetto alle previsioni: ha pesato la crisi delle materie prime, ma pure la chiusura dei

porti cinesi per ragioni pandemiche ha portato a dei rallentamenti nella consegna dei giochi. Un'altra opera in dirittura d'arrivo è quella di Guardiella, dove l'erba è stata piantata con l'idrosemina attraverso l'impianto di irrigazione, e ora s'attende una quindicina di giorni perché le piante mettano radici, prima di consegnare lo spazio alla collettività.

Verrà pubblicata nei prossimi giorni, infine, la determina di affidamento dei servizi di mantenimento del verde cittadino: per un importo di circa 400 mila euro per un anno e mezzo (fino a fine 2023), il servizio è stato appaltato alla cordata composta da Cooperativa Basaglia e Quercia Ambiente attraverso la centrale unica di committenza della Regione. Così Savino: «Arriva l'estate e in questo momento difficile tante persone non potranno andare in ferie. La gente ha diritto quindi a posti dove stare, assieme ai bambini e agli anziani, e questi luoghi devono essere messi in ordine, puliti e sorvegliati. Ed è un obiettivo che mi sono prefissa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAUGURATO IL NUOVO MURALE



L'inaugurazione del nuovo murale nel giardino di via Orlandini. Silvano

In via Orlandini l'area verde curata dai cittadini

Oggetto di una continua rivitalizzazione, è gestita da Trieste Altruista assieme a enti e associazioni e coinvolgendo i residenti

Lorenzo Degrossi

Riqualificare il giardino di via Orlandini affidandolo ai privati e responsabilizzandoli, così, a tenere a posto l'area. È su questo presupposto che a Ponziana ieri è stato

inaugurato un nuovo murale all'interno dell'area verde di pertinenza Ater.

Lo spazio, gestito da ormai tre anni da Trieste Altruista in convenzione con il Comune di Trieste, la Microarea, la Cooperativa La Quercia, l'Ater, l'associazione Kallipolis e Agorà, è oggetto di una continua rivitalizzazione e di un costante miglioramento. «Il murale nasce dall'idea di dare un tocco di colore a un'area un tempo abbandonata

ma che con lo sforzo di tutti è stata trasformata in un giardino pubblico a tutti gli effetti — spiega Andino Castellano di Trieste Altruista —, il disegno è stato scelto dall'Ater partendo da una serie di bozzetti, ed è un modo per occuparsi dell'utilizzo del verde in maniera responsabile».

E proprio l'Ater ha avallato l'idea di riqualificare l'area utilizzando le Microaree di Asugi. «Questo è un bell'esempio di collaborazione fra pubblico e privato — sottolinea Cecilia Trotto, referente per le Microaree — con il privato spinto a utilizzare al meglio uno spazio comune. L'obiettivo è quello di responsabilizzare le persone nella gestione di uno spazio comune, in modo da allontanare il più possibile il degrado con la partecipazione dei residenti». E a gestire tutto questo c'è l'associazione Trieste Altruista. «Ogni mercoledì, giovedì e venerdì ci mobilitiamo con la cittadinanza — conclude Castellano — e direi che l'unione tra volontariato e istituzioni sta funzionando molto bene».

Presenti all'inaugurazione del nuovo murale anche Cristina Davi dell'Ater Trieste e Alessandra Marcosini della Cooperativa La Quercia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO GLI ARRESTI DOMICILIARI

Il 3v Rossi torna libero «Presto anche in aula»

Il consigliere comunale del Movimento 3V Ugo Rossi è tornato libero. In questi giorni si è conclusa la detenzione domiciliare stabilita dal gip Massimo Tomassini.

Rossi era stato ristretto agli arresti lo scorso 4 febbraio dopo l'episodio avvenuto al ricreatorio Toti, dove il consigliere aveva opposto resistenza nei confronti della Polizia locale: gli agenti lo avevano invitato a uscire dalla struttura in quanto privo



Il consigliere 3V Ugo Rossi

di Green pass.

«Sono tornato in libertà», ha scritto il diretto interessato in un comunicato, annunciando la sua presenza al banchetto informativo allestito questo pomeriggio in Largo Bonifacio. Il consigliere parlerà di Covid, vaccini e Green pass. Previsto anche l'intervento di Marco Bertali, il consigliere che ha sostituito Rossi in aula in questo periodo di detenzione ai domiciliari.

«Ho già preso contatti con la presidenza del Consiglio comunale — spiega Rossi — a cui ho mandato il provvedimento di revoca della sospensione. Quindi alla prima seduta d'aula dovrei essere riabilitato nel mio ruolo». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

MARTINA STEFFINLONGO

Coinvolgere direttamente i cittadini nella progettazione del nuovo giardino di via Flavia, è questo l'obiettivo del progetto «Lo pensiamo assieme?», realizzato dall'Ater in collaborazione con l'Associazione Kallipolis, presentato ieri nel complesso di via Domus Civica. Nel corso dei tre incontri previsti — aperti a tutti i cittadini — verranno raccolti i bisogni e i desideri di chi abita nel rione, ma anche di chi frequenta le scuole, i creatori, gli impianti sportivi, creando un progetto unico e partecipato per un nuovo polmone verde a disposizione di tutti.

Il giardino — che il Comune di Trieste mette a disposizione dell'Ater — verrà realizzato sul terreno che ospitava la Domus civica — poi demolita — nel tratto tra Strada Vecchia dell'Istria e via Flavia che attualmente collega i due edifici residenziali dell'Ater e della Fondazione Caccia Burlo.

«Si tratta di una iniziativa che va a cogliere le esigenze del territorio — spiega l'assessore comunale al Patrimonio e Lavori pubblici Elisa Lodi — perché sicuramente vanno fatti interventi qualificativi, ma vanno ascoltate le necessità di chi poi vive il rione. Si potrà pensare ad un'area giochi, ad una zona fitness, uno spazio per i cani... è uno spazio ampio a beneficio di tutta la cittadinanza».

«Credo sia la prima volta —



L'incontro e, sopra, l'area interessata dal progetto. Foto Silvano

commenta il presidente dell'Ater Riccardo Novacco — che Ater si apre agli inquilini per coinvolgerli in una progettazione che ora è un giardino, ma un domani, perché no, potrebbe riguardare anche proprio la vita in queste che saranno le nuove case del futuro. È un'occasione per sentire le idee dei bambini, dei ragazzi, degli anziani, delle famiglie, e per metterci in gioco assieme a loro nella creazione di questo spazio».

Il programma, organizzato in collaborazione con l'Associazione Kallipolis, prevede tre appuntamenti, gratuiti e aperti a tutti, che si svolgeran-

no proprio di fronte al futuro giardino, sotto il portico del complesso di via Domus Civica 8. Il primo si svolgerà il 19 maggio dalle 17.30 alle 19 e si rivolgerà in particolare alle famiglie, il secondo — il 31 maggio dalle 15.30 alle 18.30 — invece è stato pensato per sentire la voce dei più giovani, che sperimenteranno la progettazione del giardino anche attraverso il videogioco Minecraft, mentre il terzo incontro — il 9 giugno dalle 10 alle 11.30 — sarà rivolto alle esigenze degli over 60. Il progetto finale verrà presentato a settembre e il prossimo anno prenderà forma. —

IL SALONE DELL'EXTRAVERGINE

In Porto vecchio 170 produttori per il ritorno di “Olio capitale”

L'evento al Tcc dal 13 al 15 maggio: aziende da Italia e Grecia, operatori commerciali da tutta Europa e Giappone. Paoletti: «La fiera della ripartenza»

Ugo Salvini

Torna “Olio capitale”. Dopo due anni di sospensione forzata a causa dell'emergenza pandemica, la rassegna dedicata a produttori e operatori del settore potrà di nuovo svolgersi in presenza dal 13 al 15 di questo mese.

Teatro della manifestazione sarà il nuovo Centro congressi di Porto vecchio, che accoglierà 170 aziende produttrici provenienti da Italia e Grecia, mentre gli operatori

commerciali arriveranno da tutta Europa e dal Giappone.

L'evento è organizzato dalla Camera di commercio della Venezia Giulia, attraverso l'azienda specializzata Aries, in collaborazione con l'Associazione nazionale “Città dell'olio” e il Comune e con il sostegno di Unioncamere e Regione, oltre che con la partecipazione della rete “Mirabilia”.

Fondamentale il contributo del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), ottenuto grazie ai fi-



La presentazione di ieri in Camera di commercio. Andrea Lasorte

nanziamenti del Programma operativo europeo.

«Questa – ha detto Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia – sarà la fiera della ripartenza, una scommessa voluta dall'ente che rappresenta per riportare al centro del dibattito agroalimentare nazionale l'olio extravergine d'oliva. Il comparto – ha aggiunto lo stesso Paoletti – sta subendo le conseguenze della guerra e di una generalizzata incertezza economica. Con “Olio capitale” – ha sottolineato ancora il presidente camerale – abbiamo inteso riportare Trieste e il Fvg nel panorama fieristico nazionale e internazionale». Un «bentornato “Olio capitale”» è stato espresso quindi dal vicesindaco Serena Tonel: «L'evento confermerà la potenzialità del territorio, promuovendolo ancora una volta». «Tra le novità – ha evidenziato la direttrice di Aries Patrizia Andolfatto – ci sarà lo stand del ministero delle Politiche agricole, che ha stipulato un accordo con la locale Camera di commercio, ricono-

scandone il ruolo».

Il salone sarà inaugurato venerdì 13 maggio alle 10.30, mentre alle 11 è in programma il convegno d'apertura dal titolo “Olio Evo di qualità, simbolo del Made in Italy nel mondo. Rinascita degli uliveti, recupero e valorizzazione del paesaggio”, che sarà moderato da Roberta Giani, condirettrice de *Il Piccolo*. Il settore trova nel bacino del Mediterraneo l'area principale di coltivazione dell'ulivo: la Spagna rappresenta il 45% della produzione mondiale, segue proprio l'Italia con il 15%. Nell'annata olearia 2021-2022 si è assistito a una forte contrazione della produzione nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale. In Friuli Venezia Giulia si è registrato un calo del 70%, con una tenuta sostanziale solamente della varietà Bianchera in alcuni comprensori. La debolezza dell'olivicultura italiana – è stato rilevato – è legata in particolare alla frammentazione della struttura produttiva e a una serie di situazioni orografiche difficili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I “premi” per chi si presenterà all'ingresso con il giornale venerdì tra le 14.30 e le 15.30

Visite gratuite ed eventi speciali per trenta lettori de “Il Piccolo”

L'INIZIATIVA

MICOL BRUSAFERRO

La visita gratuita alla fiera e la possibilità di partecipare a due eventi che fanno parte del programma. *Il Piccolo* abbinava un'iniziativa speciale a “Olio capitale”, aperta a tutti. I primi 30 lettori che si presenteranno alla biglietteria della manifestazione con una copia del giornale di venerdì 13 maggio, dalle 14.30 alle 15.30, potranno infatti avere l'accesso gratuito alla fiera stessa nonché un posto riservato per due appuntamenti, ai quali servirà registrarsi almeno 15 minuti prima dell'inizio. Si potrà così scegliere di assistere, dalle 16 alle 17, alla degustazione degli oli vincitori e alla menzione d'onore per i premiati del Concorso Olio capitale, un approfondimento a cura degli esperti dell'Olea. Seguirà un assaggio di “finger food”, piccole e gustose porzioni di cibo, che punteranno in particolare sull'abbinamento tra pesce e olio extravergine di oliva. Oppure si potrà prendere parte, dalle 16 alle 16.45, allo “show cooking”, dove i protagonisti saranno le proposte legate al pescato e all'acquacoltura, sempre abbinati, naturalmente, agli oli extravergini presentati nel corso della kermesse: uno spettacolo in cucina, dove verranno raccontati, durante la preparazione, ingredienti, modalità di cottura,



IL “VIAGGIO” TRA LE ECCELLENZE
UNA PASSATA EDIZIONE
DI “OLIO CAPITALE” A TRIESTE

consigli e curiosità sulle pietanze proposte.

I posti riservati ai lettori, per ogni singolo evento, saranno 15. Un'occasione unica, di fatto, per partecipare ad alcuni dei momenti più importanti della fiera, anche con la possibilità di testare le prelibatezze presenti. Basterà quindi acquistare il giornale di venerdì 13 maggio e di ricordarsi di portarlo all'orario stabilito, direttamente sul posto, al Centro congressi di Porto vecchio, la nuova location scelta per l'edizione 2022 della manifestazione. Chi vuole conoscere nel dettaglio anche gli altri eventi promossi nelle diverse giornate della fiera può scorrere il programma sul sito ufficiale www.oliocapitale.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RILASSATI, È PRIMAVERA!



Offerta valida fino al 22-05-2022



449,00 €

SET LOUNGE
“MINI OLEA”
5 pezzi

FATTO!
CON **OBI**

Il primo atto del weekend podistico-popolare di primavera con un migliaio di mini-corridori in piazza Unità

Bambini, insegnanti, volontari e animatori: alla "Spring Young" la vittoria è di tutti

L'EVENTO

FRANCESCO CARDELLA

Di corsa. Ma, più che per vincere, semplicemente per giocare, per ritrovare equilibri, spazi e aggregazione a cielo aperto. Il tutto a beneficio delle nuove generazioni. Piazza Unità si è reimpossessata di tali concetti ospitando, nella mattinata di ieri, la "Trieste Spring Young", primo scalo dell'edizione 2022 della "Trieste Spring Run", la manifestazione organizzata dalla Apd Miramar in collaborazione con la Trieste Atletica Asd e il Comune e con il sostegno della Fondazione CRTrieste.

Concepita per i bambini, quelli delle scuole materne e primarie della provincia, e ideata appunto in chiave di puro gioco, dove il cronometro è privo di lancette e il podio è solo un pretesto per una fotografia di gruppo: la "Trieste Spring Young" è stata proprio questo, una sorta di festa cittadina abitata da un migliaio di ragazzini, mini-corridori in rappresentanza di una dozzina

di istituti, con l'inevitabile cornice costituita da insegnanti, parenti, volontari e animatori, una "classe" quest'ultima legata alla Gaja Eventi. Clima ideale, soleggiato e accompagnato solo da qualche lieve abbaglio di nuvole nella tarda mattinata, e un contesto per l'occasione anche singolare, rappresentato infatti da una piazza "divisa". Da una parte i gazebo e gli stand del Festival del Giornalismo. Dall'altra, sul versante orientato verso il mare, il teatro - appunto - della "Trieste Spring Young". La formula della manifestazione?

Molti giochi come "base", nonché piccole grandi prove e forme di "contest" di corsa lungo gli anelli appositamente disegnati in piazza Unità. Nello specifico, la mattinata ha riservato i soli "obblighi" di un giro completo del percorso per gli alunni dei primi anni delle scuole elementari, di due giri per quelli delle quinte, e di mezzo giro per i più piccoli delle scuole materne. I primi tre classificati di ogni tornata, in qualche modo, sono stati omaggiati sul podio. Ma medaglie e merende sono state veramente per tutti: «Dopo alcuni



Alcuni momenti della mattinata vissuta dai protagonisti della "Trieste Spring Young". Massimo Silvano

anni di assenza, già essere tornati in piazza è un successo», ha premesso Giampaolo Petri, responsabile organizzativo della "Trieste Spring Run": «Stiamo già pensando alla prossima edizione, contando di avere magari tutta la piazza a disposizione».

Come migliorare il progetto? «Devo dire che istituzioni e politici sono stati molto presenti e sensibili», ha aggiunto Petri: «Speriamo piuttosto di avere in futuro un dialogo maggiore con le scuole e con gli stessi insegnanti, incrementando così la partecipazione». Il valore di un ritorno all'attività senza particolari vincoli o patemi, per il piacere dello stare insieme, è stato sottolineato ieri, più volte, da Giacomo Biviano, presidente della Fidal provinciale: «Vedere i bambini correre felici è un qualcosa che rallegra il cuore. Credo sia anche il modo più bello per dare vita a un nuovo inizio, a un ritorno completo alla normalità». Anche la "Trieste Spring Young", insomma, è stata vissuta come un amuleto sociale, un modo per (ri)guardare avanti con un occhio di riguardo all'assetto sociale, tema ribadito dall'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, intervenuto alle premiazioni, che ha voluto insistere sull'importanza del «riportare i più piccoli alla vita all'aria aperta, allo sport e alla socialità. E per questo bisogna ringraziare organizzatori, genitori e insegnanti, che contribuiscono al successo di manifestazioni come queste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'informazione di qualità

5 > 8 MAGGIO 2022
Piazza Unità d'Italia,
Trieste

**INGRESSO GRATUITO
FINO ESAURIMENTO POSTI**
È CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE

biglietteria.ticketpoint-trieste.it
linkfestival.it

oppure

• Fino alle 12.30 di giovedì 5 maggio:
da Ticketpoint in Corso Italia, 6c

• Dalle 16.00 di giovedì 5 maggio:
direttamente in Piazza Unità d'Italia



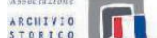
Con il contributo di



Media partner



In collaborazione con



Special partner



Car partner



Security partner



Digital partner



Organizzazione



Main media partner



18.30
MUSICA PER LA PACE
Omaggio all'Ucraina
International
Flute Quartet
Conservatorio
G. Tartini di Trieste
flauto Artur Ivelja (Croazia)
violino Jelly Dorottya Andrejsik
(Ungheria)
viola Danijel Trajković (Serbia)
violoncello Iryna Bobyrev
(Ucraina)

19.00
**PREMIO TESTIMONI
DELLA STORIA 2022**
ALDO CAZZULLO
Giornalista, scrittore
consegna il Premio
Chiara Mio
Presidente Crédit Agricole Friuladria
Emma D'Aquino
Giornalista Rai TG1

10.00
Docufilm
**"ULTIME NOTIZIE,
GIORNALISTI
E LEGGI RAZZIALI"**
Cristiano Degano
Presidente Ordine dei Giornalisti FVG
Sabrina Benussi Regista

11.00
TURISMO, L'ORO D'ITALIA
M. Elena Rossi
Direttrice Marketing
e Promozione Enit
Edoardo Colombo
Esperto di Turismo e trasformazione
digitale e autore di Turismo
MegaTrend
Bruno Bertero Direttore Marketing
Promoturismo FVG
Francesca Pitacco Giornalista,
Pres. Associazione guide
turistiche FVG

11.30 Spazio Link live - mostra
**OLIVETTI AL FESTIVAL
DEL GIORNALISMO**
in collaborazione con
Associazione Archivio Storico Olivetti

12.00
ROMA(NZO) NOIR
Fabrizio Roncone *Inviato
Corriere della Sera e scrittore*
Marianna Aprile *Giornalista Oggi
e conduttrice "Forrest", Rai Radio1*

Spazio Fincantieri **LINKTOPLAY**
**MASTERCLASS COMUNICAZIONE
E NUOVI MEDIA**
15.30 con **Andrea Iacomini**
Portavoce Unicef Italia
16.30 con **Beniamino Pagliaro**
*Caporedattore di Repubblica
e Fondatore di @Goodmorningitalia*

16.00
ECONOMIA: QUALE FUTURO?
Fabio Tamburini
Direttore Il Sole 24 Ore
Chiara Mio
Presidente Crédit Agricole Friuladria e
docente Dip. di Management
Università Cà Foscari di Venezia
Gabriella Capparelli
Giornalista Rai TG1

17.00
**VOCI DAL MONDO:
IL MESTIERE DI CORRISPONDENTE**
Giovanna Botteri
Corrispondente Rai da Parigi
Barbara Gruden
Corrispondente Rai da Berlino
Marc Innaro
Corrispondente Rai da Mosca
Piero Badaloni Giornalista

17.30 Spazio Fincantieri
**SCAMBIO DI LINK
INCONTRI CON L'INNOVAZIONE**
In collaborazione con Fincantieri

18.00
PREMIO UNICEF 2022
**Ai giornalisti impegnati
a raccontare il conflitto in Ucraina**
BEPPE GIULIETTI Presidente FNSI
Andrea Iacomini
Portavoce Unicef Italia
Liliana Faccioli Pinto
Resp. Esteri Sky Tg24
Francesco De Filippo Resp. Ansa FVG

19.00
CHI L'HA VISTO E I SUOI MISTERI
Federica Sciarrelli Giornalista
e conduttrice "Chi l'ha visto?" Rai3
Pietro Spirito
Giornalista Il Piccolo e scrittore

21.00
LINK ON STAGE
**ROULETTE RUSSA:
LA GUERRA DI PUTIN**
Un podcast live di Rai Radio3
con **DARIO FABBRI** Analista
geopolitico, saggista, divulgatore
Introduce **Andrea Montanari**
Direttore Rai Radio3
Musiche dal vivo
di Roberta D'Angelo e Ivana Marrone
Regia Piero Pugliese

Info su www.linkfestival.it

linkfestival.it

[@linkfestival_it](https://www.instagram.com/linkfestival_it)

[@linkfestival_it](https://www.facebook.com/linkfestival_it)

FINCANTIERI
newsroom

LA SEDUTA SULLA PROPOSTA DEL SINDACO POLIDORI

C'è il primo “via libera” alle onorificenze del Comune di Muggia

Tutti favorevoli i presenti. Il tema in Consiglio l'11 maggio
L'opposizione attacca sul funzionamento delle commissioni

Luigi Putignano / MUGGIA

Primo “via libera” alle onorificenze del Comune di Muggia, il cui regolamento è stato presentato ieri mattina dal sindaco Paolo Polidori, durante la seduta della prima commissione consiliare. Quattro i titoli previsti: la cittadinanza onoraria, il Leon di Muggia d'oro, il Leon di Muggia d'argento, il sigillo del Comune di Muggia. Per il consigliere di FdI Marco Salviato «bene l'inserimento nel regolamento per le riconoscenze. Cosa che prima non esisteva». Anche il neosegretario locale della Lega, Giorgio De Sanctis, ha sottolineato la «rilevante questione delle onorificenze, dato che finora nessuno ci aveva pensato». Favorevoli alla novità tutti i presenti.

Ma non solo di onorificenze si è discusso: sono state affrontate anche le tre mozioni di cui



La seduta della prima commissione consiliare a Muggia

si parlerà in occasione del prossimo Consiglio comunale previsto per l'11 maggio. Sempre De Sanctis sulla mozione del civico Maurizio Fogar relativa all'acquisto del terreno di Montedoro, ha sottolineato che «non abbiamo disponibilità

economiche per acquistare il terreno. I soldi sono quelli che sono. Sono un vero ambientalista e posso assicurare che se qualcuno dovesse decidere di speculare su quel territorio si imbatte sempre nel mio no». Per la capogruppo di Meio

Muja, Roberta Tarlao, «bene le onorificenze. Per le mozioni è una cosa inutile leggerle e non avere idea di come voterà la maggioranza. Le commissioni servono ad alleggerire i lavori del Consiglio ed eventualmente a discutere di emendamenti. Forse auspicavano un'opposizione come è stato il centrodestra nella passata consiliatura».

Così Riccardo Bensi del Pd: «Ormai le commissioni sono tutte uguali, in linea con i Consigli comunali. In commissione le mozioni che vengono presentate non suscitano nessuna reazione nella maggioranza». Per Dejan Tic (Lista Bussani) «ancora una volta si è proceduto semplicemente alla lettura delle mozioni senza neppure una discussione. In questa maniera le sedute che facciamo, quasi tutte esclusivamente della prima commissione, sono perfettamente inutili rispetto alla discussione che poi avviene in Consiglio comunale. Dispiace inoltre che la presidente della commissione, Viviana Carboni, abbia deciso di chiudere la seduta proprio nel momento in cui stavamo discutendo della questione delle funzioni attribuite alle commissioni». Infine per Fogar (Lista civica Muggia) «le commissioni, anzi “la commissione” perché le altre tre non si riuniscono mai, così come sono fatte servono a nulla e sono una brutta copia del Consiglio. Non per nulla avevo sollevato fin da novembre il problema e proposto il 2 febbraio una mozione, respinta, in Consiglio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INCONTRI SOTTO I PORTICI DELLA SCUOLA



Uno degli incontri fra amministratori comunali e studenti

Birnberg e Polidori dai ragazzi della media: «Vogliamo ascoltarli»

MUGGIA

L'assessore Gianna Birnberg ha organizzato una serie di incontri con i ragazzi della scuola media dell'Istituto comprensivo “Lucio” e che si sono tenuti lunedì e mercoledì, sotto i portici della scuola. «Obiettivo – ha dichiarato Birnberg – è ascoltare la voce dei ragazzi, tanto più dopo due anni difficili come quelli dettati dal Covid. I giovani hanno espresso le loro idee e le loro richieste, c'è ad esempio chi ha chiesto di poter contare su più campi sportivi fruibili da tutti, chi vorrebbe che fossero promosse proiezioni di film al cinema, in questo caso al teatro cittadino. Mi sono resa disponibile all'ascolto anche al di fuori

dei due momenti previsti, a settembre e a maggio. Quello che cerco è un dialogo con i giovani di Muggia. E con gli adolescenti il dialogo c'è».

Presente anche il sindaco Paolo Polidori: «Ho portato un saluto ai nostri ragazzi della scuola media. Credo che la loro voce sia fondamentale per capire e intercettare ciò di cui hanno bisogno. In particolare, come amministrazione, il nostro impegno è quello di trovare spazi e iniziative che li possano coinvolgere a Muggia, che mancano e che vanno creati per dare la possibilità ai ragazzi di vivere pienamente il territorio, senza doversi spostare in altre zone». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una passata edizione della "Majenca" in epoca pre-Covid

Domani sera il clou con l'innalzamento dell'albero del Maj, domenica le danze

Dolina celebra oggi il ritorno della festa della “Majenca”

L'EVENTO

UGO SALVINI

Torna oggi la “Majenca”, la popolare manifestazione che celebra l'arrivo della bella stagione e si svolge nella piazza di Dolina, nel Comune di San Dorligo della Valle.

Fino a martedì, il vivace centro della vallata del “Breg” sarà dunque animato da appuntamenti musica-

li, culturali ed enogastronomici dedicati al risveglio della natura e correlati al culto della fertilità.

Nel programma spicca l'innalzamento dell'albero del Maj, simbolo della festa, nel centro della piazza. Un'operazione prevista nella serata del sabato, domani dunque, della quale si occupano i giovani e che, anticamente, era il momento nel quale essi ostentavano la loro forza, per mettersi in vista agli occhi delle ragazze, nell'attesa del tradizionale

ballo della domenica pomeriggio. Era questo infatti il momento in cui i giovani potevano fare amicizia fra loro e in cui sbocciavano gli amori.

L'apertura della “Majenca” è attesa stasera alle 18, con l'inaugurazione della mostra degli artisti locali e della rassegna intitolata “Una vita dedicata all'arte” dell'artista Eugenio Pancrazi. Alle 19.30 l'inaugurazione della 66.ma Mostra comunale dei vini, cui seguirà la premiazione della 25.ma Mostra comunale dell'olio extravergine, della 18.ma selezione comunale “L'olio di Muggia” e dell'11. mo concorso provinciale dell'olio extravergine di oliva. Alle 21 concerto con i gruppi 4 Pampel & Friends e Ne Me Jugat. Domani, alle 14, degustazioni guidate di olio, alle 20.30 l'innalzamento dell'albero del Maj e il concerto del gruppo Godba Salez.

Domenica, dalle 17.30, il concerto dell'orchestra di fiati di Capodistria, l'esibizione del gruppo folk Stu Led e, alle 19.30, l'ingresso in piazza dei danzatori in costume: alle 20 l'apertura del ballo con il gruppo Nebojsa.

Lunedì, alle 18.30, le esibizioni del gruppo di ballo giovanile e di danza jazz France Preseren, alle 19 i canti popolari della tradizione slovena, alle 21 il concerto di Razigrani kvintet e 3 Prasicki.

Martedì alle 18 si partirà con il concerto dell'orchestra di fiati Breg e infine, alle 19, si terrà l'abbattimento dell'albero del Maj. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO ELETTORALE DI PALLOTTA AD AURISINA

«Dal Parco del dinosauro al polo scolastico unico Così finirà il mio lavoro»

DUINO AURISINA

«Il nostro è un Comune con notevoli responsabilità perché, pur avendo circa 8.500 abitanti e la struttura di un centro medio, presenta, per le sue particolari caratteristiche geografiche e di collocazione sul territorio, gli stessi problemi di uno grande. Mi ricandido alla carica di sindaco proprio perché ci sono tanti interventi che dobbiamo finire, tanti progetti ancora in corso e da completare in un'area vasta e variegata. Le persone mi hanno dato fiducia chiedendomi di proseguire, e questo è stato un grande stimolo, una forte motivazione per la mia ricandidatura». Così si esprime ieri sera Daniela Pallotta, candidata sindaco del centrodestra a Duino Aurisina, nel corso di un incontro, tenutosi ad Aurisina e organizzato dalla lista civica che porta il suo nome, intitolato “Idee e proposte per Duino Aurisina”, introdotto dal capolista Stefano Battista, attuale assessore al Bilancio.

Ricordando alcuni momenti che hanno caratterizzato il quinquennio che sta andando a esaurirsi - la cui seconda metà lei stessa ha definito «difficile e poco piacevole a causa della pandemia e dell'ansia e dell'incertezza dei Dpcm» - Pallotta ha parlato anche di «alcune scelte difficili e impopolari ma giuste come la chiu-

sura al pubblico della casa di riposo e la dichiarazione del lutto cittadino per la drammatica morte di Alessio Rotta, il giovane scomparso, cadendo dalle rocce del Rilke». Rispondendo a Battista, che le aveva chiesto «come si riescono a coniugare i ruoli di sindaco, mamma e donna», Pallotta ha risposto così: «Purtroppo è ancora difficile per noi donne riuscire a conciliare i tempi di lavoro con il resto. Io ce l'ho fatta e ce la sto facendo con tanta fatica e tanti sacrifici,

ma soprattutto grazie a una famiglia meravigliosa, nonni compresi, che mi aiuta e lavora accanto a me».

Tra le proposte in programma, di prioritaria importanza sono state indicate «la realizzazione del Parco paleontologico del dinosauro come volano del turismo di Duino Aurisina, il completamento del progetto di Castelreggio e la creazione di un polo scolastico unico, dove i ragazzi possano avere servizi innovativi di sport, compresenza, lingue», in cui possano essere ospitate e integrate «entrambe le comunità, italiana e slovena». «È un onore – ha concluso la stessa Pallotta – avere una lista che porta il mio nome, fatta di persone che si mettono in gioco, che vogliono esserci da cittadini attivi». —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

I NOSTRI CLIENTI AMANO
LA SOLIDITÀ DELL'ORO,
LA MANEGGEVOLEZZA DELLE MONETE,
LA DUREVOLEZZA DEI DIAMANTI,
LI PREFERISCONO ALLA CARTA.

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

L'INTERVENTO

«Non si può comprimere la libertà di manifestare per garantire uno splendido isolamento alle istituzioni»



Dopo il primo maggio ci saremmo aspettati, sfogliando il giornale, di trovare un racconto della giornata legato alle tante questioni aperte che attraversano il mondo del lavoro triestino: dalle crisi industriali ai nuovi investimenti manifatturieri, dal dinamismo del porto alla fragilità di un'economia sempre più terziarizzata, dal lavoro povero alle disuguaglianze di genere nell'impatto della pandemia, solo per citare qualche titolo.

Abbiamo invece letto una ricostruzione minuziosa di alcuni limitati momenti di tensione che hanno caratterizzato il corteo, deprecabili ma pur sempre marginali rispetto al significato complessivo della ricorrenza.

Anche a seguito di questa enfasi mediatica, una parte della politica triestina ha colto al balzo tali episodi come pretesto ideale per chiedere al prefetto Annunziato Vardè di prolungare il divieto di manifestare in piazza Unità e vie limitrofe.

Tra questi il sindaco Roberto Dipiazza, l'inquilino di una di quelle sedi istituzionali che resterebbero nei fatti inaccessibili – e chissà fino a quando – alla cittadinanza, qualora il prefetto decidesse per il divieto.

«Invitiamo il prefetto a valutare le conseguenze che un'accettazione delle richieste del sindaco produrrebbe in città»

In un Paese civile e democratico le forze dell'ordine non hanno certo bisogno di un divieto preventivo, assoluto e generalizzato di qualsiasi tipo di manifestazione politica per poter svolgere il proprio lavoro.

Né è accettabile anche solo dichiarare, come fatto da alcuni, che un divieto del genere risponderebbe al "diritto" dei turisti di visitare una città senza il "disturbo" dei cittadini di quella stessa città che si radunano per i più svariati motivi sotto le proprie sedi istituzionali.

L'impressione è che invece qualche rappresentante istituzionale voglia continuare a operare nel proprio splendido isolamento, estendendo a tutta la cittadinanza – con la compressione di un diritto costituzionalmente garantito come quello a manifestare – la stessa marginalizzazione operata in questo periodo nei confronti delle forze d'opposizione, ad esempio con la non discussione entro i termini previsti dal Regolamento di numerose mozioni (ad oggi 34).

Sarebbe ancora più inaccettabile se questo disegno si realizzasse anche grazie a un'ordinanza del prefetto, massimo rappresentante del governo a Trieste.

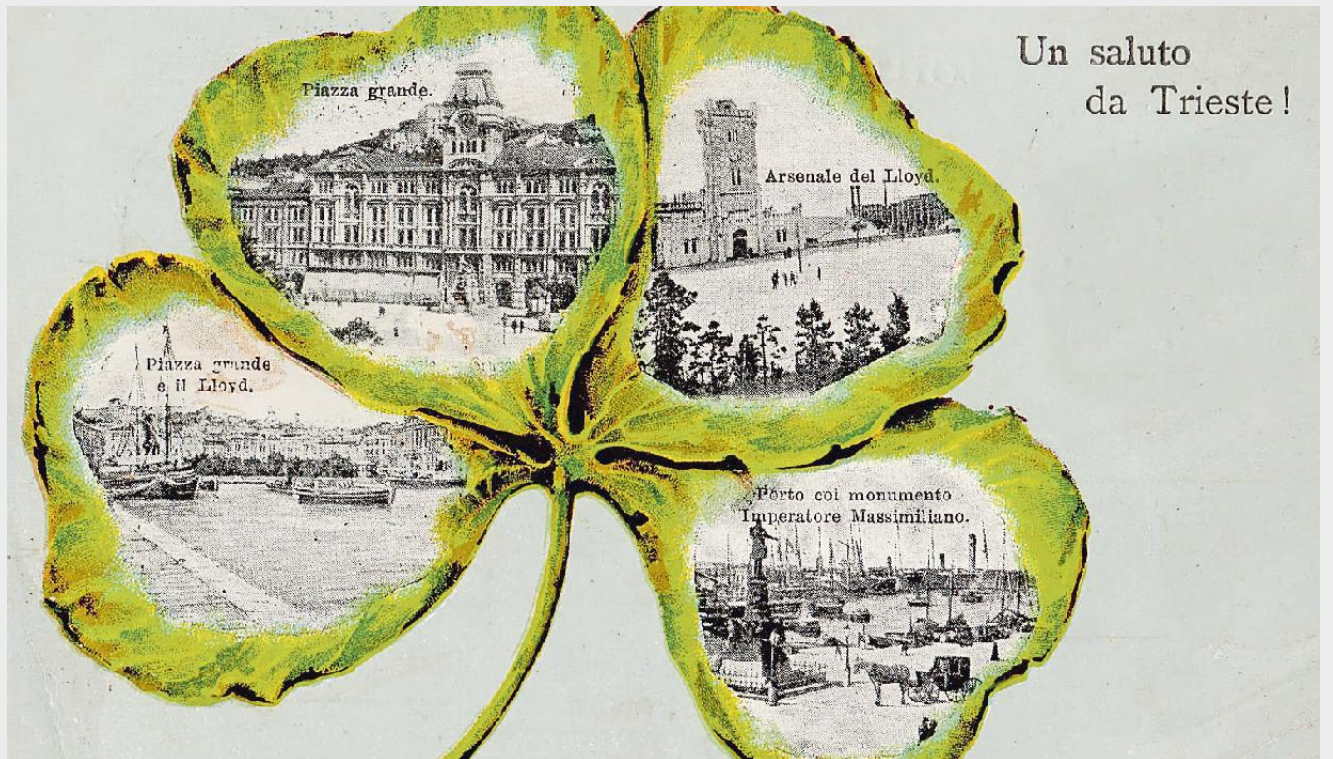
Per questa ragione invitiamo nuovamente il dottor Vardè, come già fatto in passato, a valutare molto attentamente le conseguenze che un'accettazione delle richieste del sindaco produrrebbe sulla qualità del confronto democratico in città.

Giulia Massolino, Riccardo Laterza, Kevin Nicolini
Consiglieri comunali di Adesso Trieste

SALUTI E BACI DA TRIESTE

DI FEDERICA ZAR

Incorniciate in un quadrifoglio le attrattive turistiche dell'era asburgica



Un saluto
da Trieste!

Con un saluto benaugurale, rappresentato da questa cartolina dei primi anni del 1900, si conclude la rassegna storica di "Saluti e baci" promossa dall'Associazione Opera Viva, ideata da Lorena Matic e ben valorizzata da Il Piccolo.

Nelle foglie di un quadrifoglio, vengono messe a confronto due immagini turistiche di Piazza Grande e due rappresentazioni della grande città portuale dell'epoca, con l'Arsenale del Lloyd e il monumento dedicato all'imperatore Massimiliano d'Austria. Ope-

ra dello scultore Johann Schilling, il monumento fu inaugurato il 3 aprile 1875 alla presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe: in bronzo, di 8 metri d'altezza, ritrae Massimiliano in divisa da ammiraglio che poggia su un alto tamburo decorato da alorilievi.

LE LETTERE

Il caso Ucraina
Progetto Manhattan per l'energia pulita

Cosa dire dell'Ucraina: le stragi i bombardamenti le vittime civili, che siamo costretti a vedere ogni giorno da due mesi. Come è potuto accadere? Le cose purtroppo derivano da avvenimenti molto lontani nel tempo, a cominciare dal piano quinquennale voluto da Stalin, tra il 1929 e il 1933 attuato con solerzia da Lazar Moiseevic Kaganovic che pianificò la collettivizzazione delle campagne, falciando milioni di persone, paradossalmente ucraino come Trotsky, e poi come Krushev e Breznev. Nel 1988 l'ambasciatore italiano a Mosca, Sergio Romano, aveva segnalato che la Russia prossima al crollo del muro di Berlino avrebbe preso una deriva autoritaria e dispotica con mire espansionistiche, l'allora presidente del

consiglio Ciriaco de Mita lo rimosse dall'incarico. Subito dopo il disfacimento dell'Unione Sovietica, Gorbaciov aveva chiesto all'occidente di non fare entrare nella Nato i paesi satelliti avviati verso la democrazia. Bush Senior non percepì l'avviso ed è questo il motivo per il quale ci si trova in questa situazione. Lo scioglimento del patto di Varsavia, doveva essere accompagnato da una rifondazione del patto atlantico che invece ha continuato a seguire i principi del 1948. Si sarebbe dovuto creare una zona cuscinetto dal Baltico al Mar Nero, ne più ne meno di ciò che rappresentava la Jugoslavia nello schema dei due blocchi. È del tutto evidente che i conflitti derivano dalle necessità dell'approvvigionamento energetico che si protrae da più di cinquant'anni, basti pensare le conseguenze della guerra dello Yom Kippur nel 1973 e quella del golfo nel 1991. Giacomo Ciamician, grande chimico in odore di Nobel negli anni venti e primo senatore triestino del Regno, aveva

predetto più di cento anni fa che le risorse combustibili fossili non sarebbero state infinite. Come se ne esce? Forse sarebbe utile un nuovo progetto Manhattan, riunendo tutti gli scienziati senza distinzione di nazionalità convinzioni politiche e religiose, non per fare bombe, ma per creare la fusione nucleare, energia pulita ad appannaggio di tutti, dal momento che l'idrogeno elemento base della ricerca è disponibile in una superficie che occupa i due terzi del pianeta. Solo così credo che l'umanità possa salvarsi, e non succeda quello che sosteneva Einstein, che non sapeva con cosa si sarebbe combattuta la terza guerra mondiale, ma la quarta sì. La clava.

Giulio Torres

Viabilità
Mappa del rumore
poco rappresentativa

Leggo, con sorpresa, sul Piccolo del 5 maggio che per re-

darre la mappa del rumore in città viene utilizzato apparentemente un campione di vie che non prende in considerazione l'asse viario strategico di via Roma, via Valdirivo, via Filzi e via Milano che sopporta quotidianamente un traffico inusitato di mezzi anche pesanti che tra l'altro fanno vibrare i solai di tutti gli appartamenti del Borgo Teresiano. In particolare via Milano, in termini di traffico, è solo seconda a via Carducci. Mi domando quale sia la rappresentatività di un'indagine come questa e quale valore possa avere se ci si pone come obiettivo la riduzione del rumore a Trieste.

Edoardo Bensi

Consiglio in streaming
Audio disturbato:
risolto il guasto

Carissimo direttore, in risposta alla lettera della signora Graziella Goitan, che ringrazio, apparsa sul Piccolo l'1 maggio, fornisco le se-

GLI AUGURIDI OGGI**ANNA E MASSIMO**

Anna e Massimo insieme da 55 anni con amore, affetto e reciproca stima, con le nostre piccole gioie ed il dolore più profondo.

**MARIA E TULLIO**

Festeggiano 50 anni di matrimonio Maria e Tullio, assieme alla figlia Michela, ai nipoti Giacomo e Carolina e a tutti gli amici.

**CLARA E GIORGIO**

Festeggiano felicemente 50 anni di vita insieme. Condividono la loro gioia i familiari e gli amici. Tantissimi auguri!

guenti doverose informazioni. Il 28 aprile la sessione streaming del Consiglio del Comune di Trieste, pubblicata in modalità “live” sul canale dedicato Youtube, ha presentato un’anomalia che è stata rilevata verificarsi solo su alcuni dispositivi. In pratica su alcuni cellulari e tablet l’audio arrivava disturbato mentre questo problema non si verificava negli accessi da pc o notebook. A seguito di nostre verifiche nei giorni seguenti si è riscontrato il malf funzionamento di un cavo di collegamento fra il sistema di acquisizione microfonico ed il pc dedicato alla trasmissione audio-video su Youtube. Il malf funzionamento diagnosticato è stato pertanto risolto grazie all’intervento tecnico del personale del Comune, nella giornata del 3 maggio, tramite la sostituzione del cavo danneggiato, con altro equivalente.

Francesco Panteca
Presidente del Consiglio
Comunale di Trieste

Il ringraziamento Pronto Soccorso eccellenza sanitaria

Qualche settimana fa ho avuto necessità di accedere al Pronto Soccorso di Cattinara a causa di un malessere che ha comportato poi un intervento chirurgico urgente. Desidero ringraziare ed elogiare pubblicamente tutto il personale in quei giorni e in particolare i medici del Pronto Soccorso di turno domenica 27 marzo per l’immediata diagnosi, il personale della Recovery room e tutto lo staff di Neurochirurgia che è intervenuto e mi ha seguito nella settimana successiva per l’elevata professionalità, competenza, dedizione ed immensa umanità con cui mi hanno accolto e assistito.

Elisabetta Costanzo

Servizi Inps, call center e attese vane

Vorrei segnalare l’inefficienza del servizio call center che dopo minuti preziosi persi ad aspettare, mi chiude la chiamata. Come si fa a prendere un appuntamento? Certamente dovrò recarmi alla sede dell’Inps e perdere altro tempo.

Carmen Rodríguez

STILE

Quel tormentone delle “droplets” scordato all’improvviso Eppure le mascherine restano un baluardo contro il virus



DI ROSSANA BETTINI

Il decreto “Fine dello stato di emergenza” ha sancito nuove regole sulle misure sanitarie per fronteggiare i contagi da coronavirus, stabilendo in particolare i luoghi al chiuso dove l’uso delle mascherine è obbligatorio. Fra questi non ci sono i bar, né i ristoranti. Nel periodo in cui portare la mascherina era imprescindibile, sono tornata in uno dei ristoranti più blasonati d’Europa, che deve la sua fama a uno chef di indiscusse doti professionali. Durante qualche decennio ho osservato con gioia l’incremento della qualità della gastronomia, fino al raggiungimento dell’eccellenza gastronomica, ho visto crescere cucina, servizio, collaboratori, carta dei cibi e dei vini, ho notato neofiti dell’alta ristorazione crogiolarsi nei gusti di alcune piccole, miracolose creazioni, ma ho anche assistito allo stupore di “gastronauti” dai palati ben... navigati. Benché questo sarebbe il momento perfetto per rivelarlo, non voglio farmi sfuggire il nome di questo fenomenale chef, per la ragione che segue.

Grazie alla rara opportunità di poterne disporre, in occasione dell’ultima visita ho lo “chef table”, sistemazione all’interno della cucina che, se inizialmente indicava il tavolo dove i cuochi consumavano il proprio pasto, oggi rappresenta LA posizione privilegiata per osservare tutto ciò che capita in una cucina di prim’ordine, serviti da camerieri e sommelier con la medesima cura dedicata ai tavoli in sala. Ebbene, in quel calibrato viavai di pentole e vassoi, fra i trilli anticipatori e il coro di “Sì, chef”, ecco il vulnus: non un cuoco che indossasse correttamente la mascherina, e comunque quasi tutti la tenevano abbassata sotto il mento, rigorosamente a “pindolòn” come si direbbe da queste parti. Differente episodio mi è capitato la settimana scorsa in Istria, dove la mascherina non si usa da un bel po’; ristorante pluridecorato, dove i camerieri impeccabili reggono i vassoi con magnifiche preparazioni ma, prima di servirle, recitano la spiegazione... parlando esattamente sopra i piatti. Ora, senza entrare in conflitto con gli addetti ai lavori, vorrei ricordare quanto nei due anni trascorsi sia stato stressato il concetto dell’utilità della mascherina. Abbiamo ben presente le infinità di lezioni sulle famigerate “droplets”? L’inglese “droplet” indica le particelle aerodisperse, quelle goccioline che possono contenere particelle virali. Un manifesto, un tormentone, un’ossessione: “Il SARS-CoV-2 è un patogeno a trasmissione aerea, e il suo mezzo di trasporto preferito sono le goccioline esalate soprattutto quando parliamo”. E ancora: parlare senza mascherina nei luoghi chiusi poco ventilati è il modo migliore per trasmettere o contrarre la CoViD-19. A fine gennaio lo slogan era “vaccini, distanziamento, igiene delle mani, e... mascherina”, mi riesce difficile credere che in pochi mesi questi presidi siano diventati inutili. Con l’estensione del vaccino, il rischio di abbandonare la vita terrena si è assai ridotto ma i ricercatori appuntano un utile promemoria: le mascherine non saranno perfette, ma se quella di un individuo inconsapevolmente positivo lasciasse anche passare il 25% di “droplet”, il rischio di inalare il virus in chi gli è vicino sarebbe comunque di quattro volte. E quando le persone esposte al virus indossassero una mascherina con un’efficienza filtrante in entrata del 50%, la probabilità di infezione sarebbe ridotta di otto volte rispetto a un dialogo senza mascherine. Se tutti facessero la loro parte, la diffusione del virus sarebbe definitivamente abbattuta.

... questione di Stile.—

IL CALENDARIO

Il santo Mariano e Giacomo martiri
Il giorno è il 126°, ne restano 239
Il sole sorge alle 5.48 tramonta alle 20.17
La luna sorge alle 9.16 cala alle 1.07
Il proverbio Quando il cervo scende al fiume al lupo viene sete

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell’Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Valmaura 11, 040 812308

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO
Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	Nd
Via Carpineto	µg/m³	Nd
Piazzale Rosmini	µg/m³	Nd
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	Nd
Via del Ponticello	µg/m³	16
Piazzale Rosmini	µg/m³	Nd

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	Nd
Basovizza	µg/m³	Nd

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

GIOCO DEL

Estrazione del
5/5/2022

BARI	67	48	16	42	87
CAGLIARI	73	66	61	6	88
FIRENZE	39	30	4	78	38
GENOVA	33	67	12	78	6
MILANO	11	47	37	16	81
NAPOLI	32	4	51	25	38
PALERMO	37	16	80	86	8
ROMA	5	45	21	47	76
TORINO	27	15	6	25	71
VENEZIA	71	86	22	60	50
NAZIONALE	36	8	24	29	20

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4	16	33	47	67
5	27	37	48	71
11	30	39	61	73
15	32	45	66	86

Numero Oro

67

Doppio Oro

48

25 - 31 - 37 - 38 - 77 - 82

Jolly

43

Superstar

8

JACKPOT **199.800.000 €**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	8	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 3	5	71.490,92 €
Ai 4/8	4	456,23 €
Ai 20/189	3	32,55 €
Ai 348/123	2	5,86 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	8	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	45.623,00 €
Ai 113	3	3.255,00 €
Ai 2.325	2	100,00 €
Ai 16.549	1	10,00 €
Ai 41.602	0	5,00 €

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

6 MAGGIO 1972

- Una seconda smentita di Roma sulla Zona B, sia attraverso le agenzie ANSA e Italia, sia dal presidente del consiglio on. Andreotti, sul fatto che nessun progetto di accordo e in discussione con la Jugoslavia.
- La notte scorsa in viale Miramare, è saltata improvvisamente una condotta dell'acqua di zona bassa. L'Acegat informa che il guasto non è tale da danneggiare l'erogazione dell'acqua agli utenti.
- Chiusa la campagna elettorale con i comizi, a Trieste, dell'ex ministro socialdemocratico on. Luigi Preti, del vicesegretario nazionale del MSI on. Romualdi e di Natta della direzione nazionale del PCI.
- Si è svolta, presso la sede di via dell'Istria 58, la seduta del consiglio direttivo del Turismo scolastico, presieduto dal proprio presidente, prof. Giuseppe Esopi, che ha ricordato le quasi 2000 giornate di presenza.
- Alla Triestina è scoppiato e rientrato in poche ore un "caso" Vastini. Il calciatore era stato allontanato giovedì dall'allenamento per scarso impegno. Solo ieri sera Vastini si è presentato al tecnico, che ha accettato le sue scuse.

ELARGIZIONI

In memoria del Direttore Generale Mario D'Urbino da un ex maestro 40 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di tutti i nostri cari da Armando e Germana Nisi 30 pro Suore Scolastiche Cristo Re via delle Docce 34 Trieste

In memoria di tutti i nostri cari da Armando e Germana Nisi 30 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di tutti i nostri cari, da Armando e Germana Nisi 30 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di tutti i nostri cari, da Armando e Germana Nisi 30 pro

FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di tutti i nostri cari, da Armando e Germana Nisi 30 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria dell'amico Gianni Polo da parte di Ferruccio Prodan 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria dell'amico Gianni Polo da parte di Ferruccio Prodan 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Codiglia Itala da parte di Marisa, Celi, Emiliano, Elio 60 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE



DANILO
Tanti auguri dai figli e parenti.



ALFREDO
Alfredo sei arrivato ai 70! Tanti auguri da tutti i tuoi famigliari!



ARIANNA
E sono 60!! Tantissimi auguri da mamma, Cinzia, Giuliano, cognati, nipoti e nipotine.



ADRIANO
Auguri Adriano per il 50° compleanno! Da parenti e amici.



RENZO
Auguri per i tuoi 50 anni da Elisa, i figli Christian, Enrico e Gabriele, i genitori, la sorella e famiglia



SUSY
Da oggi abbiamo una nuova splendida cinquantenne. Tanti auguri Susy da tutta la famiglia

CULTURE

Arte

Aperta al pubblico da domani la mostra "Nihon Fūzokue" nella sede della Fondazione a Gorizia. Centoventi stampe acquistate dal conte Guglielmo tra il '69 e il '77 su storia, mode, quotidianità

Viaggio in Giappone nel “mondo fluttuante” con l'ultimo dei Coronini

IL PERCORSO

Alex Pessotto

Per la sua nuova mostra, la Fondazione Coronini Cronberg ha deciso di guardare al Giappone. Ancora una volta, i materiali esposti provengono dalle sue collezioni. L'intento è sempre lo stesso: valorizzare il suo patrimonio e, nel caso di "Nihon Fūzokue", questo il titolo dell'iniziativa che si inaugura oggi, non c'è nemmeno un prestito esterno.

Il percorso si snoda tra il palazzo e le ex scuderie, e pure questa è una tradizione. È formato da 120 stampe: per quale motivo sono state acquistate da Guglielmo Coronini Cronberg, l'ultimo discendente della nobile famiglia? Resta un mistero, ma Cristina Bragaglia, nel catalogo, traccia una suggestiva ipotesi. Nei depositi della Fondazione è conservata una veduta del monte Fuji degli anni '50. È dedicata a Carmen Coronini, zia di Guglielmo e rinomata anatomopatologa scomparsa a Vienna nel 1968. I suoi beni sono stati ereditati proprio dal nipote che, dal '69 al '77, si è dedicato a comprare un gran nu-

mero di stampe del Sol Levante, forse invogliato da quella che Carmen gli aveva lasciato, molto probabilmente assieme ad altre. In tutto, la Fondazione ne possiede oltre 300, ma le curatrici Rossella Menegazzo e Virginia Sica, docenti all'università di Milano, esperte di arte e cultura giapponese, hanno appunto operato una selezione, scegliendone 120, in base alla loro qualità, ma pure ai temi che, nel percorso, emergono: la storia, la vita quotidiana, gli usi e i costumi a dimostrare tanto il successo nazionale e internazionale del filone artistico dello ukiyoe ("immagini del mondo fluttuante"), così come del ruolo centrale che l'editoria, per merito della collaborazione con grandi artisti, ha ricoperto nel processo di alfabetizzazione e di diffusione dei prodotti a stampa anche a scopo di intrattenimento.

IPERIODI

Nello specifico, i lavori contemplano il periodo Edo e l'era Meiji. Il primo va dal 1603 al 1869 e vede al vertice gli esponenti della famiglia Tokugawa che in più di 250 anni di governo praticano una politica di stampo isolazionistico, permetten-

do tuttavia lo sviluppo di una società complessa e moderna. Edo, tra l'altro era il nome della capitale, ribattezzata Tokyo proprio con la restaurazione Meiji, il 122° imperatore giapponese. Con lui, il Paese vive una fase di intense trasformazioni che lo portano a diventare una grande potenza industrializzata, anche per merito dell'importazione di tecnologie avanzate e dell'affermarsi di istituzioni al passo con i tempi. Ciò, naturalmente, genera pure profondi mutamenti in ambito culturale. Del resto, già nel 1854, con l'apertura dei suoi porti, i legami con l'Occidente erano diventati ben più intensi rispetto che al passato, obbligando il Giappone a un confronto diretto con Stati e nazioni che, in precedenza, risultavano ancora più distanti.

LE SEZIONI

Alle ex scuderie si possono enucleare alcune sezioni. La prima è dedicata alle attrattive che caratterizzavano i centri urbani e, da questo punto di vista, le stampe sono incentrate sul distretto del teatro, dove gli attori kabuki mettevano in scena amori sfortunati e drammatiche vendette. Anche la seconda sezione, peraltro, si

Curatrici sono Rossella Menegazzo e Virginia Sica, giapponesiste dell'Università di Milano

Per la direttrice Cristina Bragaglia forse la raccolta (300 opere) prese il via da una veduta del monte Fuji della zia Carmen

concentra sulle attrattive, fornendo sguardi sui quartieri di piacere, come quello di Yoshiwara, nella zona a Nordest di Edo, con le sue cortigiane che attiravano visitatori da tutto il Giappone. Non mancano poi le immagini di paesaggi, che si sono sviluppate all'inizio dell'800 riflettendo il crescente interesse per i pellegrinaggi e i viaggi in genere. Ed è questa la terza sezione, mentre la quarta, attraverso una pluralità di soggetti, dimostra proprio gli scambi e le relazioni inter-

nazionali del Giappone in epoca Meiji.

Anche a palazzo Coronini ci sono del resto quattro sezioni, sempre composte da silografie a colori e illustrazioni di volumi a stampa in bianco e nero. Così, la prima riguarda calligrafia e poesia, a palesare la valenza estetica della scrittura, spesso capace di imporsi, per rilevanza, sul testo. La seconda è poi riservata ai ritratti degli eroi e dei grandi guerrieri della storia giapponese. Quindi, la terza è dedicata alla natura, con riproduzioni di uccelli e fiori. L'ultima è certo la più curiosa: rappresenta alcune parodie di soggetti letterari e storici, che possono anche considerarsi quali antenati dei celebri manga.

Più o meno evidente, il tema di fondo resta sempre lo stesso: l'interazione tra il Sol Levante e l'Occidente, i reciproci influssi capaci di influenzare, vicendevolmente, due mondi.

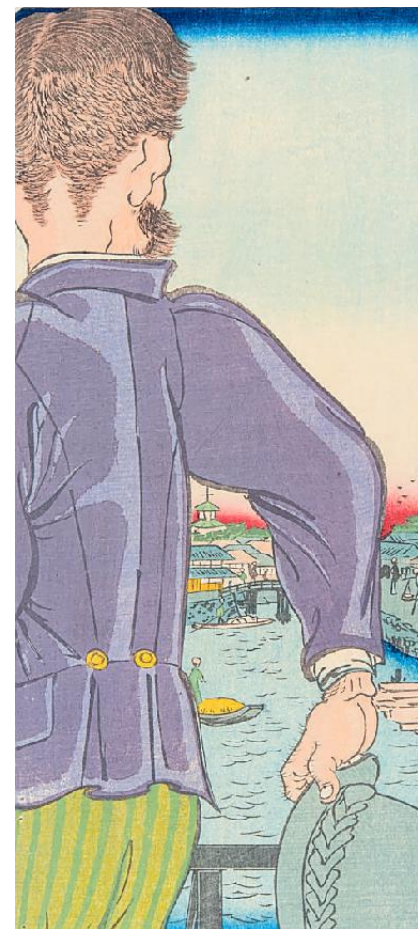
Inoltre, si possono ammirare uno stipetto in lacca rigorosamente giapponese e alcune armi bianche: non ci sono le famose katane, ma, in compenso, si trovano wakizashi (che può definirsi una spada corta) e tantō (il coltello-pugnale).

Poi, ci pensa naturalmente il catalogo edito dalla Leg e curato da Bragaglia, Menegazzo, Sica e Cristian Pallone a raccogliere e commentare tutti i materiali esposti.

GLI ORARI

"Nihon Fūzokue. Mode e luoghi nelle immagini del Giappone Edo-Meiji. La collezione Coronini Cronberg di Gorizia" resterà aperta fino al 26 marzo 2023 dai mercoledì alle domeniche dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Oggi l'inaugurazione è su invito. Da domani il fascino del Giappone e le sue secolari suggestioni potranno essere apprezzati dai visitatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMANI SUL PICCOLOLIBRI

Nitsch e le dodici ore di “Aktion” che sconvolsero la scena dell'arte

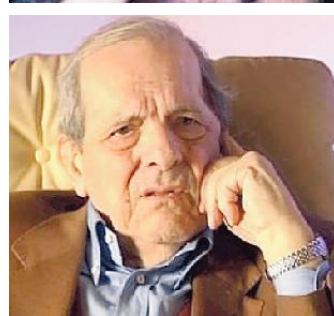
Il racconto della performance al Teatro romano del 1978 con gli allievi del Nordio. Nell'insero i ritratti d'autore di Tullio Reggente e Pietro Opiglia

Fabio Dorigo

«La cosa peggiore è stata che al posto di cinque pecore macellate sono arrivati all'ultimo momento soltanto quattro piccoli capretti. Ero al pun-

to di mollare tutto». Hermann Nitsch, scomparso lo scorso 18 aprile, ricorda la sua "Aktion 63" messa in scena il 10 giugno 1978 al Teatro romano di Trieste. Nella storica performance della durata di 12 ore del padre dell'Azionismo viennese furono coinvolti Maria Campitelli e alcuni allievi e ex allievi dell'istituto d'arte Nordio, tra cui Pier Paolo Bisleri, insieme allo Studio Morra di Napoli e al Teatro Stabile

Rossetti. «L'azione di Nitsch è stata una bomba lanciata nel tranquillo contesto concittadino abituato alle discrete e contenute espressioni d'arte contemporanea, relegate per lo più all'interno di gallerie private o di musei» ricorda Campitelli di quell'azione da cui nacque il gruppo '78. L'episodio, raccontato da Corrado Premuda, apre lo sfoglio del Piccololibri, l'inserito di sette pagine in uscita domani con il



Carla Gravina, Hermann Nitsch, Katri Skala e Damiano Damiani

quotidiano, all'interno del fascicolo Tuttolibri de "La Stampa".

Uno degli approfondimenti di questa settimana è dedicato alla singolare figura di Tullio Reggente. «Fisico mancato un editore intelligentissimo e pertanto destinato al fallimento (di talento)» ricordano Dino Faraguna e Simone Volpato parlando dell'esperienza della casa editrice Asterisco. «Faceva e pubblicava i libri che gli piacevano utilizzando materiali poveri ed essenziali: carte di varia tipologia e spessore, scatole, cartelle, inserti pop-up, tasche, tavole, finestrelle, dischi, incisioni, spaghetti».

Un altro approfondimento riguarda Pietro Opiglia, il fotografo dipendente comunale

FATTI & PERSONE

Seminario su Luigi Nono al Conservatorio Tartini

Seconda tappa del nuovo ciclo di seminari "Orfeo e Psiche", curato dal musicologo Marco Maria Tosolini per il Conservatorio Tartini di Trieste. Dopo l'incontro con Salvatore Sciarrino,

i riflettori si spostano oggi su un altro nome della musica contemporanea. "Suono, spazio, ascolto nell'opera di Luigi Nono" è il titolo della conferenza che si terrà, dalle 11 alle 15 al nell'Aula



Magna del Tartini a Trieste (via Ghega 12), del compositore Nicola Cisternino, autore di "Luigi Nono Caminantes. Una vita per la musica Intrecci e testimonianze (Il Poligrafo, 2021)". In collegamento audiovideo porterà un contributo di straordinaria ricchez-

za all'incontro anche Nuria Schoenberg Nono (foto con Cisternino), alla soglia dei suoi 90 anni. L'opera di Luigi Nono verrà riletta a partire dalle sue strette connessioni storiche con la tradizione musicale polifonica cinesco-tesca della scuola marciata.

Arte

ARTE

Passaggi, cadute e risalite tra le sabbie magiche di Manuela Sedmach

L'artista inaugura domani al Cavò di Trieste la sua personale con le opere inedite realizzate nel 2021



Serie "La discesa contempla in sé la risalita" di Manuela Sedmach (2021)

L'ALLESTIMENTO

Franca Marri

Dopo la mostra della scorsa estate "In deep – la profondità dello sguardo" che l'aveva vista protagonista con le sue grandi tele insieme ad altri due artisti triestini, Paolo Cervi Kervischer e Luigi Tolotti, negli ampi spazi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, Manuela Sedmach ritorna a Trieste con un'esposizione al Cavò di via San Rocco 1, in Cavana, che si inaugura domani, alle 18. Si tratta di una mostra personale, sicuramente più intima e raccolta ma forse proprio per questo ancor più preziosa, dal titolo "La discesa contempla in sé la risalita", ripreso dal suo più recente ciclo di lavori realizzati nel 2021 e ora esposti per la prima volta. Curata da Massimiliano Schiozzi per conto di Cizerouno Associazione Culturale, propone una decina di pezzi tra cui anche un'opera del ciclo "Liminal" del 2018: sono in ogni caso opere accomunate dalla medesima tecnica, affinata ormai da anni dall'artista che parte da uno sfondo completamente nero per poi sovrapporre decine e decine di strati di terra di Siena e di bianco, per ritrovare la luce e ottenere una superficie vibrante, ricca di trasparenze e di profondità, sempre di grande, coinvolgente suggestione e seduzione.

Alla visione d'insieme che

coglierà il visitatore subito dopo essere entrato nello spazio espositivo già quale esperienza del tutto particolare e del tutto originale, dovrà seguire un momento successivo quando lo sguardo verrà catturato in maniera quasi ipnotica da ciò che si troverà di fronte, mutando la sua percezione a seconda della distanza e della durata della visione di ogni singolo quadro. Anche nelle più ridotte dimensioni sarà possibile assistere al disvelarsi di mondi ulteriori, andando alla scoperta di tracce, passaggi, cadute e risalite, illuminati da improvvisi bagliori.

E così che il colore, la luce potranno apparire quali sabbia, neve, polvere, persino nuvole sopra le quali planare, attraverso le quali fantasticare, immaginare, formulare delle ipotesi. Atmosfere straranti andranno a risvegliare la coscienza, andranno a suggerire l'immanenza della trascendenza, un qualcosa che sta contemporaneamente oltre e dentro l'esistenza.

La stessa autrice osserva come "Liminal" possa intendersi come «un passaggio, un cambiamento profondo». A proposito delle sue ultime creazioni non esita invece a definirle «piccoli lavori "magici", che una alchimia rende duplici. Un lato è lo sprofondare in un abisso e il loro capovolgimento dà vita ad una ascesa, si risale. Da questo il titolo».

Manuela Sedmach, nata a Trieste, dopo essersi diplomata all'istituto d'arte Nor-

dio, ha iniziato la sua carriera negli anni Settanta, ma soltanto tra gli anni Ottanta e i Novanta ha trovato la sua strada, ha scoperto il suo, proprio lavoro, privo di influenze esterne, realizzando numerose mostre in gallerie e spazi museali in regione, in Italia e all'estero. Da qualche anno ha scelto di stabilirsi a Braga, in Portogallo dove ha iniziato a collaborare con diverse gallerie, artisti e critici portoghesi.

In questi giorni è tornata nella sua città per essere presente all'inaugurazione di domani e per lavorare a una nuova mostra alla quale è stata invitata a partecipare a Casa Cavazzini, a Udine, dalla sua conservatrice Vania Gransinigh: insieme ad altri sette artisti della regione si confronterà con un'opera a sua scelta di un autore presente nella collezione permanente.

Sempre in questi giorni inoltre sta ultimando il catalogo generale della sua opera curato dalla Galleria Continua di San Gimignano - con sedi anche a Roma, Parigi, Les Moulins, L'Avana, San Paolo e Pechino -, con cui da tempo collabora e con cui sta per inaugurare "Liminal" negli ambienti dell'ex monastero della Rocca di Sant'Apollinare in Umbria, abitati dall'artista Alfonso Frattagiani Bianchi, aperti per eventi culturali. La mostra al Cavò sarà visitabile fino al 17 giugno, a ingresso libero, da martedì a sabato, dalle 17 alle 19.30. —



In alto, "Il ponte Shibakuchi". A destra, "Convolvoli e beltà con ventaglio". Sopra, "Illustrazione dell'alba a Futamigaura"

di Trieste a lungo senza nome che ha lasciato un tesoro di immagini negli scatoloni dei civici musei. «Pietro Opiglia fu assunto dal Comune di Trieste nel 1908 come custode dei Civici musei di Storia e arte - racconta Claudio Ernè -. Faticò parecchio con obiettivi, sviluppi e macchine fotografiche prima di essere capito e promosso archivist, poi titolare del Gabinetto fotografico. Instancabile, rigoroso, amante della perfezione, ha lasciato alla città e agli storici un patrimonio inestimabile d'immagini scattate nella prima metà del Novecento. Tra le sue fotografie più significative spiccano quelle che raccontano tutte le fasi della costruzione della Pescheria Nuova, inaugurata l'11 agosto del 1913».

Nel paginone centrale "Buio in Sala", Paolo Lugh, ricorda i cent'anni dalla nascita di quello che può essere considerato, assieme Pasolini, l'altro grande regista friulano, Damiano Damiani. «Nato il

I 100 anni del regista Damiano Damiani nel ricordo dell'attrice friulana Carla Gravina

23 luglio 1922 a Pasiano di Pordenone, Damiani è stato pure lui, a suo modo, un rivoluzionario e un oppositore dei malesseri della società, in primis la mafia». Completa il quadro un'intervista a Carla Gravina, 81 anni, attrice di Gemo-

na, che racconta la sua presenza nel film "Quién sabe?" al fianco di Volontè: «Nel film capì perché allora con Gian Maria avevamo entrambi il desiderio di stare sempre insieme. Damiani era molto umano, ne ho un bellissimo ricordo. Un grandissimo professionista che stimavo molto. E poi era un "furlan" pure lui».

La "mappa d'autore", firmata da Emily Menguzzato, ci porta su una panchina di pietra di Strada del Friuli da dove scrutare il mare e annusare i fiori di maggio assieme al cane Arturo. Dalla Francia arriva invece "La cartolina" di Katri Skala con il suo romanzo d'esordio "A Perfect Mother" ambientato nella Trieste della psicanalisi. —

MUSICA

Un inedito di Stravinsky per il pianoforte di Luigi Palombi

Il manoscritto è stato ritrovato alla Biblioteca del Congresso a Washington anche dalla triestina Valentina Bensi che ha prodotto il cd con la prima esecuzione

Rossana Paliaga

Dagli archivi della Biblioteca del Congresso a Washington è emerso un manoscritto di Igor Stravinsky, finora mai edito né registrato.

La riscoperta porta la firma del pianista Luigi Palombi e rivela una collaborazione triestina: Valentina Bensi ha avuto un ruolo fondamentale nella ricerca e quindi nella scoperta del manoscritto inedito ed è il produttore esecutivo del cd che ne documenta la prima mondiale.

«Tutto parte dalla lettura di una monografia di Eric Walter White, ormai fuori commercio, che si concludeva con l'inventario dei manoscritti conservati da Stravinsky nella sua residenza americana - racconta Palombi, che lega questo brano a un ricordo personale -. Avevo ascoltato questo preludio, risalente al 1937, nella sua successiva versione



Il pianista Luigi Palombi e la produttrice musicale triestina Valentina Bensi

per jazz ensemble, quando da piccolo seguivo i programmi della filodiffusione che proponevano rarità. La curiosità di ritrovare l'originale per pianoforte è stata grande e quando mi è stata inviata dalla biblioteca la copia fotostatica del manoscritto, la gioia di far cono-

scere un brano che prima non esisteva nel mondo sonoro è stata enorme. La calligrafia del compositore è chiarissima, il tratto netto, non ci sono correzioni. La genesi è un enigma: forse l'autore voleva creare una suite, o aveva abbozzato un progetto di musica da

film».

Il programma del cd "Igor Stravinsky - Piano conversations", prodotto dalla Radio Svizzera Italiana per l'editore Dynamic, sembra costruito riordinando le pagine sparse lasciate dal compositore sul suo tavolo. Vi si possono trovare rarità estra-

nee ai riflettori, capaci proprio per questo motivo di descrivere un ritratto inedito. È una collezione di miniature nate nell'intero arco di una carriera, di fogli d'album che raccontano di contesti, commissioni, ispirazioni legate a situazioni, personaggi, luoghi che non vogliono descrivere un fil rouge, ma creare un dialogo interno all'opera del compositore.

Non è così scontato definire quanto questi brani siano opere originali o trascrizioni, perché le trascrizioni sono quasi sempre opera dello stesso autore e in fondo tutta la musica di Stravinsky nasce sulla tastiera del pianoforte. Luigi Palombi con queste 29 tracce "polverizza" la cronologia per ricondurre materiali diversi a una sola fonte.

Che si tratti della caricatura di una marcia tedesca, di un ragtime, un tango, un foxtrot, di una trascrizione da balletto (in questo caso numeri da Pulcinella, Apollon Musagète, Sagra della primavera, L'Uccello di fuoco, Orpheus), di canzoni popolari, contributi a riviste, omaggi a colleghi, Stravinsky secondo Palombi rimane se stesso al di là del "travestimento" occasionale, sempre colui che "eleva il ritmo a parametro principale e si esprime con totale nettezza del disegno".

A Palombi piace esplorare i territori ai margini del grande repertorio: per la stessa etichetta ha pubblica-

to l'opera pianistica di Duke Ellington, le hits del cinema, i "fake" bachiani nella storia della musica.

Anche in questo caso si possono ascoltare diverse curiosità, come l'elaborazione dell'inno americano scritta per un'asta del Fondo di Guerra e inviata alla moglie del presidente Roosevelt, che fece rispedire il manoscritto al mittente, senza motivare l'infelice gesto, ma con tante scuse. —

INCONTRO

Marco Aime parla di "Confini" stasera a Ronchi

Si chiude con l'incontro che vedrà protagonista uno dei maggiori antropologi italiani, saggista e scrittore, Marco Aime, la rassegna "Confini" dell'associazione culturale Thesis/Dedica Incontra: oggi a Ronchi dei Legionari, alle 20.30, nell'auditorium comunale (in collaborazione con Leali delle Notizie, ingresso libero, prenotazioni su eventbrite.it). Un incontro, che in un momento storico segnato da pandemie, guerre, istanze separatiste e migrazioni, farà riflettere sul concetto di confine, fornendo una chiave di lettura utile a comprendere ciò che sta accadendo. Marco Aime, antropologo e scrittore, è docente di Antropologia Culturale all'Università di Genova, parlerà di "Confini, conflitti, muri emigrazioni".

TEATRO

Ugo Pagliai e Paola Gassman sono "Romeo e Giulietta" al Pasolini di Cervignano

CERVIGNANO

Oggi, alle 20.45, al Teatro Pasolini di Cervignano Ugo Pagliai e Paola Gassman sono i protagonisti di "Romeo e Giulietta" che la compagnia Babilonia Teatri, vincitrice del Leone d'argento alla Biennale Teatro 2016, ha tratto da William Shakespeare. Lo sguardo profondo e irriverente che caratterizza la compagnia, ha inquadrato il grande classico di Shakespeare con un radicale ribaltamento di prospettiva renden-



Ugo Pagliai e Paola Gassman

do protagonista assoluta dello spettacolo una coppia inossidabile come quella formata da Pagliai e Gassman, affiancati da Enrico Castellani, Valeria Raimondi e Francesco Scime-mi.

La nuova versione di "Romeo e Giulietta" si concentra interamente sui protagonisti della vicenda, mettendo da parte tutto il contorno: la guerra delle famiglie, gli amici di Romeo, i genitori di Giulietta e il frate. «Quando abbiamo deciso di mettere in scena Romeo e Giulietta avevamo chiare due scelte: gli unici personaggi di Shakespeare nello spettacolo sarebbero stati Romeo e Giulietta e ad interpretarli sarebbero stati due attori anziani» affermano i Babilonia. «Le scene in cui i due si incontrano e dialogano sono vere e proprie icone di un amore totale e impossibile». —

CINEMA

Carlo Lucarelli presiede il Premio Mattador Arrivate 187 sceneggiature

TRIESTE

Entra nel vivo il Premio internazionale per la sceneggiatura Mattador e si prepara alla fase finale della sua 13a edizione: è stata svelata la giuria che decreterà, il 17 luglio al Teatro La Fenice di Venezia, i vincitori della prossima edizione del premio, dedicato ai giovani talenti del cinema. Sono ben 187 i progetti presentati quest'anno che la giuria, presieduta da Carlo Luca-



Carlo Lucarelli

relli, dovrà valutare e tra questi scegliere i migliori lavori per ogni categoria, precedentemente selezionati da un gruppo di lettori. Le quattro sezioni del premio sono: Mattador alla miglior sceneggiatura, Mattador al miglior soggetto, Corto86 alla migliore sceneggiatura per cortometraggio e dolly, alla migliore storia raccontata per immagini. La prima selezione spetterà ai 50 lettori. La giuria, oltre al presidente Lucarelli, è composta da Marina Zangirolami Mazzacurati, fondatrice e direttrice Scuola di cinema "Carlo Mazzacurati", Mario Balsamo, regista e scrittore, Ada Bonvini, Ceo & Partner The Family e Giulio Poidomani, regista e sceneggiatore, vincitore del Premio Mattador 2014. —



PAFFI
PALAZZO
ARTI
FUMETTO
FRIULI

ARMI
REFERENCES

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Pordenone

Juanjo Guarnido
BLACKSAD
I COLORI DEL NOIR

Pordenone
08.04/10.07.2022

La più ricca mostra di Guarnido mai realizzata in Italia. 130 spettacolari opere originali dei sei albi della serie bestseller *Blacksad*; un allestimento coinvolgente arricchito da gigantografie, installazioni, scenografie, sonorizzazioni; una sezione aggiuntiva con tavole tratte da *Sorcelleries*, *Voyageur* e *Nelle Indie Perigliose*.

Villa di Parco Galvani
Viale Dante, 33

f o y paff.it

OGGI AL CINEMA

Di Lee Daniels con la cantante Andra Day al debutto sullo schermo Billie Holiday e quello strano frutto nero biopic che resta una buona intenzione

DRAMMATICO

Il pubblico in attesa, il foglio con la scaletta da cantare e quel brano, proprio quello che deve chiudere l'esibizione, cancellato da una lunga riga di pennarello. Tagliato perché racconta di alberi da cui pendono strani frutti, corpi neri dagli occhi sporgenti e le bocche contor-

te, il profumo di magnolia nell'aria sovrastato all'improvviso dall'odore di carne che brucia. Una delle prime canzoni di denuncia usate dai movimenti per i diritti civili contro i linciaggi degli afroamericani è al centro di "Gli Stati Uniti contro Billie Holiday", firmato da Lee Daniels e scritto dalla Premio Pulitzer Suzan-Lori Parks, prima afroamericana a vincere il presti-

gioso riconoscimento come drammaturga. E il brano, la dolente ballad "Strange fruit", è protagonista al pari di Andra Day, Golden Globe come migliore attrice nei panni di "Lady Day" Billie: quella canzone, per la leggenda jazz, andava cantata per sollevare la questione dei diritti razziali e dei linciaggi che ancora insanguinavano il sud del Paese. Andava eseguita

nonostante tutto, col risultato, come successe, di divenire oggetto di una vera e propria persecuzione da parte del governo Usa, oscurantista e corrotto, finendo anche in carcere incastrata dalla sua passione per l'eroina. Nel film, tuttavia, si resta alle buone intenzioni sulla carta, e dispiace che materiale tanto fiammeggiante si risolva in un così mediocre e deludente risultato, sia a livello drammaturgico che estetico. Il biopic, tanto sconclusionato e artificioso da non riuscire neanche ad avvincere, alla fine si salva grazie all'interpretazione calda e ispirata di Andra Day, cantante al debutto sullo schermo.

F.G.

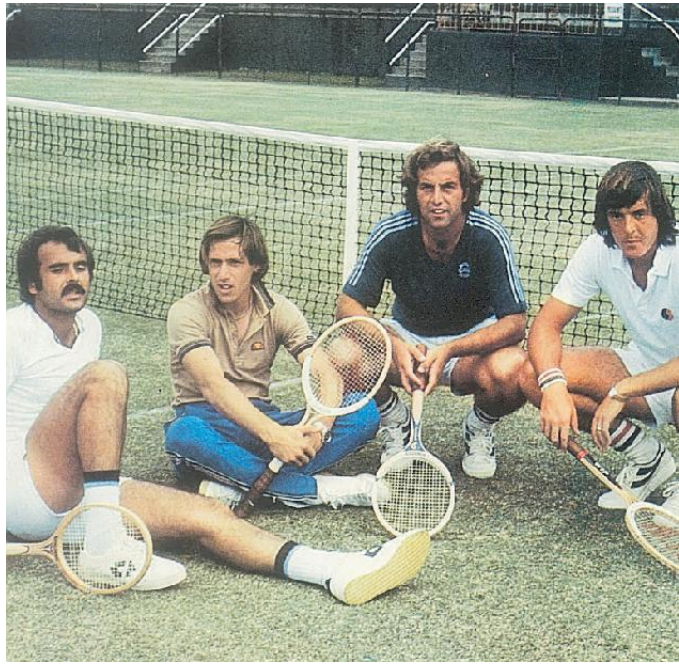


Andra Day in "Gli Stati Uniti contro Billie Holiday"

DOCUSERIE

I quattro grandi del tennis formarono "Una squadra" che vinse la Coppa Davis

Procacci firma un ritratto degli anni Settanta attraverso i racconti di Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Pietrangeli



I quattro protagonisti del documentario "Una squadra"

Federica Gregori

«Grazie a quest'idea di Procacci siamo di nuovo una squadra». Un gruppo, un unicum i cui quattro alfieri mai furono più diversi: l'amante della bella vita dai Parioli Adriano Panatta, il solido udinese Corrado Barazzutti, il toscano gode-reccio Paolo Bertolucci, il romano verace Tonino Zugarelli e il loro capitano Nicola Pietrangeli. Sono loro i protagonisti di questo riuscito esperimento proposto dal produttore Domenico Procacci che ne ha curato personalmente la regia. "Una squadra", che racconta l'impresa azzurra in Coppa Davis del '76, è in realtà una docuserie: viene proposta in una versione di 90 minuti come anteprima in sala fino a domenica, poi, dal 14 maggio, sarà in

onda su Sky, che la produce con Fandango. Impossibile resistere: che si segua o no il tennis, ci si appassiona subito al racconto, dinamico, denso di retroscena sociali e politici anche complessi, illuminato da uno humour irresistibile, che cala lo spettatore nel vivace clima dell'epoca. Complice l'ingente e variegata quantità di materiale di repertorio, tra filmati, foto, programmi tv italiani e stranieri, quotidiani, riviste anche di gossip, addirittura lo spot del Brut 33 di Panatta: un sapido sguardo al passato che restituisce intatto il sapore di quegli anni, montato con finezza e brio a costruire il racconto fondendosi nelle parole dei protagonisti. I quattro si palleggiano racconti esilaranti, montati come fossero in dialogo tra di loro, battuta e risposta. Il calcio-tennis pre-par-tita, le rivalità mai sopite, Panatta preso a cuscinate dalla folla che si fa giustizia da solo ("molto disdicevole" commenta il cronista), il tono è scanzonato ma pronto a farsi serio nel racconto della "grana Cile": andare o non andare a giocare in un paese nel gergo della dittatura di Pinochet? Un dibattito dove tutti dicevano la propria, Biagi, Tognazzi, Fo, Domenico Modugno, con tanto di federazione occupata e minacce di morte, Pietrangeli a trattare con Andreotti e Pajetta. Ne esce il ritratto vibrante di un'epoca, e una dimensione sportiva umana e genuina lontana anni luce dalle schizofrenie e sofisticazioni attuali. —

COMMEDIA

Nella storia di "Noi due" la fuga di padre e figlio

Adora Charlie Chaplin, le stelline di pasta e i suoi pesci, mentre per strada teme a volte d'incappare nelle lumache che tanto odia. È Uri, il ragazzo autistico al centro di "Noi due", opera del regista israeliano Nir Bergman distribuita dalla friulana Tucker Film. Uri è attaccatissimo al papà Aharon, ex grafico di successo che ha lasciato carriera e affetti per seguire il suo fragile e speciale ragazzo. Con una dedizione totale: perciò il suo mondo sembrerà crollare quando, convinta che Uri debba affacciarsi a una vita più adulta e comunitaria, la madre cercherà di trasferirlo in una "nuova casa", un centro specializzato dove crescere con altri giovani come lui. In seguito a una crisi di Uri, la tentazione di scappare verrà colta al volo da Aharon che intraprenderà un viaggio attraverso Israele, con incontri e disavventure che porteranno, più o meno gradualmente, a una presa di consapevolezza. Pervaso da uno spirito lieve che mai viene meno nella drammaturgia di Dana Idiss, "Noi due" è un piccolo, delicato gioiello che respira



Shai Avivi e Noam Imber

in sincrono con i suoi magnifici protagonisti Shai Avivi (il padre) e Noam Imber (il figlio). Bergman si mette in secondo piano rispetto a storia e personaggi, senza imporre la sua impronta. Una regia sensibile e in punta dei piedi, la sua, che tocca corde profonde con leggerezza e riesce ad emozionare con soluzioni minime: dal pulsante apriporta disegnato teneramente dal papà con la matita per "liberare" il figlio impaurito, al commiato serale tra i due simbolo della loro commovente complicità: «Spendo la luce». «E io spendo i pesci». —

F.GR.

DRAMMATICO

La nuova era di Downton Abbey E i Crawley non stancano mai

Giorgio Placereani

Come la maggior parte dei film western mette in scena la fine del West, così quella gigantesca epopea (ed elegia) della nobiltà inglese che è la serie "Downton Abbey" mette in scena la fine di quel periodo memorabile non tanto per la ricchezza quanto per il "ton". Non è casuale che il primissimo episodio della serie tv cominciasse con l'annuncio

dell'affondamento del Titanic — una sciagura che è rimasta nella nostra cultura come metafora della morte di un'epoca (due anni dopo seguì il "suicidio dell'Europa" con la Prima Guerra Mondiale). Lo conferma fin dal titolo il bel film di Simon Curtis "Downton Abbey II — Una nuova era", il secondo che sposta sulla grande schermo la vita della famiglia Crawley, padroni e servitori, in un mondo che

cambia. Se il primo film, per dare una dimensione "cinematografica" alla serie, sviluppava un elemento di suspense con l'attentato al Re, questo rimane più legato alla dimensione quotidiana (sebbene quella di Downton sia più movimentata delle nostre!). Si articola abilmente su due linee conduttrici: un viaggio in Francia dove si scopre un possibile peccatuccio giovanile di Lady Violet, che manda in cri-

si Lord Grantham, e l'invasione dei "cinematografi" al castello per girare un film (giudizio di Lady Violet sul cinema: "Preferirei mangiare ghiaia"). Come sempre l'intreccio è ottimamente costruito e il dialogo è vivace e spiritoso. Mentre in molte serie tv resta centrale la dimensione della peripezia (crisi e risoluzione), in questa saga le peripezie non mancano ma è centrale la dimensione del tempo, il suo lento flusso maestoso, la sua inesorabile continuità. Sentiamo dire a fine film: "I Crawley vanno e vengono, la famiglia resta". Così, personaggi amati possono prendere congedo, ma forse non abbiamo ancora visto tutto di Downton Abbey.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO DI

AGOPUNTURA

"YIN-YANG ORIENTE"

EQUILIBRIO ENERGETICO
TERAPIA DEL DOLORE
DIMAGRIMENTO E FUMO
CURA DI STRESS E ANSIA
STANCHEZZA E INSONNIA

Via Partizanska 63, Sezana (SLO)

Tel. +39 3398354234

www.agopunturazhu.eu

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"Destini" di Luminelli
al Cinema Ariston

Il film “Destini” (Italia, 2019, 90’) del regista Luciano Luminelli (“Una Diecimilalire”) sarà proiettato al cinema Ariston, sala d’essai in viale Romolo Gessi 14, oggi alle 18.30 alla presenza dell’autore. L’iniziativa è organizzata dalla Associazione culturale dei Lucani a Trieste in collaborazione con la casa di produzione cinematografica indipendente LudoArchedo48 production.

Alle 17.30
Lo spirito
della Cavalleria

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Associazione Archeosofi-

ca (via Crispi 39/a), si terrà la conferenza “Lo Spirito della Cavalleria”, a cura di Roberto del Buono e Simone Martignano, rispettivamente un imprenditore agricolo e un laureato in Scienze Strategiche e cultore delle tradizioni militari. Informazioni al 329.7870249, dopo le 14.

Alle 18
Federica Gasbarro
al Parco di S. Giovanni

Oggi, alle 18, al Parco di San Giovanni (ex Opp), Federica Gasbarro inaugurerà l'XI edizione della rassegna “Rose Libri Musica Vino”, promossa e organizzata dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone e dall'Università degli Studi di Trieste, conver-

sando con Giovanni Carrosio, docente di Sociologia dell'ambiente e del territorio presso il nostro ateneo. A introdurli e moderarli ci sarà la giornalista Emily Menguzzato.

Alle 18
Le lingue del caffè
con Carla Talento

Oggi, alle 18, settimo appuntamento dei "Cenacoli del Caffè", promossi dall'Associazione Museo del Caffè di Trieste, stavolta sul tema "Le lingue del caffè: commercio e analisi sensoriale in cinese". I segreti e gli incredibili sviluppi riguardanti il consumo e il commercio della bruna bevanda nel grande Paese asiatico saranno illustrati dalla studiosa pugliese Carla Talento che ha vissuto

in Cina per tre anni. In questa occasione l'incontro si svolgerà online tramite il sito www.amdctrieste.it o sul profilo Facebook @amdCTrieste.

Mostre
"Out of Control"
Zbyněk Baladrán

Oggi, alle 18, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1) s'inaugura “Out of Control”, mostra personale dell'artista boemo Zbyněk Baladrán. La mostra potrà essere visitata fino all'8 luglio. La mostra è organizzata in collaborazione con la Gandy Gallery di Bratislava. Nella mostra triestina Zbyněk Baladrán presenta le serie Bone Setting, Question of Control e Atlas of Exomoons: sono stampe digitali realizzate du-

rante le due quarantene del 2020 e del 2021. Orari di apertura: da martedì a venerdì dalle 17 alle 20.

Dalle 16 alle 19
Mercatino
di primavera

Oggi, dalle 16 alle 19, nella Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (via Rossetti 48), si terrà il Mercatino di primavera. Il ricavato contribuirà a sostenere le opere della Conferenza della San Vincenzo.

Alle 17
"Urbi et Horti"
con Stefano Soldati

Ultimo appuntamento con "Urbi et Horti - Trieste: orti e verde urbano 2022", oggi alle 17,

in via Crosada n. 3 (c/o Trattoria "la Betola"). “Food Forest Urbano, il bosco che nutre” con Stefano Soldati. La Food Forest è un modello di agricoltura, anche urbana, che prevede la realizzazione di ampie aree destinate alla crescita di piante e frutti commestibili.

Domani
Teatro d'emergenza
alla Sala Luttazzi

Domani, alle 20.30, alla Sala Luttazzi (Magazzino 26 in Porto vecchio), si conclude con una prova aperta al pubblico la prima fase del laboratorio di Paolo Rossi “Il teatro d'emergenza”. Una restituzione scenica del lavoro svolto in settimana sull'arte dell'improvvisazione. Ingresso gratuito.

TEATRO

“Supersocrates”
di Eleonora Spezi
scende in campo
all’Hangar Teatri

Domani e domenica lo spettacolo sul calcio con le marionette creato dall'Elettrodomestico

Francesco Cardella

Può il calcio ispirare racconti e percorsi teatrali all'insegna dell'impegno sociale e politico? Chiedere alla compagnia del Teatro Elettrodomestico, realtà sorta a Pistoia nel 20198, di scena sul palco di Hangar Teatri di via Pecenco 10 per la messa in scena di “Supersocrates”, in programma domani alle 20.30 e domenica 8 maggio alle 19, una proposta del cartellone di “La Stagione di Mondo Nuovo”, organizzato dal Teatro degli Sterpi. Scritto e interpretato da Eleonora Spezi e Matteo Salimbeni, lo spettacolo è una produzione targata “Atto Due” e “Cambusa Teatro Locarno”, progetto che si ispira alla vita e alle gesta, in campo e fuori, di Socra-

tes Brasileiro Sampaio de Souza Viera de Oliveira, detto semplicemente Sòcrates, calciatore brasiliano in auge tra gli anni '80 e '90, già capitano della “selecion” verdeoro (60 le presenze, 22 le reti) approdato anche in Italia per una stagione con la maglia della Fiorentina.

Sòcrates era un centrocampista, passo lento ma tiro potente, da buon brasiliano dotato di tecnica e di un certo innamoramento per i ceselli tecnici, vedi il colpo di tacco, un atto reiterato spesso oltre ogni necessità tattica. Assieme al calcio, Sócrates animò altri percorsi, come gli studi in medicina (esercitando a fine carriera agonistica) la musica, i contesti teatrali e l'impegno politico da uomo convinto di sinistra. Quest'ulti-



Eleonora Spezi con "Supersocrates"

mo aspetto viene portato alla ribalta all'interno dello spettacolo ad Hangar Teatri, giocando tra prosa e marionette, e sul filo surreale di una telecronaca che suggerisce il calcio come un palco per l'impegno politico e per l'utopia democratica, i temi vissuti da Sòcrates soprattutto negli anni della militanza con maglia del Corinthians, dalla fine degli anni 'Settanta, prima del suo arrivo in Italia nel 1984.

Sòcrates è scomparso nel 2011, messo definitivamente in panchina dagli abusi dell'alcool e da uno shock setticemico letale. L'attrice Eleonora Spezi, di origine belga e che qui cura anche le scene e le marionette, si è diplomata all'Accademia delle Belle Arti di Firenze, dal 2017 colla-

bora a fianco del regista Roberto Magro. Matteo Salimbeni è un drammaturgo, autore (anche di lirica) e interprete, diplomato all'Accademia “Paolo Grassi” di Milano e fondatore del collettivo teatrale “Snaporaz”.

Il Teatro Elettrodomestico è nato dalla collaborazione tra gli stessi Salimbeni e Spezi e con l'artista argentino Pablo Noriega. Lo spettacolo “Supersocrates” si è aggiudicato il bando “Visionari” al Kilowatt Festival di Sansepolcro in Toscana, nella edizione del 2021.

Il biglietto intero della rappresentazione è di 12 euro (ridotto 8). Per ulteriori informazioni e prenotazioni: 388.3980768 e biglietteria@hangarteatri.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 8 MAGGIO

Personale di Tomaž Milač
alla DoubleRoom
sul “Post Anthropocene”

Gianfranco Terzoli

Tutti i possibili scenari immaginati dall'autore in una futuristica era post umana. Al DoubleRoom arti visive è aperta la mostra “Poetics of Post Anthropocene” dell'artista sloveno Tomaž Milac a cura di Matija Plevnik. Una decina di quadri a olio di grande formato trasmette in infinite declinazioni un messaggio di calma e pacifica riappropriazione della natura degli spazi prima colonizzati dalla presenza umana.

«Oggi le mie opere - rivela Milac - conservano il potere del collage da cui derivano: un'intrusione del mondo reale nel mondo artistico e un'inclusione di oggetti pseudo-reali in ambienti tipicamente non loro. Allo stesso modo vedo lo spazio della galleria coinvolto in una gigantesca osmosi con il mondo esterno, piuttosto che come un'entità isolata che n'è distante».

«Quello del mondo post presenza umana - commenta il curatore del DoubleRoom, Massimo Premuda - è anche uno dei temi della



Un'opera di Tomaž Milač

Biennale Arte di quest'anno: la natura che si rimpossessa del pianeta dopo la scomparsa dell'uomo è argomento di grande attualità: il covid ha contribuito a farci rendere conto della necessità e urgenza di un cambio di passo dal punto di vista ecologico, dei consumi e della sostenibilità ambientale». Secondo premio al Balkan Youth Festival 2003, l'artista di Celje classe 1978 - che intreccia varie tecniche e utilizza diversi media, tra cui fotografia, grafica e collage - ha rappresentato la Slovenia alle Olimpiadi di Londra 2012 esponendo in una collettiva al Barbican Centre. La personale sarà visitabile fino a domenica dalle 17 alle 19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Una squadra	16.30
Destini	18.30
Di Luciano Luminelli, alla presenza dell'autore.	
Noi due	21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Downtown Abbey II - Una nuova era	16.30, 18.45, 21.00
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday	
16.20, 18.40, 21.00	
Di Lee Daniels (Oscar) con Andra Day (Oscar).	
Finale a sorpresa	18.30, 21.15
Con Penélope Cruz e Antonio Banderas.	
Dakota, un cane per miglior amico	16.45

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Marvel: Doctor Strange nel Multiverso della Follia	16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30
Animali fantastici - I segreti di Silente	16.15, 18.45, 21.15
Settembre	16.00, 17.50, 19.45, 21.45
Di Giulia Steigerwalt con F. Bentivoglio, Thony.	
The Northman	18.30, 21.00
Alexander Skarsgård, Nicole Kidman, Anya T.Joy.	
Gli amori di Anaïs	19.50, 21.30
Con Valeria Bruni Tedeschi, Anaïs Demoustie.	
La scuola degli animali magici	18.10
Sonic 2: il film	16.30
Troppo cattivi	16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel-Doctor strange nel Multiverso della Follia	16.00, 17.15, 18.15, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00
---	---

Marvel-Doctor strange in the Multiverse of Madness V.O. 19.00
Vers. orig. st. ita.

Animali fantastici - I segreti di Silente	17.45, 20.15
Downtown Abbey 2 - Una nuova era	18.30, 21.15
Settembre	17.30, 19.45
La scuola degli animali magici	16.15
The Northman	16.45
The Lost City	22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Doctor strange 2: nel Multiverso della Follia	17.30, 18.20, 20.20, 21.15
Downtown Abbey II - Una nuova era	17.40, 21.00
Animali fantastici - I segreti di Silente	18.00

The Northman	21.00
Settembre	17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Doctor strange 2: nel Multiverso della Follia	18.00, 21.00
Doctor strange 2: nel Multiverso della Follia	20.00
(Dv subs slo).	
Downtown Abbey II - Una nuova era	17.40, 20.15
Noi due	17.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.
Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2022.

RIGOLETTO. Opera di G. Verdi. Oggi venerdì 6 maggio ore 20.30 (A), sabato 7 maggio ore 20.30 (E), domenica 8 maggio ore 16.00 (D), martedì 10 maggio ore 20.30 (C), giovedì 12 maggio ore 20.30 (B), sabato 14 maggio ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Pour un oui ou pour un non, di Nathalie Sarraute; regia di Pier Luigi Pizzi, con Umberto Orsini e Franco Branciaroli; turno B, 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 21 Miracolato di e con Max Angioni.

TEATRO MIELA

Miela-Music Live - Domani, alle 21.30: "ELECTRIC JALABA (UK)" il ritmo e l'estasi della musica gnawa. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com



"Rigoletto" al Verdi di Trieste

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione, supersfida con il Palermo La spinta del Rocco sarà decisiva

Sorteggio non benevolo ma l'atteggiamento della squadra con la Pro Patria è stato positivo. Domenica in casa alle 17.30, giovedì prossimo al Barbera

Ciro Esposito / TRIESTE

Neanche il tempo per poter gioire del passaggio al turno Nazionale e già i tifosi, finalmente tornati allo stadio, si proiettano sulla prossima sfida. Sarà un doppio round con i fiocchi contro il Palermo, terzo nel girone B, che ormai adottato dallo sceicco Mansour (proprietario del City) pensa in grande, anzi in grandissimo. Per adesso i siciliani devono pensare all'ostacolo Triestina. Intanto si gioca domenica alle 17.30 al Rocco, poi toccherà andare giovedì prossimo in un Barbera che si preannuncia caldissimo e dove in questa stagione i siciliani non hanno mai perso e vinto 14 gare. Il sorteggio è stato poco benevolo ancora una volta con gli alabardati?

Beh affrontare una tra Renate, Cesena, Feralpi o Entella sarebbe stato molto più semplice, specie per il fattore ambientale. Però nel calcio l'atteggiamento mentale e l'entusiasmo contano tantissimo. E allora, pur sapendo che i favori del pronostico sulla carta sono dalla parte dei rosanero (che passano anche in caso di parità nella doppia sfida), sarà decisivo che la Triestina sappia crederci e senza ansie. La sensazione lasciata dalla prestazione della squadra contro la Pro Patria è positiva. Sul piano della carica emotiva, cosa nella quale Bucchi eccelle, gli alabardati hanno saputo scendere in campo con voglia e concentrazione. I tifosi e la Curva sono stati un fattore scatenante ma anche perché gli alabardati hanno saputo rispondere senza frenesia alla sollecitazione



Gli alabardati festeggiano con i tifosi dopo il primo gol alla Pro Patria

ne del ritorno del tifo sugli spalti.

In poche occasioni in questa stagione si è visto un approccio così convincente alla gara anche con alcune buone trame offensive. Per necessità e per scelta Bucchi ha schierato alcu-

Mercoledì buon avvio e un finale in calo anche perché in mezzo non ci sono alternative

ni giocatori in ruoli dove non possono esprimere tutte le loro potenzialità. Trotta in attacco a destra, Rapisarda da terzo della difesa e se vogliamo Lopez da quinto. Tutti se la sono cavata con dedizione. Certo la

Pro Patria non è il Palermo né sotto il profilo tecnico e tanto meno nella costruzione della struttura di squadra. In più non va dimenticato che i bustocchi, con una panchina corta, erano reduci dalla dispendiosa sfida di Lecco e forse un po' appagati. Ma la Triestina deve pensare soprattutto a se stessa. E allora, detto della prestazione di livello, balza agli occhi il calo nel finale a prescindere dal solito gol balordo raccolto nel sacco. In questo assetto Crimi e Calvano sono indispensabili. Quando quest'ultimo è andato in debito d'ossigeno (e con le sostituzioni di Procaccio e Gomez la squadra si è abbassata) i palloni hanno cominciato a ballare pericolosamente davanti all'area. Si spera che per la super-sfida possa-

no riprendersi Galazzi e Iotti (e magari Giorno) ma non sono veri mediani. Questo è un aspetto con il quale Bucchi dovrà fare i conti.

Ora c'è da affrontare con la massima carica possibile la sfida di domenica. Il tifo e una presenza ancor più massiccia (mercoledì quasi 3.000) di pubblico saranno decisivi se i giocatori sapranno dare l'anima senza perdere l'equilibrio. Poi vada come deve andare ma rivedere un Rocco pieno di vita, dopo oltre un biennio di desolante apatia, è già un bel traguardo.

GLI ACCOPPIAMENTI - Queste le altre sfide designate dal sorteggio della LegPro: Pescara-Feralpisalò; Foggia-Virtus Entella; Monopoli-Cesena; Juventus U23-Renate. —

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

RICEVE SU APPUNTAMENTO

c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

LA PREVENDITA

Biglietti a prezzi ribassati nella Pasinati e in curva per favorire più pubblico



Una panoramica di mercoledì sera della curva Furlan

Antonello Rodio / TRIESTE

Tariffe ribassate in tribuna e prezzo a dir poco irrisorio in curva, con lo scopo di avere un Rocco che si trasformi in una bolgia domenica contro il Palermo. In vista della sfida con i rosanero siciliani, valevole come partita di andata del primo turno dei play-off nazionali, che andrà in scena domenica al Rocco con inizio alle ore 17.30, la società rossoalabardata ha adottato infatti la politica dei prezzi bassissimi per avere ancora più tifosi dopo i quasi tremila di mercoledì con la Pro Patria. Il gesto più eclatante è quello del prezzo unico di soli 5 euro per il biglietto in Curva Furlan (e anche per la curva Trevisan riservata agli ospiti): l'obiettivo è insomma quello di avere un settore davvero strapieno per supportare l'Unione dall'inizio alla fine. Ma come si diceva ci sono tariffe ribassate anche in Tribuna Pasinati: l'intero infatti costa 12 euro, il ridotto 10 euro e il biglietto cortesia 3 euro. Ricordiamo che il ridotto è riservato a Portatori di handicap inferiore al 75%, Over 65 e Ragazzi 10-14 anni. Il Cortesia è riservato invece agli under 10 e ai portatori di handicap superiore al 75%. Va tenuto presente che l'acquisto onli-

ne prevede un costo aggiuntivo di 2,60 euro (1,50 diritti di prevendita + 1,10 commissione servizi online), mentre l'acquisto fisico dei biglietti non prevede alcun costo ulteriore. Ci sono insomma tutte le premesse per una cornice davvero maestosa, nonostante la Tribuna Colaussi resti chiusa.

PUNTI VENDITA. Ma per vendere in tre giorni tanti biglietti, servono molti punti vendita: quelli fisici saranno ben quattro, oltre ovviamente alle solite modalità online e tramite call center. I biglietti si possono acquistare nella sede societaria alabardata (oggi 10-13 e 15-19, domani 10-17 e domenica 10-13), al Centro Coordinamento Triestina Club (oggi e domani orario continuato 9-19, domenica 9-14), al Ticket Point di Corso Italia (oggi e domani 8.30-12.30 e 15.30-19), al Bar Capriccio di via Bramante (oggi 7.30-21, domani 7.30-13); online sulla piattaforma www.diyticket.it o al call center al numero 060406. Ricordiamo che l'acquisto online prevede un costo aggiuntivo di 2,60 euro (1,50 diritti di prevendita + 1,10 commissione servizi online), mentre l'acquisto fisico dei biglietti non prevede alcun costo ulteriore. —

IL PROTAGONISTA

Procaccio ha ritrovato i suoi guizzi «Dopo il rigore mi sono sbloccato»

TRIESTE

Andrea Procaccio è stato il grimaldello alabardato che ha sconfitto le resistenze della Pro Patria nel successo dell'Unione di mercoledì sera.

Ma quella sua incursione nella quale è stato steso in area e che ha portato al calcio di rigore, non ha dato solo il vantaggio alla Triestina, ma ha fatto anche da trampo-

lino di lancio per lo stesso giocatore, autore di una super prestazione coronata dall'assist nella seconda rete: «Finora mi era mancata quella cosa che potesse aiutarmi - racconta lo stesso Procaccio - e proprio grazie all'azione con cui mi sono procurato il rigore, mi sono sbloccato. All'inizio non era facile, loro erano molto aggressivi ed era difficile trovare spazi, poi facendo gol gli spazi si sono aperti

proprio come piace a me, si è potuto giocare uno contro uno in campo aperto e sono riuscito nella ripresa a fare l'assist per Gomez».

Ora che ha ritrovato il suo ruolo di esterno dopo aver fatto anche la mezzala e il trequartista, Procaccio sembra aver ritrovato la sua verve, ma il giocatore spiega più nei dettagli l'aspetto tattico: «Come esterno mi trovo bene, ma mi agevola il fatto che



L'abbraccio tra Andrea Procaccio e Guido Gomez

noi tre davanti stiamo più stretti, molte volte infatti riesco a giocare in profondità piuttosto che da solo esterno, così posso puntare l'uo-

mo. Ma è la forza del gruppo e la fiducia nei propri compagni che ci consentono di giocare con qualsiasi modulo, io ad esempio posso fare an-

che la mezzala ma in maniera che diventa quasi un trequartista».

Il tutto favorito da un tifo che in questo campionato al Rocco non si era mai visto: «Così è davvero tutta un'altra cosa - dice Procaccio - quando fai un gol vai a esultare sotto la curva e questo ci è mancato tanto quest'anno. Ora speriamo di andare più avanti possibile. Secondo me quella con la Pro Patria era la partita più difficile, come quella della Virtus lo scorso anno, perché magari stai lì e rischi di prendere un gol che rovina tutto. Da adesso in poi invece non abbiamo nulla da perdere e andremo a giocare qualunque partita a viso aperto». —

A.R.

Pallanuoto - Serie A

Trieste, appuntamento con la storia

Prima semifinale scudetto alle 18.30 a Brescia. Coach Bettini: «Concentrati ma sfruttiamo l'entusiasmo»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Solo una manciata di ore separano la Pallanuoto Trieste dall'esordio da sogno nelle semifinali scudetto. Un match inedito per gli alabardati, conquistato una bracciata alla volta e dopo aver abitato le parti alte della classifica di Serie A1 per tutta la stagione, Petronio e compagni entreranno di diritto dalla porta dell'élite della pallanuoto italiana, dal tunnel che sbocca sullo specchio d'acqua della piscina di Mompiano, teatro di gara 1 contro l'An Brescia. Inquadrata dalla diretta di Rai Sport + HD (canale 58 del digitale terrestre), a partire dalle 18.30 gli agguerriti ragazzi di Bettini i campioni d'Italia in carica nel primo incrocio che mette in palio la finale per il tricolore. Brescia ce l'ha già cucito sulla calottina: uno stemma ricamato con orgoglio dopo 18 anni di orbita intorno al titolo che per Trieste non è più solamente un'utopia. Gli ospiti non potranno contare

sui favori dei pronostici visto che nella regular season i leoni lombardi si sono riguardati dal mettere 6 punti di distanza tra la squadra di Bovo e quella di Bettini, ma con il pass per l'Europa già in tasca, affrontare gara 1 sarà quasi un sollievo per gli alabardati. «Viaggiamo ancora sulle ali dell'entusiasmo - analizza l'allenatore Daniele Bettini alla vigilia - siamo però molto concentrati sulla partita di Mompiano. Loro sono davvero forti, li conosciamo bene, ma siamo di fronte ad un altro campionato, dove nervi e determinazione potrebbero contare più delle qualità tecniche dei singoli. Il nostro obiettivo? Andare in finale scudetto. Ci proveremo, consapevoli dello straordinario percorso compiuto in questa stagione e senza l'assillo di dover conquistare il risultato ad ogni costo». La squadra griffata Samer & Co. Shipping che nella mattinata odierna ha svolto l'allenamento di rifinitura dopo aver raggiunto



Giacomo Bini attaccante mancino della Pallanuoto Trieste di coach Bettini

Brescia nella serata di ieri, è reduce dal successo esterno sull'Ortigia di circa un mese fa ma la lunga attesa per un confronto ufficiale non sembra preoccupare il tecnico ligure: «In una stagione segnata da tante pause non è semplice trovare continuità di rendimento. Abbiamo sostenuto un paio di common-training che sono stati utili per affinare la preparazione. Per fare risultato servirà una prestazione a dir poco perfetta, cercheremo di arginare la loro velocità nel tentativo di gestire con calma ogni possesso, evitando forzature o tiri affrettati». Brescia invece arriva dalla conquista del primato del Girone A di Champions League dove è stata capace di mettersi alle spalle Ferencváros, Novi Beograd, Barceloneta, Olympiacos e raggiungere così la final eight di Belgrado da prima della classe. La gara della Mompiano tra Brescia e Trieste immortala il terzo confronto stagionale che fino a questo punto della stagione ha sempre premiato la squadra di casa; gara 2 è in calendario sabato 14 maggio alla Bruno Bianchi mentre l'eventuale gara 3 è affidata al turno infrasettimanale di mercoledì 18 maggio. Dall'altra parte del tabellone delle semifinali, Savona farà visita alla Pro Recco (sempre questa sera, alle 18). —



NUOVO NISSAN QASHQAI

L'evoluzione del Crossover.



da € 26.290*

Valori ciclo combinato WLTP Nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 6,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 160 a 142 g/km





**CON € 2.000 DI EXTRABONUS
PER PERMUTA ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE**

PRONTA CONSEGNA

*Nuovo Qashqai Acenta Mild Hybrid 140CV MY1 a € 26.290 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU escl.). Listino € 29.990 (IPT escl.) meno € 3.700 IVA incl. (di cui € 2.000 a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata con anzianità superiore a 10 anni) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/05/2022.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286



**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

SERIE A: GLI ANTICIPI

Volata scudetto, l'Inter ci crede La Juve a Marassi cerca altri punti

L'Empoli oggi a San Siro contro i nerazzurri. Inzaghi: «Daremo il 120 per cento»
Ad Allegri non basta la qualificazione in Champions, ma il Genoa vuole salvarsi

MILANO

Obiettivo controsorpasso, «tifando» poi Verona. L'Inter torna oggi in campo nell'anticipo contro l'Empoli con l'obiettivo di riprendere la vetta alla classifica, in attesa della sfida di domenica tra il Milan e i gialloblu. Ma il tecnico nerazzurro Simone Inzaghi guarda soprattutto ai suoi uomini, più che pensare ai rivali. «Il mio compito e quello del mio staff è di incidere su quello che abbiamo in mano, sulla nostra squadra, senza vedere quello che fanno gli altri. Noi dobbiamo fare la corsa su noi stessi e dare il 120%», ha detto Inzaghi in vista della gara contro i toscani.

«In queste ultime quattro partite gli aspetti tecnici-tattici verranno un po' meno, penso che saranno le motivazioni a fare la differenza – ha proseguito, intervistato da Inter Tv –. Ho la fortuna di avere una squadra che le motivazioni le ha sempre trovate, dovremo tirare fuori il 120% davanti al nostro pubblico contro una squadra di qualità che gioca bene a calcio».

Sarà una partita insidiosa quella che attende l'Inter, ha sottolineato il tecnico nerazzurro. «L'Empoli ha già centrato il proprio obiettivo – le parole di Inzaghi –. Dovremo fare una partita molto attenta, perché ci confrontiamo con una squadra organizzata che verrà qui per fare la sua partita».

Per il tecnico non c'è tempo per pensare alla finale di Coppa Italia contro la Juventus di mercoledì prossimo, ma intanto con l'Empoli schiererà la miglior formazione disponibile: mancherà solo Bastoni, ancora alle prese con un problema muscolare e che prevede di rientra-



Simone Inzaghi, tecnico dell'Inter



Massimiliano Allegri, allenatore della Juventus

TRE PUNTI NEL RECUPERO CONTRO IL VENEZIA

La Salernitana ora vede la salvezza

SALERNITANA	2
VENEZIA	1

SALERNITANA (3-5-2): Sepe (17' st Belec); Gyomber, Radovanovic, Fazio; Mazzocchi, Ederson, Bohinen, L. Coulibaly (17' st Kastanos), Zortea (29' st Ruggeri); Bonazzoli (17' st Verdi), Djuric (39' st Perotti). All. Nicola.

VENEZIA (3-4-3): Maenpaa; Svoboda (30' st Nsamé), Caldara, Ceccaroni, Mateju (38' Johnsen), Ampadu, Peretz (17' st Crnigoj), Haps (1' st Ullmann); Aramu, Henry, Okereke (17' st Busio). All. Soncin.

Arbitro: Mariani di Aprilia.

Marcatori: nel pt 7' Bonazzoli (rig.); nel st 13' Henry, 22' Verdi.
Note: espulso Ampadu; ammoniti Ceccaroni, Mateju, Svoboda, Ederson, Busio, Bohinen, Henry.

Serie A

Oggi
Inter-Empoli ore 18.45
Genoa-Juventus ore 21

Domani
Torino-Napoli ore 15
Sassuolo-Udinese ore 18
Lazio-Sampdoria ore 20.45

Domenica
Spezia-Atalanta ore 12.30
Venezia-Bologna ore 15
Salernitana-Cagliari ore 18
Verona-Milan ore 20.45

Lunedì
Fiorentina-Roma ore 20.45

Classifica
Milan 77; Inter 75; Napoli 70; Juventus 69; Lazio e Roma 59; Fiorentina e Atalanta 56; Verona 52; Torino 47; Sassuolo 46; Udinese e Bologna 43; Empoli 37; Sampdoria e Spezia 33; Salernitana 29; Cagliari 28; Genoa 25; Venezia 22.

re proprio con i bianconeri. La Juventus, intanto, questa sera sarà a Marassi per affrontare il Genoa. La qualificazione alla Champions è in tasca, con tre giornate d'anticipo, così per il finale di campionato della Juve, Allegri fissa nuovi paletti. «Siamo contenti di aver raggiunto l'obiettivo minimo, che era entrare tra le prime quattro, adesso dobbiamo fare più punti possibili – la richiesta dell'allenatore ai suoi giocatori – e già contro il Genoa sarà una sfida difficile: giochiamo in casa loro e hanno ancora la possibilità di salvarsi».

A livello mentale, però, c'è una grande differenza rispetto alle scorse partite: «Siamo sgombri dalla pesantezza di arrivare al quarto posto a tutti i costi, per questo motivo mi aspetto miglioramenti dal punto di vista tecnico», osserva il tecnico toscano. E poi «la Juventus gioca sempre per vincere, non è da noi andare in giro a fare brutte figure – aggiunge Allegri – perciò andrà in campo la formazione migliore». —

CONFERENCE LEAGUE

Leicester ko all'Olimpico
Roma in finale con il Feyenoord



Tammy Abraham

ROMA	1
LEICESTER	0

ROMA (3-4-2-1): Rui Patrício, Mancini, Smalling, Ibanez, Karsdorp, Cristante, Sergio Oliveira, Zalewski (38' st Vina), Lo. Pellegrini, Zaniolo (32' st Veretout), Abraham (43' st Shomurodov). All. José Mourinho.

LEICESTER (4-1-4-1): Schmeichel, Ricardo Pereira (24' st Castagne), Evans, Fofana, Justin, Dewsbury-Hall (31' st Perez), Tielemans, Maddison, Lookman (1' st Amartey), Vardy, Barnes (1' st Iheanacho). All. Brendan Rodgers.

Arbitro: Jovanovic (Srb)

Marcatore: 11' Abraham.
Note: ammoniti Mancini, Fofana, Karsdorp. Spettatori: 63.940.

ROMA

La Roma di Mourinho vola in finale di Conference League dove incontrerà il Feyenoord. Ieri sera, davanti al pubblico dell'Olimpico, i giallorossi hanno sconfitto il Leicester 1-0, grazie a un gol di Tammy Abraham che con la sua grinta ha condotto la squadra verso la vittoria. Occasioni anche per il Leicester che nel finale ha sfiorato il pareggio. Orazione da tutto lo stadio quando sul maxischermo è stato inquadrato Claudio Ranieri, ex allenatore di entrambe le squadre. —

CHAMPIONS LEAGUE

Real Madrid campione di rimonte al Bernabéu



Carlo Ancelotti (Real Madrid)

ROMA

«Novanta minuti al Bernabéu sono molto molto lunghi». Un monito quello che Juan Gómez González, meglio noto come Juanito, pronunciò nell'86 a uno dei giocatori dell'Inter, dopo che il Real Madrid aveva perso l'andata delle semifinali di Coppa Uefa: 2-0 era finita per i nerazzurri, 3-0 finì al ritorno per i madridisti.

Una frase diventata iconica, e poi un vero anatema per le avversarie del Real Madrid che, nello stadio tempio del calcio, hanno subito la dura legge del fattore campo dei padroni di casa. Quella frase l'ha rispolverata, in un tweet, quest'anno lo stesso club di Madrid in occasione dell'eliminazione sempre in Champions League del Psg: e ora la stessa sorte è toccata al City, che in un'altra incredibile notte al Santiago Bernabeu, si è visto sfilare negli ultimi minuti la finale della maggior competizione europea.

Il Manchester è solo l'ultima di una lunga serie di squadre che hanno subito la remuntada madridista: quest'anno era già arrivato il ribaltone al Paris Saint-Germain (0-1 all'andata, 3-1 al ritorno) a fortificare il mito del Real Madrid che non si arrende mai. Ma la leggenda parte da lontano. —

L'8 maggio 1982 moriva in pista Villeneuve, tra i più amati piloti Ferrari Scheckter: «Gilles? Un amico leale Amava la fama di spericolato»

L'INTERVISTA

Stefano Mancini

INVIATO A MIAMI

«Il mio ricordo di Gilles? Quello di un grande amico con cui mi sono divertito». Jody Scheckter è stato tante cose: compagno di squadra di Villeneuve in Ferrari nel 1979 e 1980, campione del mondo di Formula 1 ('79), costruttore di sistemi difensivi militari e oggi, a 72 anni, produttore di mozzarelle nella campagna inglese. «Le migliori del mondo – garantisce –. Ma la mia più grande impresa è stata sopravvivere alle corse». Scheckter risponde da Città del Capo, il suo Sud Africa.

Ruota lo smartphone e inquadra un mare al tramonto «tanto per farle provare invidia». Otto maggio 1982, l'ultimo, tragico volo di Gilles Villeneuve. Quando vi incontraste per l'ultima volta? «Due settimane prima, quando litigò con Pironi a Imola. Non riusciva ad accettare che un compagno di squadra tradisse la sua fiducia. Venne a parlarmi: sapeva che ero sempre stato sincero con lui. Cercava il mio sostegno». C'era un patto tra i due? «No, era una regola della Ferrari: se i piloti fossero stati primo e secondo, avrebbero dovuto mantenere la posizione. Pironi lo sorpassò e vinse». Lei che cosa fece? «Lo accompagnai a Maranello, dove non ricevette l'appog-

gio che pensava di meritare. Dalla gara successiva a Zolder si sarebbe ribellato». E invece ci fu l'incidente fatale con Jochen Mass: dov'era quando lo venne a sapere? «Ero a Monaco, ero stato operato di ernia. Mia moglie raggiunse la sua in Belgio. Le restò accanto quando decisero di staccare le macchine». Nel '79 a Monza Gilles rispettò le consegne. Davvero non temette un attacco? «Eh sì, negli ultimi due giri pigiai sull'acceleratore. Mi fidavo, ma non volevo correre rischi. Gilles era leale, per questo fu così amareggiato tre anni dopo dal comportamento di Pironi». Mai una litigata con lui? «Mai, qualche discussione. Dopo il duello di Digione gli parlai a muso duro».



Gilles Villeneuve

Ma è il simbolo della F1.

«Tutti pensavano fosse stato fantastico, agli sponsor era piaciuto, il pubblico si era divertito, ma a quei tempi bastava un attimo. Gli dissi “sei uno stupido, pensi che sia divertente e grandioso, ma qui si muore in fretta”. Fare a ruotate era pericolosissimo, su questo concordava, ma la volta dopo l'avrebbe rifatto uguale».

Si narra di un vostro viaggio Montecarlo-Maranello in 2 ore e 45 minuti.

«Non ricordo di aver preso il tempo, però guidava come un pazzo. Gli avevo raccomandato di non esagerare, ma a po-

chi chilometri dall'arrivo comincio a gommare. Gli piaceva questa immagine di spericolato. Era la sua debolezza». Lei per 21 anni è stato l'ultimo campione del mondo della Ferrari. Le è dispiaciuto quando Schumacher ha interrotto questo primato?

«No. Dopo il ritiro, sono stato 12 anni in America per sviluppare l'azienda che avevo fondato. Al ritorno in Europa, ero diventato più famoso per il solo fatto di essere stato l'ultimo campione in Ferrari. Eppure non avevo più fatto nulla». Perché si ritirò?

«Nel '79 ero competitivo, io e Gilles eravamo più o meno sullo stesso livello. Nella stagione successiva non ero più così veloce, non so perché. Mi svegliai nel cuore della notte e non capivo che cosa mi succedesse. Era finita. Dopo poche gare annunciai che avrei smesso. Villeneuve era più veloce».

Temeva un incidente?

«Sì. La mia epoca è stata tra le più pericolose. Un anno facevi una curva in terza marcia, quello dopo in quinta. La stessa curva, capisce?».

Saltiamo a oggi: le piace la F1 ipertecnologica e sicura?

«Vedere la Mercedes vincere sempre è stato molto noioso. Quest'anno è molto più eccitante: la Ferrari sta andando bene e le gare sono più belle. Anche il duello dell'anno scorso tra Hamilton e Verstappen è stato divertente: finalmente c'è stato un nuovo vincitore». Raikkonen nel 2007 è stato l'ultimo campione in rosso. Non sono i suoi 21 anni, ma ci stiamo avvicinando...

«Leclerc è molto bravo, capisce la tattica ed è un duro. Può competere con Verstappen». È stato giusto secondo lei escludere i piloti russi? «Devono cacciarli da tutti gli sport. Quello che sta succedendo in Ucraina è orribile». Ha qualche rimpianto?

«Nessuno».

Che lavoro fa oggi?

«Ho fondato un'azienda in America, ho preso una fattoria in Inghilterra che produce la migliore mozzarella del mondo e sto ristrutturando una casa in Italia. Dopo la F1 ho avuto parecchi impegni».

BASKET SERIE A

L'Allianz prepara il derby contro una Nutribullet con una chance play-off

La vittoria a sorpresa su Milano rilancia le ambizioni di Treviso
Entrambe le squadre sul parquet per vincere e sperare

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Derby triveneto con vista sui play-off quello che domenica sera al Dome opporrà Allianz e Nutribullet.

Entrambe in corsa per acciuffare l'ultimo posto utile per entrare nella post season, Trieste e Treviso si daranno battaglia. La formazione di Franco Ciani potrà contare sul suo pubblico, quei tifosi che il presidente Ghiacci ha chiamato a raccolta per l'ultimo impegno della stagione regolare.

COMBINAZIONI: Il destino dell'Allianz nelle mani di Fortitudo Bologna e Ge. VI Napoli. Fondamentale che almeno una delle due riesca a vincere battendo rispettivamente Unahotels Reggio Emilia e Carpegna Pesaro per sperare di centrare l'accesso ai play-off. La base di tutto, però, deve essere il successo nel

derby. Dopo la vittoria su Milano Treviso nella stessa situazione della sua avversaria. Deve sperare che perda Pesaro con l'aggravante che in caso di classifica avulsa a 26 punti, per riuscire a centrare l'ottavo posto deve battere Trieste con più di 22 punti di scarto.

PREVENDITA: Nel frattempo continua la prevendita per la sfida contro Treviso. Gli abbonati 2019/2020 che acquisteranno un biglietto intero avranno la possibilità di acquistare un altro tagliando a metà prezzo nello stesso settore. È esclusa dalla promozione la Prima fila del Settore A. Gli abbonati della stagione in corso, potranno acquistare al massimo un tagliando a metà prezzo, nello stesso settore del proprio abbonamento. È esclusa dalla promozione la Prima fila del Settore A. Oggi si prosegue dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, domani ven-

data libera dalle 10 alle 13 mentre domani le casse esterne di via Flavia apriranno alle 18.45.

NEXT GEN: Non bastano tre quarti di spessore agli Under 19 di coach Andrea Mura per sconfiggere la Bertram Derthona Tortona nella gara valida per la prima giornata del girone B della IBSA Next Gen Cup 2022, di scena a Pesaro. La formazione triestina lotta con carattere e conduce la gara per trenta minuti ma nel finale cede alla rimonta del Derthona che conquista i due punti in palio chiudendo 83-78. Gli Under 19 saranno in campo oggi alle 17:30 contro la Virtus Bologna e domani alle 13.30 contro la Vanoli Young Cremona per i restanti match del girone B. Solo la squadra vincitrice del girone otterrà il pass per le Final Four di Varese (13-14 maggio). —



Adrian Banks potrebbe essere l'uomo in più dell'Allianz nella sfida con Treviso

ATLETICA

Nei Regionali di staffetta podio tutto delle triestine con oro alla Ts Trasporti

TRIESTE

La pista di San Vito al Tagliamento ha ospitato i Campionati Regionali di staffetta. Le formazioni provenienti dal capoluogo regionale sono salite in tre occasioni sul gradino più alto del podio. Nella 3x1000 Cadetti la Sportiamo (Leonardo Cafagna - Elia Di Biagio - Alessio Coppola) ha lasciato le briciole agli avversari vincendo con il crono di 8'48"88. Tra le 4x100 Cadette la Trieste Trasporti A (Martina Pignatelli -

Sofia Nemi - Teresa Rossi - Mia Mathee), timbrando il crono di 50"17 ha prevalso sul quartetto della Polisportiva Triveneto e sulla Trieste Trasporti B, per un podio tutto triestino. Infine, nella 4x100 Ragazze, il titolo se l'è preso la Trieste Atletica (Ellis Pataccoli - Elena Allegretti - Eleonora Furlan - Martina Perisi, 55"88) davanti all'Evinrude A (Matilde Carelli - Maria Henry - Clarissa Sbrizzai - Sabrina Lubiana 56"10). A Lana (Bolzano), in occasione dei Cam-

pionati Regionali di Prove Multiple, il Bor Trieste ha potuto festeggiare le affermazioni nell'epithlon di Tea Civardi tra le Juniores con 4278 punti e di Meta Sterni tra le Promesse con un punteggio di 4108. A Mirano (Venezia) la scena se l'è presa Daniele Torrico (Trieste Atletica), campione regionale dei 10.000m in 32'35"77. Il 24 e 25 aprile si è tenuto anche, come di consueto, il Memorial Todaro. Sui 200m l'alloro più preziosi se l'è messo al collo Margherita Urti (Cus Trieste, 25"84) che ha avuto la meglio su Allegra Bizzarini (Sportiamo, 26"04) mentre nei 100hs ha fatto il debutto stagionale la talentuosa Anna Bionda (Cus) che ha chiuso in un buon 13"86. Per finire nel disco Allievi c'è stata l'affermazione di Alessandro Sturman (Trieste Atletica) con 33,29m.

EMANUELE DESTI

VELA

Nella tappa dei Melges 24 della ST Sport del Mare vittoria a Seven Five Nine

TRIESTE

Si è concluso domenica il secondo atto dell'European Sailing Series dei Melges 24 con la vittoria degli ungheresi di Seven Five Nine di Akos Csoltó, che hanno mantenuto la leadership conquistata fin dall'avvio della manifestazione e hanno rintuzzato l'attacco finale di Gilles con a bordo gli olimpionici Pietro D'Alì e

Andrea Trani. Terzi i tedeschi di White Room. Ai piedi del podio si è fermata la cavalcata dei campioni uscenti di Melgina, portati da Paolo Brescia e Simon Sivitz Kosuta a nove punti dal terzo classificato. Nella top ten sono entrati anche gli equipaggi di casa AleAli Eurocart di Gardossi e Skorpis di Masoli e Venuti, rispettivamente ottavo e nono. Una tre giorni di vela perfetta come

hanno sottolineato gli organizzatori Simone Viduli e Guido Benci della Società Triestina Sport del Mare: «Ospitare la classe Melges 24 è diventata per noi una piacevole consuetudine e anche quest'anno siamo riusciti a mandare in scena un evento completo e competitivo». Il meteo eccezionale, che ha alternato bora a brezza mutevole, e un comitato attento guidato da Dario Motz hanno permesso di portare a referto tutte le nove prove in programma e consentire lo scarto delle due peggiori performance. Le Melges 24 European Sailing Series lasciano ora Trieste per per l'Austria dove sull'Atersee sono in programma le regate valide per l'Act numero tre della stagione 2022. —

F.P.

ATLETICA

A Palmanova successo della Menegale negli 800 hs

TRIESTE

Sabato 30 aprile e Domenica 1 maggio la scena se l'è presa il celebre Meeting di Palmanova. La prestazione da copertina l'ha timbrata la velocista ventiduenne della società di casa Aurora Berton che sui 100m ha eguagliato il record regionale assoluto con il crono di 11"56. In casa Cus Trieste da segnalare il successo d'autorità sugli 800m di Giulia Menegale. Alla domenica continua a crescere la stella della Trieste Trasporti Leo Domenis, Cadetto del 2007, che domina gli 80m. Lo stesso Domenis, il giorno precedente allo Stadio Grezar nel meeting curato dalla Sgt, è diventato l'ottavo di sempre in Fvg sui 300m. Sugli 80hs Cadette bene la Trieste Trasporti: è Mia Mathee (12"20) ad imporsi davanti alle compagne Teresa Rossi (12"24) e Sofia Nemi (12"81). Sempre allo Stadio triestino, mai il 28 aprile, nel Meeting Endurance Time, firmato Sportiamo, il portacolori della Trieste Atletica Thomas Cafagna (6'18"10 sui 2000 siepi) e il marciatore, tesserato proprio per la Sportiamo, Alessio Coppola hanno rimarcato la loro seconda piazza. Infine Lorenzo Modugno (Pol. Triveneto) a Grosseto, ha migliorato il proprio record regionale promesse nel decathlon con il punteggio di 7494.

BASKET

Stasera il match-clou tra Bor e Basket 4 Per il team di Krcalic può essere già Silver

Guido Roberti / TRIESTE

Serata di emozioni questa sera a Guardiella. Con inizio alle 20:30 saranno di fronte l'una all'altra Bor Radenska e Basket 4 Trieste, rispettivamente prima e seconda nel girone Est della serie D, distanziate di 4 punti con tre partite da giocare. Un successo dei padroni di casa consentirebbe a coach Krcalic e ai suoi ragazzi di festeggiare la promozione in C Silver con due turni di anticipo, al contrario un successo della squadra di Ciacchi rimanderebbe il verdetto alle ultime due giornate che vedranno il Bor opposto a Pieris (fuori casa) e Ronchi (in casa) e il B4T due volte in trasferta a Cormons e sul parquet del San Vito. In archivio nell'ultimo turno i due successi della capolista ai danni del Don Bosco, 68-61 nel recupero sul campo salesiano (Pizziga 15) e 82-57 sul campo amico (ancora Pizziga top scorer con 18 punti). La risposta del Basket 4 Trieste con il successo 71-51 ai danni dell'Interclub Muggia (Gallo 24),

gara ipotizzata grazie all'approccio impeccabile (26-6 il primo quarto). L'Interclub può consolarsi con i due punti fondamentali in chiave salvezza ottenuti nel recupero sul campo dell'Allianz C (71-65), biancorossi a loro volta battuti all'Ervatti dall'esperto Kontovel 77-58 (Daneu e Skerl 14, Gulli per i biancorossi 15) ma brillanti nel prendersi la rivincita in casa con gli stessi carsolini (83-80, Obljubek 17, Skerl 23). Altro sorriso per il Santos, referto rosa con Monfalcone 70-67 per i triestini guidati da Andrea Gregori. L'Alba Cormons vince a Pieris 76-61, Gradisca liquida il Dom 75-68, turno di riposo osservato da San Vito e Ronchi. La classifica: Bor (23 gare giocate) 42; Basket 4 Trieste (23) 38; Alba Cormons (22) 32; San Vito (22) 28; Gradisca (21) 28; Pm Monfalcone (22), Santos (23) 24; Kontovel (23) 22; Dom (22), Interclub (22), Ronchi (23) 14; Don Bosco (20), Pieris (23) 12; Allianz Trieste C (22) 8. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro d'Italia 2022

Poker d'assi per la maglia rosa

Con la Budapest-Visegrad oggi il via alla corsa proprio mentre tutta l'Europa guarda all'Ungheria Carapaz ha lo squadrone Ineos, poi Yates, Landa e Almeida. Tanti gli outsider, aspettando gli italiani

Antonio Simeoli

INVIATO A BUDAPEST

Quattro volte per il Giro, anche se quello sullo sfondo in questa prima tre giorni di corsa rosa in Ungheria è ingombrante davvero. Ed è il volto di **Victor Orban**, il premier ungherese che, opponendosi al blocco delle importazioni del petrolio dalla Russia, altra tappa delle sanzioni contro il paese invasore dell'Ucraina, sta facendo vacillare la compattezza dell'Unione. Altro che corsa rosa voluta a tutti i costi, e a caro prezzo, per lanciare la svolta green dell'Ungheria. Qui fare a meno del petrolio di Putin è una chimera. Si farà vedere in questi tre giorni il premier? Chissà. Lo sport va oltre, recita un vecchio adagio. E allora torniamo ai quattro corridori che da oggi nella Budapest-Visegrad si daranno battaglia per la maglia rosa.

CARAPAZ SU TUTTI

Partiamo dal favoritissimo: **Richard Carapaz**, 28 anni. Dopo il Giro vinto nel 2019, l'ultimo con la folla sulle strade prima della pandemia, si ripresenta da favorito, con un podio al Tour in bacheca e un oro olimpico al collo. Tre anni fa fu lesto ad approfittare della rivalità tra Nibali e Roglic, ora nella Ineos che ha addirittura lasciato a casa **Elia Viviani** per non avere distrazioni "da volate". Due brevi crono, tante salite, raffica di tappe dove avere buoni compagni (e Sivakov, Puccio e Porte lo sono) fa la differenza: l'ecuatoriano può succedere al compagno di squadra Bernal nell'albo d'oro. A proposto, il selfie dell'al-



Richard Carapaz, 28 anni
ecuatoriano dell'Ineos



Mikel Landa, 32 anni
spagnolo della Bahrain



Simon Yates, 29 anni,
inglese della BikeExchange



Joao Almeida, 23 anni
portoghese della Uae

tro giorno a Montecarlo, con Egan tornato ad allenarsi in Europa dopo il terribile incidente di gennaio (che bella notizia), rischia di essere una specie di cambio di testimone con sfondo rosa.

GLI SFIDANTI

Simon Yates, il gemello uscito con le ossa rotte dal Giro 2018, che già stava pregustando, ci riprova. Stavolta non ci sarà Froome a turbargli il sonno. Sul Colle delle Finestre 4 anni fa, lo sconfisse con un attacco da lontano. Ha tante

montagne per amiche e un problema: al Giro ha sempre avuto una giornata no.

«Ho un'altra opportunità e non voglio lasciarmela sfuggire», spiega invece **Mikel Landa**, 32 anni della Bahrain Victorious. Il basco in salita ha i colpi del fuoriclasse. La carriera dello spagnolo è un piatto condito da tanti "se e ma" e tanta sfortuna. Come un anno fa quando centrò uno spartitraffico nella quinta tappa. Ha per sé una squadra tosta. Se la ruota gira... Il poker per la rosa lo completa il portoghese **Joao Almeida**. Ventitré anni, veloce (oggi sarà tra i primi, vedrete), vola a crono. Non è uno scalatore, ma al Giro 2020, quello d'autunno post lockdown, tenne a lungo la maglia rosa, e un anno fa con la Deceuninck nell'ultima settimana andò forte sui monti. Ora è all'Uae, una corazzata con pure Formolo, alcune stagioni fa speranza d'Italia per i grandi giri ora gregario di lusso di Pogacar e, appunto, Almeida.

ITALIANI CERCASI

Basterebbe questo per far capire quanto nei guai sia il ciclismo azzurro. Aggrappato alla voglia d'ultima impresa del grande **Vincenzo Nibali**, a **Lorenzo Fortunato** "re dello Zoncolan", oppure **Alessandro Covi** sperando che anche il suo talento non si disperda nell'aiutare il coetaneo Almeida. Ma il Giro e, in fondo, è nel Dna dello sport azzurro regalare imprese anche insperate. E nella storia del Giro. Che oggi parte, ma non può girare le spalle a un pezzo d'Europa che va per conto suo. —

LA PRIMA TAPPA

Alla fortezza del "patto" è Van der Poel il favoritissimo



Mathieu Van der Poel

BUDAPEST

Niente tradizionale crono iniziale oggi, ma una tappa in linea che porterà i corridori, dopo 198 km a Visegrad, cittadina a nord non lontana dalla Slovacchia, che si affaccia sulla grande ansa del Danubio e che la storia passata e recente ha reso celebre. Qui infatti nel 1335 si radunarono i sovrani di Boemia, Ungheria e Polonia, qui, nel 1991, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia diedero vita al patto dei quattro, fatto per avere più voce nell'Unione Europea e andato in frantumi proprio a causa dell'attacco russo all'Ucraina.

Tappa piatta come l'olio, poi l'arrivo alla cittadella di Visegrad. Cinque chilometri e mezzo all'insù con pendenza media del 4%. Niente di che, vero, ma oggi c'è in palio la prima maglia rosa. Resisteranno i velocisti? Solo l'australiano **Caleb Ewan** (Lotto), se sta bene, può provarci. Ma il favoritissimo è l'olandese **Mathieu Van der Poel**. Il nipote di Poulidor, 27 anni della Alpecin, vincitore del Giro delle Fiandre, è al debutto al Giro. Punta alla prima rosa, ha l'esplosività giusta per quel finale. Rivali? L'arrivo ci ricorda molto quello di Agrigento, seconda tappa del Giro 2020. Allora **Diego Ulissi** infilò nientemeno che **Peter Sagan**. Il toscano si ripeterà? —

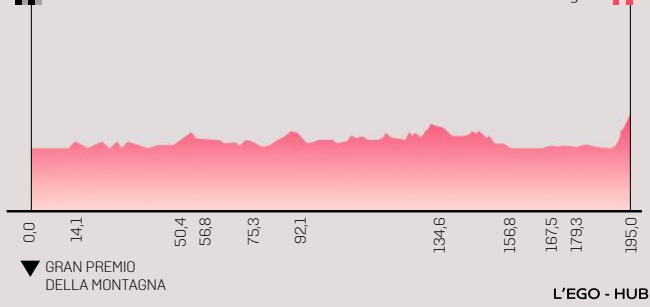
A.S.

COSÌ AL GIRO

LA 1ª TAPPA
BUDAPEST - VISEGRÁD (196 km)

106 - BUDAPEST

Giro d'Italia



© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da sempre
con lo sport

AUTOSCUOLA ed Agenzia Pratiche Auto



ReArtu

Numero Verde
800-150850

Via Battisti, 26/C
34125 Trieste

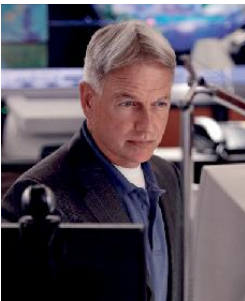
Tel. 040 367368
Fax 040 3480050

www.autoscuolareartu.com
autoscuolareartu@libero.it

Scelti per voi



The Band
RAI 1, 21.25
Dal Teatro Verdi di Montecatini Terme continua l'avventura televisiva di **Carlo Conti**. Quattro appuntamenti in compagnia di otto gruppi musicali, di diversa origine, che si sfideranno in nome del sound e della grinta dei grandi concerti dal vivo.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Il Comando Operazioni Speciali, riceve una richiesta d'aiuto da una nave di ricercatori nel Nord Atlantico. L'equipaggio avrebbe preso a bordo due membri della marina in difficoltà con un cadavere al seguito.



Germinal
RAI 3, 21.20
Con Etienne alla guida lo sciopero dei minatori ha inizio. Un braccio di ferro estenuante. Da un lato i padroni ricorrono alla violenza, dall'altro i minatori ricevono l'aiuto inaspettato di Lantier.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti, cercando di aggiungere nuovi elementi di riflessione con un linguaggio semplice e immediato.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una nuova puntata dell'Isola dei Famosi. Seguiamo le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza privati di ogni tipo di comodità. Con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C
TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 The Band Spettacolo	
24.00 Tg 1 Sera Attualità	
0.05 TV7 Attualità	
1.10 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
9.58 Meteo 2 Attualità	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità	
14.00 1ª tappa: Budapest - Visegrád (HUN) Ciclismo	
17.15 Processo alla Tappa Ciclismo	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 LOL ;-) Spettacolo	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Fiction	
22.40 Ultima traccia: Berlino (1ª Tv) Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Gli imperdibili Attualità	
15.30 #Maestri Attualità	
16.15 Geo Documentari	
16.30 Speciale TG3: Conferenza Procuratori Generali dei Paesi del Consiglio d'Europa Attualità	
17.45 Aspettando Geo Att.	
18.10 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Bangla - La serie Fiction	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Germinal (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Illuminate 2 Documentari	

RETE 4	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 CHIPs Serie Tv	
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 Slow Tour Padano Spettacolo	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Scandalo internazionale Film Commedia ('48)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 Training Day Serie Tv	
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	

ITALIA 1	
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Magnum P.I. Serie Tv	
17.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
18.25 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Rocky IV Film Drammatico ('85)	
23.15 La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05)	
1.20 Taken Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità.	
Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
18.45 MasterChef Italia Spettacolo	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 I delitti del BarLume - Donne con le palle Film Commedia ('20)	
23.30 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo	
1.45 Io vengo ogni giorno Film Commedia ('14)	

20	20	20
14.05 Southland Serie Tv		
15.40 Blindspot Serie Tv		
17.20 Gotham Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Godzilla Film Azione ('14)		
23.45 United Rugby Championship: Cardiff-Zebre Rugby		
1.50 The Originals Serie Tv		
3.10 Distretto di Polizia Serie Tv		
TV2000 28	TV2000	
16.00 Rubi Soap		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Chicago Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Seaside Hotel Serie Tv		
22.55 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
16.40 Senza traccia Serie Tv		
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Ip Man Film Azione ('08)		
23.10 Elektra Film Fantascienza ('04)		
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.50 Wonderland Attualità		
1.20 Il principio del piacere Serie Tv		
LA7 D	29	7d
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.20 A te le chiavi Lifestyle		
1.50 La Mala Educaxxion Attualità		

IRIS	22	IRIS
12.00 Gli abbracci spezzati Film Drammatico ('09)		
14.35 Guardo, ci penso e nasco Film Commedia ('01)		
16.35 Speed Racer Film Azione ('08)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15)		
23.20 Ned Kelly Film Avventura ('03)		
LA 5	30	La 5
19.05 L'Isola Dei Famosi Spett.		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)		
23.35 Uomini e donne Spettacolo		
1.00 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo		
4.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		

RAI 5	23	Rai 5
19.20 Darcey Bussell in cerca di Audrey Hepburn Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
23.15 Save The Date Documentari		
23.45 Terza pagina Attualità		
0.35 Brian Johnson, una vita on the road Documentari		
1.20 Rai News - Notte Attualità		
REAL TIME	31	Real Time
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
12.50 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
13.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
19.25 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
21.25 Questa è casa mia! (1ª Tv) Spettacolo		
22.35 Piedi al limite Lifestyle		

RAI MOVIE	24	Rai
15.50 Gli imperdibili Attualità		
15.55 Zanna bianca Film Avventura ('73)		
17.50 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)		
20.10 Stanlio e Ollio - Un nuovo imbroglio Film Comico ('30)		
20.35 Annuncio matrimoniale Film Comico ('34)		
21.10 Beate Film Commedia ('18)		
22.50 Lontano Lontano Film Commedia ('19)		
GIALLO	38	Giallo
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
22.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.35 Hudson & Rex Serie Tv		
17.10 Non dirlo al mio capo Fiction		
19.10 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Nero a metà Fiction		
23.20 Unice Lifestyle		
23.45 Purché finisca bene - La tempesta Film Commedia ('14)		
1.40 Nebbie e Delitti Serie Tv		
3.20 Hudson & Rex Serie Tv		
5.00 Ricominciare Soap		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 The mentalist Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 Chicago P.D. Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv		
2.35 Shades of Blue Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Murder in the First Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 La vita di Adele Film Drammatico ('13)		
0.30 Nymphomaniac - Volume 1 Film Drammatico ('13)		
DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.25 Vado a vivere nel bosco XL Documentari		
21.15 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari		
22.15 Ingegneria perduta Documentari		
23.10 Il codice del Boss Documentari		

TWENTYSEVEN	27	
15.35 CHIPs Serie Tv		
17.20 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Space Jam Film Animazione ('96)		
22.50 Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)		
0.30 Una mamma per amica Serie Tv		
2.00 A-Team Serie Tv		
3.45 CHIPs Serie Tv		
5.30 Tgcom24 Attualità		
5.35 Celebrated: le grandi biografie Documentari		
RAI3 BIS		
14.20 La programmazione regionale propone, per "La television par furlan" il cartone animato "TIP IL SURISIN: I fruits sono miôr des frutis". Alle 21.50 "il film "Pozzis Samar-canda" di S. Giacomuzzi. 2a puntata		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo weekend... da paura; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel; **14.10** Chi è di scena; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinate: Raccontiamo la storia di Barbara Clara, figlia di una "triestina girl".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; **13.20:** Musica a corale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** L'angolino dei ragazzi; **14.50:** Rubrica linguistica; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Dušan Jelincić: Šepet nevidnega morja, dvanajst tablet svinca - 13. pt; **18:** Avvenimenti culturali; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
18.05 Italia sotto inchiesta	
18.35 Zapping	
20.58 Ascolta, si fa sera	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Radio1 Music club	
23.30 Tra poco in edicola	
RADIO 2	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back "Speciale Let's Play" Elodie	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone in diretta dal Parco della Musica,	

DEEJAY	
14.00 Summer Camp	
16.00 Frank e Ciccio	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 DeeJay Time	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 Capital Records	
24.00 Extra	
M20	
6.00 Walter Pizzulli	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.10 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Sky Cinema Action	
19.10 Le conseguenze dell'amore Film Sky Cinema Drama	
19.15 Honest Thief Film Sky Cinema Action	
19.15 Fahrenheit 451 Film Sky Cinema Suspense	
19.20 Benvenuto a bordo Film Sky Cinema Comedy	
19.20 Coda - I segni del cuore Film Sky Cinema Due	
19.25 Babe - Maialino coraggioso Film Sky Cinema Family	
19.25 Superintelligence Film Sky Cinema Uno	
21.00 Il cavaliere del Santo Graal Film Sky Cinema Action	
SKY CINEMA	
21.00 Ex - Amici come prima! Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Casa Howard Film Sky Cinema Drama	
21.00 Baby Boss Film Sky Cinema Family	
21.00 ... E alla fine arriva Polly Film Sky Cinema Romance	
21.00 Il collezionista di ossa Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Batman Begins Film Sky Cinema Collection	
21.15 Delicieux: l'amore è servito Film Sky Cinema Due	
22.35 Io che amo solo te Film Sky Cinema Romance	
22.45 Una festa esagerata Film Sky Cinema Comedy	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso	
14.30 Bell'Italia	
15.00 Mediterraneo	
15.30 City folk	
16.00 Petrarca	
16.30 L'universo e' ... replay	
17.00 Video motori	
17.20 Vicende istriane	
18.00 Programma in lingua slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi l'edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 Tuttoggi attualita'	
20.00 Shaker	
20.45 Oramusica	
21.00 Tuttoggi l'edizione	
21.15 Le parole più belle	
21.45 Spezzoni d'archivio	
22.35 Focus	
23.05 Il giardino dei sogni	
23.50 Tuttoggi l'edizione /r/	
00.05 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	
TELEQUATTRO	
06.00 Il notiziario - r	
06.30 Macete... il meglio...	
07.00 Sveglia Trieste!	
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce	
10.20 Sveglia Trieste - zumba	
10.40 Sveglia Trieste - pilates	
12.30 Rotocalco Adnkronos	
12.45 L'alpino	
13.00 Il notiziario straordinario	
13.20 Il notiziario ore 13.20	
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio	
16.30 Sveglia Trieste - tai chai	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

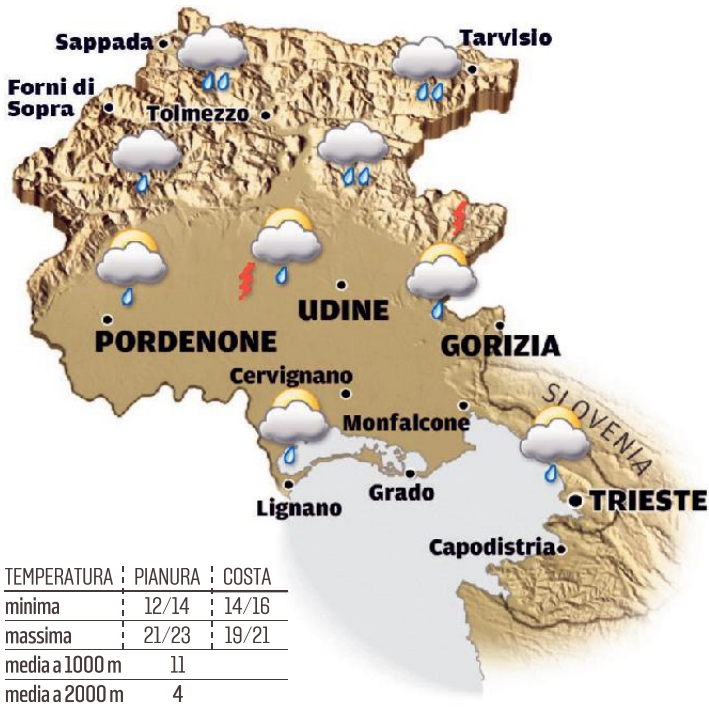


OGGI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse e intermittenti, in genere deboli o moderate.

DOMANI IN FVG



Sulla zona montana cielo coperto con piogge sparse da deboli a moderate. Su pianura e costa cielo in prevalenza nuvoloso con deboli piogge sparse e intermittenti alternate a qualche schiarita. In giornata sarà possibile anche qualche rovescio temporalesco.

TENDENZA

Domenica al mattino cielo in prevalenza nuvoloso, in giornata schiarite ma sarà possibile qualche locale rovescio o temporale. Sulla costa soffierà borino.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,2	17,6	68 %	5 km/h
Monfalcone	12,0	21,0	59 %	6 km/h
Gorizia	8,7	20,5	45 %	8 km/h
Udine	8,7	20,2	51 %	4 km/h
Grado	14,0	18,5	65 %	5 km/h
Cervignano	12,0	21,0	57 %	8 km/h
Pordenone	11,1	19,9	48 %	3 km/h
Tarvisio	5,4	17,5	49 %	5 km/h
Lignano	14,9	19,3	66 %	10 km/h
Gemona	10,0	18,0	53 %	11 km/h
Tolmezzo	10,3	19,9	48 %	12 km/h
Forni di Sopra	6,3	16,8	56 %	7 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,0	0,16 m
Monfalcone	calmo	16,1	0,25 m
Grado	calmo	15,5	0,35 m
Lignano	calmo	16,5	0,38 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	9	18	
Copenaghen	7	16	
Atene	13	22	
Belgrado	13	24	
Berlino	11	18	
Bruxelles	10	18	
Budapest	13	23	
Città	MIN	MAX	
Copenaghen	7	16	
Ginevra	10	12	
Lisbona	13	26	
Londra	8	19	
Lubiana	7	22	
Madrid	10	22	
Mosca	1	10	
Parigi	9	19	
Praga	9	18	
Varsavia	9	20	
Vienna	11	23	
Zagabria	10	24	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	13
Bari	13	22
Bologna	13	18
Bolzano	13	21
Cagliari	15	22
Firenze	14	18
Genova	14	17
L'Aquila	10	17
Milano	13	18
Napoli	16	23
Palermo	18	27
R. Calabria	18	22
Roma	17	22
Torino	10	15
Venezia	14	18

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo instabile con cielo irregolarmente nuvoloso e precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio. **Centro:** Instabilità con piogge, rovesci e temporali in attenuazione dalla serata. Acquazzoni sulla Sardegna. **Sud:** Instabilità con temporali sulla Sicilia, qualche debole pioggia sulle regioni peninsulari.

DOMANI
Nord: Variabilità con locali schiarite sul Piemonte e Alpi confiniali. Nuvoloso al Nord-Est con piogge al pomeriggio anche su Prealpi Lombarde e Ovest Alpi. **Centro:** Nubi sparse con locali precipitazioni alternate a schiarite. Possibili temporali sul Lazio. **Sud:** Tempo instabile con nuvolosità irregolare.

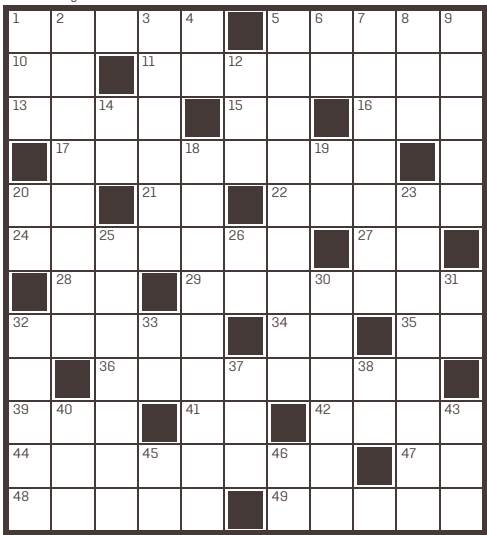
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Film con Stallone - **5** Gallerie d'arte - **10** Il cuore di Fouqué - **11** Un elemento - **13** Lo tiene l'imbronciato - **15** Fine di gauch - **16** Negazione - **17** Le rileva la Polizia Scientifica - **20** Simbolo del centilitro - **21** Dittongo in chiesa - **22** Facoltà per futuri avvocati - **24** Sforati con le dita - **27** Nell'alano e nel bassotto - **28** Fondo di tana - **29** Si apponevano negli antichi documenti - **32** Neri uccelli - **34** Sigla della Croazia - **35** Ora non più - **36** Uno sport - **39** Un "demi" tra gli champagne - **41** L'attore Mastandrea (iniz.) - **42** Volatile ormai estinto - **44** Errori di traduzione - **47** La precedono nella folla - **48** Il capoluogo sulla Baltea - **49** Moderati.

VERTICALI: **1** Liquore da babà - **2** Vola legato a un filo - **3** Un film sulla vita di un personaggio noto - **4** In fondo a Hollywood - **5** Ha vinto l'Oscar per miglior film nel 2016 - **6** A metà giugno - **7** Lo Stato con Dakar - **8** La "teca" con bottiglie - **9** Isole greche - **12** Comune di Milano - **14** Consonanti in esame - **18** La madre di Romolo e Remo - **19** Bevanda ambrata - **20** Commissario Tecnico - **23** Titolo da... cano-
nieri - **25** La città con più Venezuelani - **26** A
te - **30** È affine al platino - **31** Antico nove - **32**
La pondera lo scacchista - **33** Alti al centro
- **37** Il sangue nei prefissi - **38** Come nelle
sigle - **40** Dante visse nel Medio - **43** Ungono
- **45** Le separa la "S" - **46** Fondo di jeans.



Oroscopo

ARIE
21/3 - 20/4



Incontrerete inaspettatamente, verso la fine della mattinata, una persona che non vedete da tempo e il fatto vi turberà profondamente per alcuni giorni. Non parlatene con chi amate.

TORO
21/4 - 20/5



Vi attende una giornata vivace e divertente, soprattutto se eviterete di trascorrerla in casa. Evitate qualsiasi discussione sia in famiglia che con la persona amata.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Siete portati a vedere le cose in maniera troppo semplicistica. Se qualcosa non va, bisogna al più presto capire il perché. Datevi da fare con nuove iniziative.

CANCRO
22/6 - 22/7



Riflettete bene prima di dare il via ad un progetto azzardato e rischioso. Le possibilità di riuscita sono poche e non potrete chiedere aiuto a nessuno.

LEONE
23/7 - 23/8



Sarete presi da una grande agitazione per un appuntamento a cui tenete e vorrete apparire nel vostro aspetto migliore. State per vivere intensamente un nuovo amore.

VERGINE
24/8 - 22/9



Giornata molto positiva, che dovrete cercare di sfruttare al meglio. Alcuni progressi ri-guarderanno la vita privata. Concedetevi un pò di svago in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Ancora tanta energia, ottimismo e gioia di vivere. Non sono esclusi colpi di fortuna, che miglioreranno le vostre finanze.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Non lasciatevi confondere dalle questioni secondarie. Avete chiare su quel che volete raggiungere. Sappiatele realizzare, ma con sufficiente calma. Buoni i rapporti con gli amici.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Sarete di ottimo umore e felici per i successi raggiunti. Rendete partecipe della vostra gioia anche la persona amata e chi vi sta vicino in questo momento. riposare di più.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



I vostri bisogni di ordine sentimentale, emotivo, potranno emergere oggi con maggiore intensità. Tutto ciò potrebbe portarvi ad una rinascita in questo settore della vita.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Tendete ad essere piuttosto vulnerabili. Non prendete tutto alla lettera. Ci sono anche alcuni influssi molto favorevoli, che vi daranno slancio.

PESCI
20/2 - 20/3



Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere sempre più fiducia in voi stessi. Relax.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

25 ANNI
SEMPRE CON VOI
DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 5 maggio
2022 è stata di 15.017 copie.
Certificato ADS n. 9023
del 06.04.2022
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - Il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale
S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



Soffri di **ansia, depressione o
insonnia?**
Scopri i benefici del
trattamento **"TMS Fisiosan"**.

Chiamaci subito al



Poliambulatorio Fisiosan - Via Genova 21 - 34121 Trieste